

6. Ulteriori informazioni: la documentazione comprendente: "bando di selezione integrale" e "schema di contratto + tabella 1" e "note complementari" è scaricabile direttamente dal sito [www.trm.to.it](http://www.trm.to.it).

L'Amministratore Delegato  
Bruno Torresin

27

## ANNUNCI LEGALI

### ACCORDI DI PROGRAMMA

Comune di Casale Monferrato (Alessandria)

**Accordo di programma art. 34 D.lgs. 18.08.2000 n. 267 tra il Comune di Casale Monferrato e il Ministero della Difesa - 1° Reparto infrastrutture Torino - per la realizzazione di interventi di rimozione e smaltimento manti di copertura contenenti amianto delle infrastrutture militari ubicate in Comune di Casale Monferrato e Ottiglio**

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente

Visto l' art. 34 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267,

*avvisa*

che l' Accordo di Programma tra il Comune di Casale Monferrato ed Il Ministero della Difesa - 1° reparto infrastrutture Torino è consultabile presso il Settore tutela Ambiente del Comune di Casale Monferrato, tel. 0142/444.328.

Casale Monferrato, 3 ottobre 2005.

Il Dirigente  
Ferdinando Albertazzi

### STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Brondello (Cuneo)

**Statuto comunale (approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 24.3.2004)**

#### TITOLO I PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

##### Art 1

Comune di Brondello

Il comune di Brondello è ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

Esercita funzioni proprie e le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali o regionali.

##### Art 2 Stemma

Il Comune di Brondello ha un proprio stemma che è quello storicamente in uso.

##### Art. 3 Territorio

Il Comune di Brondello comprende la parte del suolo nazionale delimitato con il piano topografico, di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Centrale di Statistica.

Il territorio di cui al precedente comma comprende il capoluogo denominato "Villa" nel quale è istituita la sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici, le borgate e le case sparse.

##### Art. 4 Finalità

Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati alle scelte politiche della comunità.

Nell'ambito delle competenze assegnate dalle leggi statali e regionali ed in collaborazione con la Comunità Montana e con gli altri Enti pubblici, attiva tutte le funzioni amministrative nei settori organici dei servizi sociali, dell'assetto del territorio e dello sviluppo economico, con particolare riguardo al sostegno ed alla valorizzazione delle risorse umane e materiali presenti nel territorio montano favorendo ogni iniziativa concertata con la Comunità Montana.

Il Comune per l'esercizio associato di funzioni e servizi può avvalersi delle forme di collaborazione e di associazione tra Enti previste dalla legge.

##### Art. 5 Servizi pubblici locali

L'attività diretta a conseguire, nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune ai sensi di legge. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge.

Nell'organizzazione dei servizi devono comunque essere assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti. Il Consiglio comunale delega alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consente di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.

##### Art 6 Gestione in economia

L'organizzazione ed esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi regolamenti.

##### Art 7

Rappresentanti del Comune in enti, aziende ed istituzioni

La nomina e revoca degli amministratori degli organi di gestione e dei rappresentanti del Comune in enti, aziende ed istituzioni è fatta dal Sindaco con proprio decreto motivato, nel rispetto degli indirizzi stabiliti dal Consiglio Comunale.

##### Art. 8 Albo pretorio

Il comune ha un Albo pretorio per la pubblicazione delle deliberazioni, delle ordinanze, dei manifesti e degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico.

Il Segretario Comunale cura l'affissione degli atti di cui al comma 1, avvalendosi di un Messo comunale e,

su attestazione di questo ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

## TITOLO II ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

### CAPO I

#### Riunioni - Assemblee - consultazioni

##### Art.9

##### Partecipazione dei cittadini

Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione di tutti i cittadini all'attività politico amministrativa, economica e sociale della comunità. Considera, a tal fine, con favore il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alla predetta attività.

Nell'esercizio delle sue funzioni, nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, singoli o riuniti in associazioni, organizzazioni sindacali o comitati.

Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

- Le assemblee e consultazioni di borgata, borgo e di zona sulle principali questioni di scelta e di programma;
- L'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

L'Amministrazione comunale garantisce in ogni caso la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi e organismi.

##### Art 10

##### Forme di consultazione della popolazione

Nelle materie di esclusiva competenza locale che il Comune ritenga di interesse generale ed al fine di consentire la migliore impostazione delle iniziative, è data facoltà di avviare forme di consultazione della popolazione, degli operatori economici, dei lavoratori, delle forze sindacali, sociali e di altri organismi.

Le consultazioni, avviate dal Comune, devono svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento delle Commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

Le iniziative dovranno essere precedute da adeguata pubblicità.

Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte prodotte dai cittadini, singoli o associati, formano oggetto di attenzione da parte del comune con riscontro ai proponenti.

##### Art. 11

##### Proposte

Qualora un numero di elettori del comune non inferiore a 50 avanzi al sindaco proposte per l'adozione di atti amministrativi di competenza dell'ente e tali proposte siano sufficientemente dettagliate in modo da non lasciare dubbi sulla natura dell'atto e il suo contenuto dispositivo, il sindaco, ottenuto il parere dei responsabili dei servizi interessati e del segretario comunale, trasmette la proposta unitamente ai pareri all'organo competente e ai gruppi presenti in consiglio comunale entro 30 giorni dal ricevimento.

L'organo competente può sentire i proponenti e deve adottare le sue determinazioni in via formale entro 30 giorni dal ricevimento della proposta.

Le determinazioni di cui al comma precedente sono pubblicate negli appositi spazi e sono comunicate formalmente ai primi tre firmatari della proposta.

##### Art. 12

##### Petizioni

Chiunque, in forma personale o associata, anche se non residente nel territorio comunale, può rivolgersi agli organi dell'amministrazione per sollecitare l'intervento su questioni di interesse comune o per esporre esigenze di natura collettiva.

La raccolta di adesioni può avvenire senza formalità di sorta in calce al testo comprendente le richieste che sono rivolte all'amministrazione.

La petizione è inoltrata al Sindaco il quale, entro quindici giorni, la assegna al soggetto competente.

Il contenuto della decisione del soggetto competente, unitamente al testo della petizione, è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio.

##### Art. 13

##### Referendum

Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa è prevista l'indizione e l'attuazione di referendum tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

Sono escluse dal referendum la materie concernenti: statuto comunale, regolamento del Consiglio Comunale, piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi, tributi locali, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente e, per 5 anni, le materie già oggetto di referendum con esito negativo.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci.

Sono ammesse richieste di referendum anche in ordine all'oggetto di atti amministrativi già approvati dagli organi competenti del comune, a eccezione di quelli relativi alle materie del precedente comma.

Il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 120 giorni dalla proclamazione dei risultati e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa.

Non si procede agli adempimenti del comma precedente se non ha partecipato alle consultazioni almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Il mancato recepimento delle indicazioni approvate dai cittadini nella consultazione referendaria deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum, sia approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta non possono assumere decisioni contrastanti con essa.

Il consiglio comunale può approvare un regolamento nel quale vengono stabilite le procedure di ammissibilità, le modalità di raccolta delle firme, lo svolgimento delle consultazioni, la loro validità e la proclamazione del risultato.

L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio Comunale o da 1/3 del corpo elettorale.

Presso il Consiglio comunale agirà un'apposita commissione, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini, procedendo: alla verifica della regolarità della presentazione delle firme, all'ammissibilità per materia, considerate le limitazioni del precedente comma, e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

Ultimata la verifica entro 30 giorni dalla presentazione del quesito referendario, la commissione presenta una relazione al Consiglio comunale.

Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta comunale per la fissazione della data.

Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragion d'essere o sussistono degli impedimenti temporanei.

I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 14  
Istanze

Chiunque, singolo o associato, può rivolgere al sindaco interrogazioni in merito a specifici problemi o aspetti dell'attività amministrativa.

La risposta all'interrogazione deve essere motivata e fornita entro 30 giorni dall'interrogazione.

CAPO II  
Pubblicità degli atti e diritto di accesso

Art. 15  
Diritto di accesso e intervento nei procedimenti amministrativi.

Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti del Comune e dei singoli soggetti anche privati che gestiscono servizi pubblici comunali, ovvero d'intervento nei procedimenti amministrativi secondo le modalità definite dal Regolamento ed in osservanza dei principi stabiliti in materia dalle leggi dello Stato.

Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal Regolamento.

Il Regolamento disciplina, inoltre, i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta le norme di organizzazione per il rilascio di copie.

Art. 16  
Difensore civico

Il Consiglio Comunale può, con deliberazione assunta a maggioranza dei 2/3 dei consiglieri, istituire il difensore civico, in convenzione con altri comuni o con la Comunità Montana o con la Provincia di Cuneo.

Il difensore civico può essere un organo individuale o collegiale.

La designazione del difensore civico deve avvenire tra persone che, per preparazione ed esperienza, diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza.

Non può essere nominato difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di ineleggibilità alla carica di consigliere comunale;

b) i parlamentari, i consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra comuni o delle comunità montane; i membri del Comitato Regionale di Controllo, i ministri di culto, i membri dei partiti politici;

c) i dipendenti del comune, gli amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, enti, istituti e aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con amministratori del comune, suoi dipendenti od il segretario comunale.

Art. 17  
Competenze del difensore civico

Il difensore civico ha il compito di intervenire presso gli organi e uffici del comune allo scopo di garantire l'osservanza della Costituzione italiana, delle leggi dello Stato, delle leggi regionali, del presente Statuto e dei regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

Il difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la Costituzione, la legge, lo Statuto o il regolamento.

Il difensore civico deve provvedere affinché la violazione, per quanto possibile, venga eliminata e può dare consigli e indicazioni alla parte offesa affinché la stessa possa tutelare i propri diritti ed interessi nelle forme di legge.

Il difensore civico deve inoltre vigilare affinché a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

Il difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico.

Al difensore civico può essere richiesta una consulenza giuridico amministrativa e/o economico-contabile preventiva rispetto ad atti collegiali e/o monocratici degli organi comunali, comprese le determinazioni dei responsabili di servizi. Il parere espresso in via preventiva dal difensore civico non è comunque vincolante per l'amministrazione.

Art. 18  
Regolamento sul difensore civico

Le funzioni, i compiti, le modalità di nomina e di funzionamento, l'indennità, nonché ogni altro aspetto di disciplina, saranno oggetto di apposita regolamentazione, da adottarsi assieme all'atto di convenzione con gli altri enti menzionati all'art. 16.

TITOLO III  
ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I  
Il Consiglio Comunale

Art. 19  
Il Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale, per mandato della collettività, è l'organo di controllo e di indirizzo politico, amministrativo, sociale ed economico del Comune, ha autonomia organizzativa e funzionale.

L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio Comunale sono regolati dalla legge.

Art. 20  
Competenze del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale ha competenza limitatamente agli atti fondamentali individuati dalla legge.

Rimane in facoltà del Consiglio Comunale l'adozione di atti a contenuto meramente politico, consistenti in ordini del giorno, interrogazioni, interpellanze e mozioni su fatti e problemi d'interesse, anche riflesso, per la comunità locale; tali atti non necessitano dei pareri di cui all'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000.

## Art. 21

## Sessioni e convocazioni

L'attività del Consiglio si svolge in sessioni ordinarie e straordinarie.

Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazione inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato e quelle previste dall'art. 42 lett. b) del d.lgs. n. 267/2000, le altre sono tutte straordinarie.

Il Consiglio viene convocato, mediante notificazione dell'ordine del giorno, almeno 5 giorni liberi prima della data fissata per la convocazione quando la sessione è ordinaria, e almeno 3 giorni liberi prima della data fissata per la convocazione quando la sessione è straordinaria.

In caso di urgenza la convocazione può avvenire con un preavviso di almeno 24 ore. In questo caso ogni deliberazione può essere differita al giorno seguente su richiesta della maggioranza dei presenti.

Un quinto dei consiglieri comunali può richiedere la convocazione del Consiglio ai sensi del comma 2 dell'art. 39 del d.lgs. n. 267/2000.

La convocazione è effettuata tramite avvisi scritti contenenti le questioni da trattare, da consegnarsi a ciascun consigliere nel domicilio eletto nel territorio del comune; la consegna deve risultare da dichiarazione del messo comunale. L'avviso scritto può prevedere anche una seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima.

L'integrazione dell'ordine del giorno con altri argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli per cui è stata già effettuata la convocazione è sottoposta alle medesime condizioni di cui al comma precedente e può essere effettuata almeno 24 ore prima del giorno in cui è stata convocata la seduta.

L'elenco degli argomenti da trattare deve essere affisso all'albo pretorio almeno entro il giorno precedente a quello stabilito per la prima adunanza e deve essere adeguatamente pubblicizzato in modo da consentire la più ampia partecipazione dei cittadini.

La documentazione relativa alle pratiche da trattare deve essere messa a disposizione dei consiglieri comunali almeno un giorno prima.

Le sedute del consiglio sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento consigliere che ne disciplina il funzionamento.

In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione, decesso del sindaco si procede allo scioglimento del consiglio comunale; il consiglio e la giunta rimangono in carica fino alla data delle elezioni e le funzioni del sindaco sono svolte dal vicesindaco.

## Art. 22

## Linee programmatiche di mandato

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data del suo avvenuto insediamento, sono presentate, da parte del sindaco, sentita la giunta, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione di appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.

Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, da parte del sindaco e dei rispettivi assessori, e dunque entro il 30 settembre di ogni anno.

E' facoltà del consiglio provvedere a integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti struttu-

rali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.

Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consigliere il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

## Art 23

## Diritti e doveri dei consiglieri comunali

Ciascun consigliere rappresenta l'intero comune senza vincolo di mandato, e non può essere chiamato a rispondere per le opinioni espresse e per i voti dati nell'esercizio delle sue funzioni.

I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione.

Le modalità, le forme di esercizio dei diritti di cui al precedente comma sono disciplinati dal Regolamento del Consiglio.

Le interrogazioni, interpellanze e mozioni devono essere annunciate almeno 3 giorni prima della seduta consiliare mediante atto depositato nella Segreteria comunale.

I Consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti ed i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa, con il limite rappresentato dalla riservatezza di terzi. Sono tenuti al segreto nei casi determinati dalla legge.

Inoltre essi hanno diritto di ottenere dal Sindaco un'adeguata preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo.

Ai Consiglieri comunali è fatto divieto di ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Ai Consiglieri è fatto obbligo di astenersi dal prendere parte alle deliberazioni consiliari riguardanti argomenti di interesse proprio, del coniuge e di loro parenti e affini fino al quarto grado, allontanandosi dalla sala delle riunioni durante il tempo del dibattito e della votazione.

Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio e ogni altra comunicazione ufficiale.

## Art. 24

## Decadenza

I Consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio comunale e di partecipare ai lavori delle commissioni consiliari permanenti e degli altri organismi consultivi dei quali facciano parte.

L'assenza ingiustificata del consigliere comunale per 3 sedute consecutive ne comporta la decadenza, che è pronunciata dal Consiglio Comunale decorso il termine di almeno 20 giorni dalla notifica all'interessato della proposta di decadenza.

Fino alla notifica dell'ordine del giorno con la proposta di decadenza, il consigliere interessato dal provvedimento può presentare osservazioni e/o memorie scritte a giustificazione della sua assenza, che verranno valutate dal Consiglio nel decidere sulla decadenza.

Art. 25  
Dimissioni

Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Il Consiglio, entro 10 giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari ai sensi del comma 8 dell'art. 38 del d.lgs. n. 267/2000.

Art. 26  
Commissioni consiliari

Per il migliore esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio comunale può avvalersi di Commissioni costituite ai sensi di legge, con criterio proporzionale.

Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni verranno disciplinate dal Regolamento del Consiglio comunale.

La presidenza delle Commissioni consiliari con funzioni di controllo o di garanzia comprese le Commissioni d'inchiesta di cui al successivo articolo spetta all'opposizione.

Art. 27  
Commissioni speciali e d'inchiesta

Il Consiglio Comunale può istituire, scegliendone i componenti anche fuori dal proprio seno: Commissioni speciali incaricate di condurre studi, esperire indagini conoscitive ed in generale esaminare, per riferire al Consiglio, argomenti ritenuti di particolare interesse ai fini dell'attività del Comune; commissioni d'inchiesta alle quali i titolari degli uffici hanno l'obbligo di fornire tutti i dati e le informazioni necessarie, senza vincolo di segreto d'ufficio.

Il Regolamento determina le modalità di funzionamento delle commissioni speciali e di inchiesta.

All'atto della loro istituzione, il Consiglio ne definisce i tempi di operatività, gli ambiti e gli obiettivi, nonché lo scioglimento automatico alla presentazione della relazione conclusiva.

Art. 28  
Gruppi consiliari

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto dal Regolamento del Consiglio Comunale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze, ovvero i candidati Sindaci non eletti, se aderenti a un gruppo consiliare.

Il Regolamento può prevedere la conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

CAPO II  
La Giunta comunale

Art. 29  
La Giunta Comunale

La Giunta Comunale è l'organo collegiale che collabora col Sindaco nell'amministrazione del Comune e, in tal senso adotta gli atti non riservati dalla legge, dal presente Statuto e dai regolamenti al Sindaco, al Consiglio Comunale e ai soggetti con competenze gestionali.

La Giunta definisce programmi, obiettivi, provvedimenti, indirizzi gestionali in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio Comunale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Art. 30  
Nomina della Giunta

La Giunta Comunale è nominata dal Sindaco e presentata al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni

Non possono fare parte della Giunta coloro che abbiano tra loro o con il Sindaco rapporti di parentela entro il quarto grado, di affinità di terzo grado, di affiliazione ed i coniugi.

Art. 31  
Revoca degli Assessori

Il Sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio e deve sostituire entro quindici giorni gli Assessori dimissionari.

I singoli Assessori, oltreché per revoca, cessano dalla carica in caso di morte, dimissioni e decadenza e sono sostituiti con provvedimento del Sindaco annunciato al Consiglio nella sua prima seduta successiva. Le dimissioni da assessore sono presentate per iscritto e consegnate al Sindaco che le acquisisce agli atti. Esse sono immediatamente efficaci e irrevocabili.

Salvo i casi di revoca da parte del Sindaco la Giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale.

Art. 32  
Composizione

La Giunta comunale è composta dal Sindaco che la presiede e da non meno di 2 e non più di 4 Assessori, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco.

Gli Assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche Assessori esterni al Consiglio purché dotati dei requisiti di eleggibilità ed in possesso di particolari competenze ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.

Al Sindaco ed agli Assessori è vietato dalla legge ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti, aziende e istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Gli Assessori esterni possono partecipare alle sedute del Consiglio ed intervenire nelle discussioni, ma non hanno diritto di voto.

Art. 33  
Competenze della Giunta

La Giunta comunale esercita le attribuzioni di governo e le funzioni organizzative previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti.

La Giunta collabora con il Sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o del presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.

La Giunta opera in modo collegiale, dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

La Giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e nelle funzioni organizzative:

a) approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non comportano impegni di spesa sugli stanziamenti di bilancio e che non siano riservati dalla legge o dai regolamenti ai responsabili dei servizi comunali;

b) assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;

c) modifica le tariffe, mentre elabora e propone al consiglio i criteri per la determinazione di quelle nuove,

- d) nomina i membri delle commissioni per i concorsi pubblici;
- e) approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio;
- f) dispone l'accettazione o il rifiuto di lasciti e donazioni;
- g) esercita, previa determinazione dei costi e individuazione dei mezzi, funzioni delegate dalla Provincia, Regione e Stato quando non espressamente attribuite dalla legge e dallo statuto ad altro organo;
- h) approva gli accordi di contrattazione decentrata;
- i) approva il Peg o altro documento equivalente.

## Art. 34

## Funzionamento della Giunta comunale

La Giunta Comunale è convocata e presieduta dal Sindaco, il quale ha facoltà di stabilire l'ordine del giorno, tenuto conto anche degli argomenti proposti dai singoli Assessori. Le modalità di convocazione e di funzionamento sono stabiliti dalla Giunta stessa.

Alle sedute della Giunta comunale può partecipare senza diritto di voto il Revisore dei conti, il quale può essere convocato a cadenze periodiche.

Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione della Giunta.

La Giunta delibera con la maggioranza dei suoi componenti ed a maggioranza dei voti. In caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi ne fa le veci.

Nel caso d'urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei votanti.

Ciascun membro della Giunta può far constatare a verbale il proprio motivato dissenso dalla deliberazione.

Il Segretario partecipa alle riunioni della Giunta, redige i verbali delle deliberazioni che sottoscrive insieme con il Sindaco o con chi per lui presiede la seduta, esprime parere sulle deliberazioni solo se espressamente richiesto, con valore meramente interno.

## Art. 35

## Organizzazione della Giunta comunale

Gli Assessori, oltre all'attività quali membri della Giunta, sono preposti ai vari settori omogenei di attività del Comune, in base alle funzioni loro eventualmente delegate dal Sindaco. In mancanza di limitazioni espresse nell'atto di delega, devono intendersi conferiti all'Assessore, nell'ambito delle materie delegate, tutti i poteri normalmente spettanti al Sindaco.

Il Sindaco comunica al Consiglio comunale le deleghe conferite agli Assessori e le successive modifiche.

## CAPO III

## Il Sindaco

## Art. 36

## Funzioni

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e lo rappresenta ad ogni effetto.

Il Sindaco o chi ne fa legalmente le veci esercita altresì le funzioni di Ufficiale del Governo, nei casi previsti dalla legge.

Il Sindaco ha competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli Assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.

Esercita le funzioni attribuitegli direttamente dalle leggi statali, regionali e dal presente Statuto.

Il Sindaco può delegare agli Assessori proprie funzioni.

Il Sindaco inoltre:

- esercita l'iniziativa politico-amministrativa;

- è responsabile verso il Consiglio comunale dell'attuazione degli indirizzi politico-amministrativi da questo definiti;

- formula direttive a specificazione di tali indirizzi;

- è responsabile dell'azione amministrativa comunale, cui provvede con la collaborazione degli assessori da lui preposti alla cura di settori organici di attività;

- sovrintende al buon andamento degli uffici e servizi comunali.

## Art. 37

## Elezione e durata in carica

Il Sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite dalle legge.

La legge disciplina altresì i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.

## Art. 38

## Competenze

Il Sindaco, esercitando le competenze di legge e quanto assegnato dal presente Statuto e di Regolamenti, con attribuzioni di amministrazione, di vigilanza e di organizzazione:

- adotta gli atti di propria competenza nella forma del decreto, ove non siano previste forme speciali;

- convoca e presiede il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale;

- sovrintende al funzionamento degli uffici e dei servizi;

- rappresenta il Comune nei provvedimenti giudiziari come attore o convenuto;

- ha la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune;

- coordina e stimola l'attività della Giunta comunale e degli Assessori;

- concorda con la Giunta comunale o con gli assessori interessati le dichiarazioni e le azioni inerenti il Comune;

- sospende l'adozione di atti specifici, concernenti l'attività amministrativa dei singoli Assessori, per sottoporli all'esame della Giunta comunale;

- promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con i soggetti pubblici previsti dalla legge, secondo le norme del presente Statuto;

- convoca i comizi per i referendum;

- coordina gli orari degli esercizi commerciali, degli esercizi pubblici, dei servizi pubblici e degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, nell'ambito della disciplina regionale, nonchè d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle Amministrazioni interessate;

- nomina i rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale;

- nomina il Segretario comunale scegliendolo nell'apposito albo;

- impartisce direttive generali al Segretario comunale, o al Direttore generale, se nominato, in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa degli uffici e dei servizi;

- conferisce e revoca al Segretario comunale le funzioni di Direttore generale nel caso in cui non sia stipulata con altri comuni la convenzione per la nomina del Direttore generale;

- nomina d'intesa con il Segretario comunale i responsabili degli uffici e dei servizi;

- determina gli orari di apertura al pubblico degli uffici e dei servizi comunali, sentito il Segretario comunale;

- promuove ed assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, Aziende speciali, Istituzioni e Società in cui partecipi il Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio Comunale ed in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta comunale;

- acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi informazioni ed atti anche riservati;

- promuove, tramite il Segretario comunale, indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune;

- compie atti conservativi dei diritti del Comune;

- dispone l'acquisizione di atti, documenti ed informazioni presso le Aziende speciali, le Istituzioni e le società partecipate dal Comune, tramite i rappresentanti legali delle stesse e ne informa il Consiglio comunale.

#### Art. 39

##### Ufficiale del Governo

Il Sindaco, quale ufficiale del Governo, sovrintende:

- alla tenuta dei registri di stato civile e di popolazione ed agli altri adempimenti demandatigli dalle leggi in materia elettorale e di statistica;

- alla emanazione degli atti che sono attribuiti dalle leggi e dai Regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;

- allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;

- alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

Il Sindaco, quale Ufficiale di Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può chiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

Se l'ordinanza, adottata ai sensi del comma 2, è rivolta a persone determinate e queste non ottemperano all'ordine impartito, il Sindaco può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

Chi sostituisce il Sindaco esercita anche le funzioni di cui al presente articolo.

Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo, il Prefetto può disporre ispezioni per accertare il regolare funzionamento dei servizi stessi nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.

#### Art. 40

##### Il Vicesindaco

Il Sindaco, con il decreto di nomina della Giunta individua, tra i componenti della medesima, il Vicesindaco.

Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento e negli altri casi di legge.

In caso di assenza o impedimento anche del Vicesindaco le competenze del Sindaco sono esercitate dall'assessore anziano, tale essendo il più anziano d'età tra i componenti della Giunta comunale.

In assenza del Sindaco, quando il Vicesindaco non sia consigliere comunale, le funzioni di Presidente del Consiglio sono assunte dall'Assessore anziano consigliere ovvero dal Consigliere anziano.

#### Art. 41

##### Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.

L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di 3 persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.

La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dall'assessore più anziano di età che vi provvede d'intesa con i gruppi consiliari.

La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.

Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo sua diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro dieci giorni dalla presentazione.

#### Art. 42

##### Rappresentanti presso la Comunità montana

I rappresentanti del Comune presso la Comunità montana ai sensi dell'art. 27 del d.lgs. n. 267/2000 sono eletti dal Consiglio comunale con il sistema del voto limitato.

#### Art. 43

##### Verbalizzazione

I processi verbali delle deliberazioni sono curati dal Segretario comunale.

I processi verbali devono indicare, nella premessa, i punti principali della discussione, desunti o da opportuni mezzi di riproduzione meccanica, o per rilevazione sintetica del Segretario comunale che agisce a suo insindacabile giudizio.

I processi verbali devono, inoltre, riportare il numero di voti resi pro e contro ogni proposta di deliberazione, con indicazione dei motivi che hanno determinato il voto, rilevata in sintesi dal Segretario comunale, che agisce a suo insindacabile giudizio.

I processi verbali devono individuare i Consiglieri comunali astenuti.

Ogni consigliere comunale ha diritto che nel verbale risulti riportata in modo integrale la motivazione del suo voto, a condizione inderogabile che consegni opportuna memoria, scritta in modo leggibile e controfirmata.

Gli atti a contenuto meramente politico vengono riportati in apposito verbale di seduta, redatto secondo le procedure di cui ai commi precedenti.

I verbali deliberativi e di seduta sono firmati dal Presidente e dal Segretario comunale.

Nei casi di astensione obbligatoria del Segretario comunale, le funzioni verbalizzanti sono assunte temporaneamente, su determinazione del Presidente, da un componente del Consiglio comunale o della Giunta comunale.

#### TITOLO IV

##### L'ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

#### Art. 44

##### Il Segretario comunale

Il Segretario comunale è nominato dal Sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto tra gli iscritti ad apposito albo.

Il Consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del Segretario comunale.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico del Segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Le incompatibilità con l'ufficio di Segretario Comunale, sono stabilite dalla legge.

#### Art. 45

##### Funzioni attribuite al Segretario Comunale

Il segretario Comunale, nell'ambito dei principi di cui al presente articolo:

- sovrintende, vigila e controlla lo svolgimento delle funzioni degli uffici e ne coordina le attività, mediante direttive e ordini;
- partecipa alle riunioni della Giunta comunale e del Consiglio comunale;
- stende i processi verbali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta comunali;
- presta consulenza giuridica agli organi politici del Comune;
- roga, nell'esclusivo interesse del Comune, atti e contratti e ne cura i conseguenti adempimenti;
- svolge le funzioni previste dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei servizi e dagli altri regolamenti, nonché tutti i compiti e le funzioni che gli vengono assegnati dal Sindaco, coerentemente alla sua specifica professionalità.

#### Art. 46

##### Principi strutturali e organizzativi

L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:

- a) un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
- b) l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
- c) l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
- d) il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.

#### Art. 47

##### Organizzazione degli uffici e del personale

Il Comune disciplina con appositi regolamenti la dotazione organica del personale e l'organizzazione degli uffici e dei servizi, improntandoli al criterio di separazione tra attività di indirizzo politico, di competenza degli organi politici dell'Ente, e attività di gestione, di competenza degli organi burocratici.

Il Comune favorisce intese con altri Enti per l'esercizio associato di funzioni e servizi ai sensi di legge.

Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e all'economicità.

Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

#### Art. 48

##### Diritti e doveri dei dipendenti

I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.

Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati. Egli è altresì direttamente responsabile verso il segretario comunale, il responsabile degli uffici e dei servizi e l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.

Il regolamento organico e la contrattazione collettiva decentrata determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.

#### TITOLO V

##### IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

#### CAPO I

##### Principi

#### Art. 49

##### Principi generali

Il Comune promuove e favorisce le forme di collaborazione previste dalla legge e dal presente Statuto con gli altri Enti pubblici, al fine di coordinare la gestione dei servizi e l'organizzazione delle attività.

#### CAPO II

##### Le forme associative

#### Art. 50

##### Convenzioni

Il Comune incentiva l'approvazione di convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali o altri enti pubblici al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici ovvero di gestire in modo associato funzioni amministrative.

La convenzione viene sottoscritta dal legale rappresentante del Comune.

#### Art. 51

##### Consorzi

Per la gestione associata di uno o più servizi o l'esercizio associato di funzioni amministrative, il Consiglio comunale può deliberare la costituzione di un consorzio, ovvero la partecipazione al medesimo, con altri enti locali, secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.

A questo fine, il Consiglio Comunale approva lo Statuto del Consorzio e la convenzione ad esso allegata.

La convenzione deve:

- prevedere l'obbligo a carico del Consorzio della trasmissione agli Enti aderenti degli atti fondamentali;
- stabilire i fini e la durata del consorzio;
- stabilire le forme di consultazione degli enti contraenti;
- definire i rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie tra gli enti contraenti.

La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati dalla legge e dal rispettivo Statuto.

Il Consorzio è ente strumentale degli enti consorziati, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa.

#### Art. 52

##### Accordi di programma

Il Sindaco, per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del Comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

Il Comune riconosce priorità, concertando i propri obiettivi, alla programmazione socio economica della Comunità Montana.

L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime, del Presidente della Regione o del Presidente della Provincia ovvero dei Sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede all'approvazione formale dello stesso ai sensi di legge.

Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del Sindaco allo stesso deve essere ratificata dal Consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza.

#### Art. 53

##### Unione di Comuni

Il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, in unità di intenti con gli altri comuni interessati e nelle forme e con le finalità previste dalla legge e dal presente Statuto, una unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

## TITOLO VI FINANZA E CONTABILITÀ

### CAPO I

#### Finanza e contabilità

#### Art. 54

##### Le norme sulla finanza e contabilità

Le materie relative alle finanze e alla contabilità sono riservate alla legge dello Stato, salvo quanto previsto dallo Statuto e dai regolamenti comunali.

## TITOLO VII PARTE NORMATIVA

### CAPO I

#### Le ordinanze

#### Art. 55

##### Le ordinanze ordinarie

Per dare attuazione a disposizioni contenute in Regolamenti comunali e in leggi e Regolamenti generali, i Responsabili dei servizi emettono ordinanze ordinarie imponendo, con tali provvedimenti, ai soggetti interessati e secondo i casi, obblighi positivi o negativi ad adempiere.

#### Art. 56

##### Le ordinanze straordinarie o contingibili ed urgenti

Nelle materie di competenza, il Sindaco, o chi legalmente lo sostituisce, adotta motivate ordinanze straordinarie, ricorrendo nei casi considerati gli estremi della contingibilità, dell'urgenza e dell'interesse pubblico.

Il provvedimento deve essere contenuto nei limiti richiesti dall'entità e dalla natura del pericolo a cui si intende ovviare, nel rispetto delle norme costituzionali nonché dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Di regola l'ordinanza ha la forma scritta e deve essere notificata a mezzo Messo Comunale. L'efficacia di tale provvedimento deve essere limitata nel tempo, in rapporto alle necessità specifiche.

Se i destinatari non adempiono all'ordine impartito dal Sindaco entro il termine stabilito, il medesimo viene fatto eseguire d'ufficio, con il recupero forzoso delle spese sostenute e, ove occorra, con l'assistenza della forza pubblica, il cui impiego deve essere chiesto al Prefetto.

Quando l'ordinanza abbia carattere individuale, deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi viene pubblicata per 15 giorni consecutivi all'albo pretorio.

## CAPO II

### Attività regolamentare

#### Art. 57

##### I regolamenti

Il Consiglio comunale e la Giunta, secondo le rispettive competenze, adottano i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto relativamente alle materie di propria competenza.

I regolamenti divengono obbligatori decorsi ulteriori quindici giorni di pubblicazione dall'esecutività della deliberazione del Consiglio comunale di adozione.

#### Art. 58

##### Ambito di applicazione dei Regolamenti

I regolamenti, di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 267/2000, sono subordinati ai seguenti limiti:

- non possono contenere disposizioni in contrasto con le norme ed i principi costituzionali, con le leggi e i Regolamenti statali e regionali e con il presente Statuto;
- la loro efficacia è limitata all'ambito comunale;
- non possono contenere norme a carattere particolare;
- non possono avere efficacia retroattiva;
- non sono abrogati o disapplicati che da regolamenti posteriori determinati con deliberazione del Consiglio comunale o della Giunta, secondo le rispettive competenze, o per incompatibilità con disposizioni normative sopravvenute.

## TITOLO VIII

### NORME TRANSITORIE E FINALI

#### Art. 59

##### Rinvio dinamico

Le norme del presente Statuto che successivamente all'entrata in vigore dello stesso, venissero a contrastare con le norme costituenti principi inderogabili dell'ordinamento, si intenderanno abrogate per incompatibilità.

Il richiamo, anche implicito, al d.lgs. n. 267/2000 si intende quale rinvio dinamico allo stesso decreto legislativo e a tutte le successive modifiche ed integrazioni.

Comune di Spigno Monferrato (Alessandria)

**Statuto comunale (Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 in data 27/04/2004)**

## TITOLO I PRINCIPI GENERALI

### Art. 1

#### Il comune

1. Il comune di Spigno Monferrato, ente locale autonomo entro l'unità della Repubblica, rappresenta la comunità di Spigno Monferrato.

2. La sede comunale è in Piazza Garibaldi n. 18.
3. Gli organi del comune possono riunirsi anche in sedi diverse.
4. Il gonfalone e lo stemma del comune sono quelli storici.
5. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Spigno Monferrato.
6. Patrono del comune è S. Ambrogio, la cui festività ricorre il 7 dicembre.
7. La circoscrizione del comune è costituita dal Capoluogo, dalle Frazioni di Montaldo, Squaneto, turpino e Rocchetta e dalle Borgate Prato ronchi, Badia Nuova, Barosi, S. Giacomo, Gergi, La Penna, Cordasco, Bracchi, Colombi, Isole, Barbania, Bergagiolo, Boverona, Canavella, Cavalli, Correnti, Costabella, Duranti-Burci, Fornarini, Grappioli, Lacucca, Moglia, Sabbioneto, Scaiolo, Squagiato, Eirole, Casato, Pian del gallo, Vivello Inferiore, Lovesi, Valle Bormida, Valle San Ry, Vico e Vivello Soprano, storicamente riconosciute dalla comunità spignese.
8. La modifica della denominazione delle frazioni e borgate può essere disposta dal Consiglio comunale previa consultazione popolare.
9. Il territorio del Comune si estende per Km<sup>2</sup> 54,92 e confina con il territorio dei Comuni di Piana Crixia, Merana, Pareto, Dego, Giusvalla, Serole, Mombaldone, Montechiaro, Malvicino e Roccaverano.

#### Art. 2

##### Principi fondamentali e finalità

1. Il comune esercita le funzioni amministrative attribuite dalle leggi dello Stato e della regione secondo il principio di sussidiarietà, attuando forme di decentramento territoriale e di cooperazione con la provincia, con altri comuni ed enti pubblici.
2. Il comune pone a fondamento delle proprie attività i principi contenuti nella Costituzione repubblicana e i valori della libertà, della solidarietà sociale, dell'uguaglianza e della pari dignità di tutti i cittadini e del rapporto democratico con gli stessi, anche attraverso adeguati strumenti di informazione, collaborazione, partecipazione e trasparenza.
3. Il comune garantisce e promuove i valori sociali di cui la comunità è espressione, con particolare riferimento alla tutela, della persona e della famiglia.
4. Il comune favorisce la realizzazione delle pari opportunità tra donne e uomini, nel campo della formazione professionale e del lavoro e nella difesa e qualificazione dei servizi sociali ed educativi; promuove azioni di supporto alle donne e alla famiglia, nella creazione di nuovi strumenti di aggregazione e di tutela delle donne, nella definizione di un nuovo piano regolatore dei tempi di vita e di lavoro.
5. Promuove la presenza di entrambi i sessi nella Giunta comunale e negli organi collegiali non elettivi del comune nonché degli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti, nel rispetto delle formalità stabilite dalla normativa.
6. Il comune ha la rappresentanza generale degli interessi della comunità, di cui concorre a realizzare lo sviluppo civile, sociale, economico e culturale.
7. A tali fini, promuovendo anche la partecipazione dei privati alla realizzazione di obiettivi di interesse generale, assume e sostiene le iniziative tese a:
  - proteggere e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale;
  - proteggere e valorizzare il territorio comunale e il suo caratteristico ambiente naturale;

- offrire la migliore ospitalità ed accoglienza, con adeguati servizi e strutture, a quanti per lavoro, per studio, per turismo, transitano o permangono nel comune;
- perseguire un rapporto equilibrato tra capoluogo, frazioni e forese, tramite una pari qualità e dignità della vita civile e una adeguata dotazione di servizi e strutture;
- promuovere le più ampie iniziative in materia di assistenza, integrazione e diritti delle persone in condizione di handicap o disagio fisico e sociale, disciplinando l'organizzazione di propri servizi e le modalità di coordinamento con gli altri soggetti operanti in questo ambito;
- rafforzare i vincoli di solidarietà esistenti nella popolazione e affrontare i problemi di integrazione secondo i principi della tolleranza e della pari dignità;
- promuovere lo sviluppo economico locale nella prospettiva di una più alta qualità di vita sociale, culturale ed ambientale, sostenendo, in particolare, una vocazione agricola innovativa, un insediamento industriale diversificato, uno sviluppo delle attività commerciali, artigianali e turistiche e le nuove propensioni del settore terziario;
- promuovere e sviluppare le iniziative economiche pubbliche, private, cooperative e dell'associazionismo imprenditoriale, per favorire l'occupazione e il benessere della popolazione;
- favorire la funzione sociale della cooperazione, riconoscendone i valori di innovazione e di solidarietà;
- sviluppare, sostenere e consolidare le attività e i servizi educativi, sociali, formativi, culturali, sportivi e ricreativi, promuovendo le più ampie collaborazioni con gli enti pubblici, i privati, le associazioni, il volontariato organizzato e individuale e le fondazioni, anche tramite il comando di personale del comune, con oneri a loro carico;
- promuovere la diffusione e la qualificazione dell'istruzione e sostenere la crescita delle istituzioni scolastiche;
- consolidare ed estendere il patrimonio dei valori di libertà, di democrazia e di pace;
- partecipare alle associazioni nazionali ed internazionali degli enti locali, promuovendo rapporti e forme di collaborazione con enti locali di altri paesi, anche al fine di cooperare alla progressiva affermazione dell'Unione europea e al superamento di barriere tra popoli e culture.

#### Art. 3

##### Forme di garanzie per i cittadini dell'Unione europea e per gli stranieri

1. Al fine di garantire ai cittadini dell'Unione europea e agli stranieri regolarmente soggiornanti i diritti derivanti dai principi sanciti dalla legge, il comune riconosce le loro libere e democratiche forme associative, favorisce i rapporti con l'amministrazione e l'accesso ai pubblici servizi in condizioni di parità di trattamento con i cittadini italiani e può prevedere e disciplinare con apposito regolamento forme di consultazione ed organismi di partecipazione alla vita pubblica locale.

### TITOLO II ORGANI DI GOVERNO

#### Art. 4

##### Organi

1. Sono organi di governo del comune: il sindaco, il consiglio comunale e la giunta comunale.

#### Art. 5

##### Potestà regolamentare

1. Il comune esercita la potestà regolamentare nell'ambito dei principi costituzionali e legislativi e nel rispetto del proprio statuto.

2. I regolamenti sono approvati dall'organo competente ed entrano in vigore alla esecutività dell'atto deliberativo che li approva, salva diversa previsione nell'atto deliberativo stesso.

#### Art. 6 Consiglio comunale

1. Il consiglio comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo. Adotta gli atti di sua competenza previsti dalla legge.

2. Il consiglio comunale conforma l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza, legalità, imparzialità e corretta gestione amministrativa nell'esclusivo interesse della collettività locale.

3. Il consiglio comunale ispira la propria azione al principio di solidarietà e di civile convivenza.

4. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, il consiglio può disporre, per il tramite delle commissioni consiliari competenti, consultazioni con le associazioni economiche, sindacali, culturali e di volontariato.

5. Gli atti fondamentali del consiglio comunale devono contenere l'indicazione degli obiettivi da raggiungere, nonché delle risorse e degli strumenti necessari.

6. Nell'esercizio delle funzioni di controllo politico-amministrativo, il consiglio comunale può istituire commissioni d'indagine sul funzionamento dell'ente.

7. Il consiglio comunale può incaricare uno o più consiglieri a riferire su specifiche materie o argomenti in occasioni determinate e su mandato temporaneo, ed in tale ambito può attribuire ad una donna consigliere di riferire in materia di pari opportunità.

8. Il consiglio comunale delibera il proprio regolamento interno a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

#### Art. 7 Competenze del consiglio comunale

1. Le materie di competenza del consiglio comunale sono quelle indicate dalla legge.

2. Le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo stabilite da legge, si esercitano su tutta l'attività dell'amministrazione comunale e su tutti gli atti dei propri organi. Tali funzioni si estendono anche ad enti, aziende e società in cui il comune è parte o ha la rappresentanza tramite il sindaco o persone dallo stesso nominate.

3. Le deliberazioni del consiglio comunale nelle materie di propria competenza che concretizzano un rapporto contrattuale dispongono anche dell'autorizzazione a contrattare con l'indicazione di tutti gli elementi prescritti dalla legge. Parimenti le deliberazioni comportanti entrate o spese possono contenere l'accertamento di entrata o l'impegno di spesa ai sensi dell'ordinamento contabile.

#### Art. 8 Consiglieri comunali

1. I consiglieri comunali rappresentano la comunità ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. I consiglieri, al fine di esercitare il proprio mandato, secondo le procedure e le modalità stabilite dal regolamento, hanno diritto di:

- a) iniziativa su tutti gli atti di competenza del consiglio;
- b) presentare interpellanze, interrogazioni, mozioni, ordini del giorno;
- c) accesso come prevede la legge.

3. In nessun caso il consigliere potrà far uso privato delle notizie e dei documenti acquisiti presso l'Ente. Non possono essere oggetto dell'accesso i soli atti sottratti per espressa indicazione di legge ovvero per effetto

di una temporanea e motivata dichiarazione del sindaco a norma di regolamento.

4. I consiglieri comunali hanno diritto a percepire, nei limiti fissati dalla legge, un gettone di presenza per la partecipazione a consigli e commissioni.

#### Art. 9 Commissioni permanenti

1. Il consiglio comunale può istituire nel proprio seno commissioni permanenti per settori organici di materie, con criteri idonei a garantire, a norma di regolamento, la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

2. Le commissioni esercitano le competenze loro attribuite anche in ordine all'attività svolta dalle aziende comunali e dagli enti dipendenti o partecipati dal comune.

3. Le commissioni hanno altresì funzioni consultive e propositive e sono composte da soli consiglieri comunali, con criteri idonei a garantire, a norma di regolamento, la proporzionalità e la rappresentanza di tutti i gruppi.

4. Tutti i consiglieri possono partecipare con diritto di parola, di proposta e di emendamento, al lavoro delle commissioni permanenti di cui non facciano parte.

5. Il numero, la composizione e le norme di funzionamento delle commissioni sono disciplinati dal regolamento.

6. Lo stesso regolamento indicherà le materie da sottoporre all'esame preventivo delle commissioni.

7. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, tranne i casi previsti dal regolamento.

8. Le commissioni riferiscono al consiglio comunale nel termine massimo di venti giorni dall'assegnazione delle proposte, dopo di che l'argomento viene comunque iscritto all'ordine del giorno del consiglio comunale.

9. Nei casi urgenti, a richiesta della giunta, sentita la conferenza dei capigruppo, il termine può essere abbreviato, secondo le modalità previste dal regolamento.

10. Alle commissioni può essere affidato, sentita la conferenza dei capigruppo, il compito di redigere il testo di provvedimenti, anche di natura regolamentare, che possono essere sottoposti alla votazione del consiglio.

11. Le commissioni hanno diritto di ottenere l'intervento alle proprie riunioni del sindaco, degli assessori, dei responsabili dei servizi, delle aziende e degli enti collegati. Possono altresì invitare ai propri lavori persone esterne all'amministrazione, la cui competenza sia ritenuta utile in relazione all'argomento da trattare.

12. Le commissioni possono tenere udienze conoscitive.

#### Art. 10 Commissioni di controllo e di indagine

1. Il consiglio comunale può istituire con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei componenti del consiglio e su proposta di almeno un quarto dei consiglieri assegnati al comune, escludendo dal computo il sindaco, commissioni temporanee o speciali per fini di controllo, di garanzia o di indagine sull'attività dell'amministrazione comunale. Dette commissioni sono composte solo dai consiglieri comunali, uno per ogni gruppo consiliare.

2. La presidenza di ciascuna commissione è attribuita a un consigliere appartenente ai gruppi di opposizione.

3. Il funzionamento, l'oggetto e la durata delle commissioni sono disciplinate con l'atto deliberativo che le istituisce.

#### Art. 11 Commissioni speciali

1. Il consiglio comunale può istituire commissioni temporanee per analizzare, studiare e formulare pareri e proposte o riferire in merito ad un fatto od un accadi-

mento di cui il consiglio comunale ha necessità di particolari conoscenze.

2. La composizione, il funzionamento, la disciplina dell'attività di tali commissioni è quella prevista per le commissioni permanenti.

3. Il consiglio comunale all'atto dell'istituzione di tali commissioni ne stabilisce l'oggetto, l'ambito di attività e la durata.

#### Art. 12

##### Conferenza dei capigruppo consiliari

1. I consiglieri comunali si possono costituire in gruppi, secondo quanto previsto dal regolamento del consiglio comunale, dandone comunicazione scritta al sindaco ed al segretario comunale con l'indicazione del nominativo del capigruppo. Qualora non si avvalgano di tale facoltà o nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

2. I capigruppo consiliari ed il sindaco possono costituire un organismo denominato "conferenza dei capigruppo".

3. La conferenza è presieduta dal sindaco o da chi legalmente lo sostituisce.

4. Le competenze e le modalità funzionali della conferenza sono stabilite dall'apposito regolamento consiliare.

#### Art. 13

##### Decadenza

1. Decade il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a cinque sedute consecutive del consiglio comunale. La decadenza è pronunciata dal consiglio su iniziativa del sindaco.

2. La proposta di decadenza deve essere notificata ai consiglieri interessati almeno dieci giorni prima della seduta.

3. Il consigliere interessato può presentare giustificazioni scritte al sindaco almeno due giorni prima della seduta consiliare in cui si tratterà della decadenza; in tal caso la procedura può essere interrotta.

4. Nel caso di pronuncia di decadenza di un consigliere, il consiglio comunale procede alla surrogazione nella prima seduta utile.

#### Art. 14

##### Convocazione del consiglio comunale

1. Il consiglio comunale si riunisce in prima ed unica convocazione effettuata dal sindaco con avviso scritto, contenente l'ordine del giorno, da consegnare o trasmettere ai singoli consiglieri comunali, almeno 3 giorni prima della seduta.

2. Per gli argomenti urgenti, esplicitamente evidenziati, la convocazione avviene con avviso scritto da consegnare o trasmettere ai consiglieri almeno 24 ore prima della seduta.

3. La consegna o trasmissione dell'avviso di convocazione viene effettuata ad ogni consigliere comunale nei modi e nei termini stabiliti dal regolamento.

4. Il deposito degli atti iscritti all'ordine del giorno del consiglio comunale avviene al momento dell'iscrizione.

5. Il sindaco è tenuto a riunire il consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richieda un quinto dei consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni da trattare.

#### Art. 15

##### Adunanze consiliari

1. Il consiglio comunale è presieduto dal sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi legalmente lo sostituisce.

2. L'ordine dei lavori del consiglio è predisposto dal sindaco o da chi ne fa le veci, secondo le modalità stabilite dal regolamento.

3. Salvo i casi previsti dalla legge, dallo statuto e dal regolamento, le sedute del consiglio sono pubbliche.

4. Per la validità delle sedute occorre la presenza di almeno un terzo dei consiglieri assegnati al comune, arrotondato aritmeticamente, senza computare il sindaco.

5. La prima seduta del consiglio comunale è convocata dal sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione dei risultati elettorali e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione; la seduta è presieduta dal sindaco. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione, provvede in via sostitutiva il prefetto.

6. Nella prima seduta il consiglio comunale provvede alla verifica delle condizioni di eleggibilità e compatibilità previste dalla legge e alla convalida dei consiglieri; quindi il sindaco comunica la composizione della giunta comunale.

7. Le deliberazioni del consiglio comunale sono assunte, di regola, con voto palese. Sono assunte a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando vengono effettuati apprezzamenti o valutazioni sulle qualità soggettive di una persona o sull'azione da questi svolta.

8. Il sindaco presta davanti al consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la costituzione italiana.

#### Art. 16

##### Linee programmatiche

1. Entro il termine di giorni 30 decorrenti dalla seduta di insediamento, il sindaco, sentita la giunta comunale, presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato, sulle quali si effettua dibattito senza espressione di voto.

#### Art. 17

##### Poteri di iniziativa

1. L'iniziativa delle proposte da sottoporre all'esame del consiglio spetta alla giunta, al sindaco, alle commissioni consiliari e ai singoli consiglieri, oltre che ai cittadini, in conformità al presente statuto e secondo le modalità stabilite dal regolamento consiliare.

2. Alla giunta spetta in via esclusiva il compito di proporre al consiglio, per l'adozione, gli schemi dei bilanci annuali e pluriennali e del conto consuntivo, nonché delle relazioni di accompagnamento.

3. Le proposte concernenti deliberazioni, aventi efficacia di atti amministrativi, sono presentate per iscritto e devono indicare i mezzi per far fronte alle spese eventualmente previste. Esse sono di norma assegnate all'esame della commissione consiliare competente, se costituita, e per essere sottoposte alla votazione del consiglio, devono essere accompagnate dai pareri e dalle attestazioni richieste dalla legge in relazione alla natura del provvedimento da adottare.

#### Art. 18

##### Sindaco

1. Il sindaco è il capo dell'amministrazione comunale ed esercita tutte le funzioni attribuitegli dalla legge.

2. Egli è il rappresentante legale dell'ente, anche in giudizio ed è l'organo responsabile dell'amministrazione.

3. In tale veste impartisce direttive al segretario comunale, al direttore generale e ai responsabili dei servizi, in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali.

4. Sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali.

5. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali attribuite al comune.

6. Egli ha inoltre competenza e potere di indirizzo, di vigilanza e di controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali amministrative.

7. In particolare il sindaco:

- dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune, nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

- può delegare le sue funzioni o parte di esse ai singoli assessori;

- può delegare ai responsabili dei servizi del comune il compimento di singoli atti;

- indice i referendum previsti dal successivo articolo 50 e convoca i relativi comizi elettorali;

- adotta le ordinanze nelle materie indicate nell'art. 54 comma 1, lettera b) del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, le ordinanze contingibili ed urgenti previste dalla legge e le ordinanze ordinarie aventi contenuto generale ed astratto non rientranti nella competenza gestionale dei responsabili dei servizi.

- promuove la conclusione degli accordi di programma, ai sensi di legge.

#### Art. 19 Vice sindaco

1. Il sindaco nomina fra gli assessori un vice sindaco, che lo sostituisce ad ogni effetto nella funzione, in caso di assenza o impedimento.

2. In assenza di entrambi, assume le funzioni l'assessore più anziano di età.

3. Può essere nominato vice sindaco solamente un consigliere comunale.

#### Art. 20 Giunta comunale

1. La giunta è composta dal sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non superiore a quattro.

2. Il sindaco determina il numero dei componenti della giunta comunale, sulla base delle proprie valutazioni politico-amministrative.

3. Possono essere nominati assessori persone non consiglieri in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale. La giunta verifica la presenza dei requisiti di eleggibilità e compatibilità degli assessori.

#### Art. 21 Attribuzioni della giunta comunale

1. La giunta collabora col sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali adottati dal consiglio comunale, orientando a tal fine l'azione degli apparati amministrativi; essa riferisce annualmente o quando lo ritenga necessario sulla propria attività al consiglio e quando lo richieda il consiglio stesso.

2. Il sindaco può affidare ai singoli assessori il compito politico di sovrintendere a determinati ambiti di amministrazione o a specifici progetti, al fine di dare impulso all'attività degli uffici secondo gli indirizzi stabiliti dagli organi di governo del comune.

3. L'esercizio da parte degli assessori dei compiti loro attribuiti avviene nel rispetto delle competenze gestionali dei responsabili dei servizi e del carattere unitario della struttura organizzativa.

4. La giunta adotta gli atti di governo che non siano dalla legge o dal presente statuto direttamente attribuiti alla competenza del consiglio e del sindaco. Fra tali atti rientrano quelli riguardanti la promozione e la resistenza in giudizio, nonché il potere di conciliare e di transigere una lite.

5. Le deliberazioni della giunta comunale nelle materie di propria competenza, che concretizzano un rapporto contrattuale, dispongono anche l'autorizzazione a contrattare con l'indicazione di tutti gli

6. elementi prescritti dalla legge. Parimenti, le deliberazioni comportanti entrate o spese possono contenere l'accertamento di entrata o l'impegno di spesa ai sensi dell'ordinamento contabile.

#### Art. 22 Funzionamento della giunta

1. La giunta comunale è convocata dal sindaco che stabilisce anche l'ordine del giorno delle sedute e i rispettivi relatori.

2. Le sedute non sono pubbliche e sono valide e atte a deliberare comunque con la metà dei componenti.

3. Il sindaco può ammettere alle sedute persone non appartenenti al collegio, durante la trattazione di specifici argomenti.

4. Alle sedute della giunta partecipa il segretario comunale. Il segretario ha compiti consultivi, referenti e di assistenza e redige il processo verbale della seduta.

5. L'ordine del giorno della giunta è pubblico.

6. La giunta adotta le proprie deliberazioni su proposta del sindaco o dei singoli assessori. Ogni proposta di deliberazione è accompagnata dai pareri previsti dalla legge.

7. La giunta delibera a maggioranza assoluta dei presenti.

8. Le deliberazioni della giunta comunale sono assunte, di regola, con voto palese. Sono assunte a scrutinio segreto le deliberazioni concernenti persone quando vengono effettuati apprezzamenti o valutazioni sulle qualità soggettive di una persona o sull'azione da questi svolta.

9. Le deliberazioni della giunta sono firmate dal sindaco e dal segretario comunale. Esse vengono comunicate ai capigruppo consiliari all'atto della pubblicazione all'albo pretorio.

#### Art. 23 Mozione di sfiducia

1. Il sindaco e la giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

#### Art. 24 Cessazione dalla carica di assessore

1. Le dimissioni da assessore sono presentate, per iscritto, al sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Sindaco la relativa sostituzione.

2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio.

3. Alla sostituzione degli assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al consiglio.

#### Art. 25 Commissione per le pari opportunità

1. Il comune, al fine di meglio programmare le attività rivolte al conseguimento delle pari opportunità tra donne e uomini, può istituire la commissione per le pari opportunità.

2. La commissione è nominata dal consiglio comunale su proposta delle elette nel consiglio medesimo ed è composta, oltre che dalle stesse, da una donna designata da ogni gruppo, anche al di fuori del consiglio qualora nel gruppo non vi sia rappresentanza femminile. Essa non ha potere deliberante.

3. La commissione elegge al proprio interno la presidente

4. La commissione formula al consiglio, secondo le modalità previste dal regolamento consiliare, proposte e osservazioni su ogni questione che possa avere attinenza alla condizione femminile e che possano essere sviluppate in direzione delle pari opportunità.

5. La giunta comunale può consultare preventivamente la commissione sugli atti di indirizzo, da proporre al consiglio, particolarmente rivolti alla popolazione femminile.

6. La commissione dura in carica per l'intero mandato del consiglio e al termine redige una relazione conclusiva sulle attività svolte.

### TITOLO III SERVIZI COMUNALI

#### Art. 26

##### Forma di gestione

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza industriale, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267/2000, come sostituito dall'art. 35 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e s.m.i.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:

- a) istituzioni;
- b) aziende speciali, anche consortili;
- c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 27, comma 2.

4. Il comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

5. Per i servizi privi di rilevanza industriale trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001 e s.m.i.

#### Art. 27

##### Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 26.

#### Art. 28

##### Aziende speciali

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

- a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere comunale, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a).

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e le modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i componenti della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

#### Art. 29

##### Istituzioni

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 28 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

#### Art. 30 Società

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, si fa riferimento alle disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

#### Art. 31 Convenzioni

1. Il comune può stipulare convenzioni, ai sensi di legge, con altri enti locali per la gestione di determinati servizi e funzioni di comune interesse.

2. Le convenzioni stabiliscono i fini, la durata e le forme di consultazione fra gli enti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie, nonché le forme dell'indirizzo e del controllo di competenza del consiglio comunale.

#### Art. 32 Consorti

1. Il comune può costituire, ai sensi di legge, con la provincia e con altri comuni, consorzi per la gestione di uno o più servizi e l'esercizio di funzioni.

#### Art. 33 Accordi di programma

1. Il comune per la definizione e l'attuazione di opere, interventi o programmi di intervento di interesse comunale che richiedano l'azione integrata e coordinata con la provincia, la regione, l'amministrazione statale o altri soggetti pubblici, può stipulare accordi di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi di attuazione degli interventi, le modalità, il finanziamento e ogni altro connesso adempimento.

#### Art. 34 Modalità costitutive

1. Il consiglio comunale delibera la costituzione di aziende speciali e di istituzioni, la costituzione o la partecipazione in una società di capitali con la maggioranza assoluta dei voti dei consiglieri assegnati al comune.

#### Art. 35 Altre forme di collaborazione

1. Il comune per lo svolgimento di funzioni, attività o per la realizzazione di opere e di interventi a beneficio della collettività amministrata, può concludere accordi con altri soggetti pubblici o privati, o con organismi o forme associative di cittadini cointeressati.

2. L'accordo indicherà il ruolo, le competenze, gli obblighi e gli oneri a carico delle parti.

3. Nell'attuazione delle funzioni ed attività previste dall'accordo i soggetti partecipanti debbono rispettare le disposizioni e le prescrizioni stabilite dalla legge.

## TITOLO IV ORDINAMENTO DEGLI UFFICI

### Art. 36 Principi generali

1. Il comune disciplina, con appositi atti, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi, sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale e ai responsabili degli uffici e dei servizi, con i soli limiti derivanti dalla capacità di bilancio e dalle esigenze di servizio delle funzioni dei servizi e dei compiti propri.

2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza, efficienza, criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura. A tal fine il comune assume i metodi della formazione e della valorizzazione delle professionalità, nonché l'adozione di un assetto organizzativo fondato sulla diffusione delle opportune tecniche gestionali e di risultato per tendere al continuo miglioramento quali-quantitativo dell'azione amministrativa.

### Art. 37 Il direttore generale

1. Il sindaco può attribuire le funzioni di direttore generale al segretario comunale.

### Art. 38 Responsabili dei servizi

1. Ai responsabili dei servizi spetta la direzione dei servizi comunali, secondo le norme dettate dal regolamento e la responsabilità della gestione del servizio di competenza.

2. I responsabili sono nominati, revocati e confermati con provvedimento del sindaco.

3. I responsabili dei servizi provvedono ad organizzare gli uffici dei servizi a essi assegnati in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale, se nominato, ovvero dal segretario comunale, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco della giunta comunale.

### Art. 39 Funzioni dei responsabili dei servizi

1. I Responsabili degli uffici e dei servizi esercitano le funzioni loro attribuite e compiono gli atti loro delegati applicando gli indirizzi fissati dagli organi di governo.

2. Sono attribuiti ai responsabili tutti i compiti di cui al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, o da altre disposizioni normative.

3. I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le proprie funzioni al personale appartenente al proprio servizio, con atto scritto e indicando specificatamente l'ambito della delega.

### Art. 40 Incarichi dirigenziali e di alta specializzazione

1. La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata della giunta, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti dalla qualifica da ricoprire.

2. Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti

all'interno dell'ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire nel rispetto dei limiti di cui all'art. 110 del T.U.E.L. n. 267/2000.

Art. 41  
Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità, con rapporto di lavoro autonomo per obiettivi determinati e con contratti a termine.

2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, i criteri per l'individuazione nonché la determinazione del relativo trattamento economico.

Art. 42  
Uffici alle dipendenze degli organi politici e di controllo interno

1. Il regolamento può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del sindaco, della giunta comunale o degli assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente o da collaboratori.

2. Il comune può istituire e attuare i controlli interni secondo un'organizzazione da svolgersi anche in deroga ai principi del D.Lgs. 286/1999. Spetta al regolamento di contabilità, per quanto di competenza, la disciplina delle modalità di funzionamento degli strumenti di controllo interno, nonché delle forme di convenzionamento con altri comuni o l'affidamento di incarichi esterni.

Art. 43  
Conferenza dei capi-servizio

1. E' istituita la conferenza dei capi servizio. Essa opera sotto la presidenza del direttore generale.

2. In caso di sua mancanza o impedimento assume la presidenza della conferenza il segretario comunale.

3. La conferenza si riunisce almeno una volta a quadrimestre per verificare la funzionalità dei servizi e il raggiungimento degli obiettivi fissati dall'amministrazione; formula proposte circa l'organizzazione dei servizi; riferisce alla giunta comunale sui propri lavori. Della convocazione della conferenza vengono resi edotti il sindaco e la giunta comunale per consentire loro la partecipazione ai lavori.

Art. 44  
Il segretario comunale

1. Il comune di Spigno Monferrato ha un segretario comunale titolare dipendente dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali.

2. Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo regionale tra coloro in che abbiano superato il concorso o il corso-concorso nazionale per l'accesso in carriera, abbiano ottenuto l'abilitazione da parte della Scuola Superiore dell'Amministrazione Locale o dell'Amministrazione dell'Interno e che siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio.

3. Il consiglio comunale può approvare convenzioni con altri comuni per la gestione associata dell'ufficio del segretario comunale.

4. Il segretario comunale esercita le funzioni e i compiti attribuitigli dalla legge, dallo Statuto, dai Regolamenti e dal Sindaco. Roga tutti i contratti nei quali

l'Ente è parte ed autentica le scritture private egli atti unilaterali nell'interesse dell'Ente.

5. La nomina a segretario comunale ha durata pari a quella del mandato del sindaco; il segretario comunale può essere revocato solo per gravi e reiterate violazioni di legge formalmente contestate.

Art. 45  
Vice segretario

1. Il regolamento degli uffici e dei servizi può prevedere un vicesegretario, individuandolo in uno dei dipendenti del comune di Spigno Monferrato di ruolo appartenente alla categoria D, in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza, o scienze politiche, o economia e commercio.

2. Il vicesegretario collabora con il segretario nello svolgimento delle sue funzioni organizzative e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

3. L'ufficio, il ruolo e/o le funzioni di vicesegretario non possono essere oggetto di forme di convenzionamento con altri enti.

TITOLO V  
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 46  
Titolari dei diritti

1. Le disposizioni del presente titolo si applicano, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune:

- ai cittadini residenti nel comune, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
- ai cittadini non residenti che ne facciano richiesta e che nel comune esercitano e possano documentare la propria attività prevalente di lavoro o di studio;
- agli stranieri e agli apolidi residenti nel comune o a coloro che ne facciano richiesta e che vi svolgano e possano documentare la propria attività prevalente di lavoro o di studio.

2. I diritti di partecipazione possono essere esercitati da persone singole o in forma associata.

Art. 47  
Libere forme associative

1. Il comune valorizza le libere forme associative dei cittadini e ne facilita la comunicazione con l'amministrazione, promuovendone il concorso attivo all'esercizio delle proprie funzioni.

2. Viene istituito un albo di tutte le libere forme associative dei cittadini che ne facciano richiesta. E' condizione necessaria per ottenere l'iscrizione che l'associazione abbia una struttura democratica e finalità non contrastanti con l'interesse pubblico.

3. Per facilitare l'aggregazione di interessi diffusi o per garantire l'espressione di esigenze di gruppi sociali, il comune può istituire consulte tematiche, composte da gruppi o associazioni, con particolare attenzione a problematiche d'interesse sociale.

4. Le consulte vengono ascoltate in occasione della predisposizione di atti di indirizzo o di provvedimenti che riguardino la costituzione di servizi sul territorio.

5. La concessione di strutture, beni strumentali, contributi e servizi ad associazioni o altri organismi privati, è disciplinata da apposito regolamento relativo sia all'erogazione di sovvenzioni e ausili finanziari, sia alla concessione in uso di beni pubblici.

6. Annualmente la giunta rende pubblico, ai sensi di legge, nelle forme più adeguate ad una diffusa informazione, l'elenco di tutte le associazioni o altri organismi privati che hanno beneficiato della concessione di strutture, beni strumentali, contributi o servizi.

## Art. 48

## Partecipazione popolare

1. Tutti i soggetti di cui al precedente art. 46 possono proporre agli organi del comune petizioni, sottoscritte da almeno duecento aventi diritto e depositate presso la segreteria comunale. Per la presentazione non è richiesta alcuna particolare formalità. Il regolamento determina modalità, forme e tempi della risposta, che deve essere comunque resa entro due mesi.

2. La conferenza dei capigruppo stabilisce quali petizioni siano avviate per il relativo esame alle commissioni consiliari competenti o in alternativa al consiglio comunale, in base ai criteri stabiliti dal regolamento.

3. Sul medesimo argomento oggetto di petizione, una volta trattato, non può essere presentata ulteriore petizione di identico contenuto.

4. I soggetti di cui al precedente art. 46 esercitano l'iniziativa degli atti di competenza del consiglio comunale presentando un progetto, accompagnato da una relazione illustrativa, con non meno di trecentocinquanta firme raccolte nei tre mesi precedenti il deposito, secondo modalità stabilite dal regolamento di cui al precedente comma 2.

5. Il consiglio comunale delibera nel merito della proposta di iniziativa popolare entro i tempi stabiliti dalla conferenza dei capigruppo e comunque non oltre tre mesi dal deposito del testo, sottoscritto presso la segreteria generale.

6. Le proposte di cui al precedente comma 4 sono equiparate alle proposte di deliberazione ai fini dei pareri previsti dalla legge.

7. I medesimi soggetti di cui all'art.46 possono presentare istanze ai competenti organi del comune nelle materie di competenza locale e per promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi.

8. Le istanze vanno sottoposte all'esame del servizio competente, che deve compierne l'istruttoria entro il termine di trenta giorni e trasmetterle all'organo competente. Questo deve assumere le decisioni finali, entro i successivi trenta giorni. Il termine di cui sopra può essere interrotto, previa comunicazione, nel caso in cui l'istruttoria richieda accertamenti od indagini particolari.

## Art. 49

## Consultazione della popolazione

1. Il comune può consultare la popolazione, o parti di questa, in ragione dell'oggetto della consultazione medesima, attraverso assemblee, questionari, sondaggi di opinione e altre modalità, disciplinati dal regolamento di cui all'articolo precedente e che possono prevedere l'utilizzo di mezzi informatici e telematici.

2. La consultazione è indetta dal consiglio comunale su proposta della giunta o di almeno un terzo dei componenti il consiglio comunale.

3. Il sindaco provvede affinché le risultanze della consultazione siano tempestivamente esaminate dal consiglio, secondo le modalità individuate dal regolamento di cui all'articolo precedente. Di essa viene data adeguata pubblicità nelle forme ritenute più idonee.

## Art. 50

## Referendum

1. Sono previsti referendum su materie di esclusiva competenza locale. I referendum possono essere consultivi, propositivi o abrogativi.

2. La competenza per l'indizione del referendum è attribuita al sindaco previa delibera del consiglio comunale. Per la proposta di referendum sono richieste cinquecento firme da parte degli aventi diritto. La richiesta

deve essere presentata da un comitato promotore, composto da almeno dieci cittadini aventi diritto.

3. Per l'autentica delle firme dei sottoscrittori e dei presentatori si applicano le disposizioni di cui alla legge 30 aprile 1999 n. 120, art. 4.

4. Non possono essere sottoposti a referendum:

a) lo statuto, il regolamento del consiglio comunale, lo statuto delle aziende speciali, e gli atti di costituzione di società per azioni e società a responsabilità limitata;

b) il bilancio preventivo e il conto consuntivo;

c) i provvedimenti concernenti tributi e tariffe;

d) le deliberazioni di assunzione di mutui o di emissione di prestiti;

e) i provvedimenti di nomina, designazione o revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende o istituzioni;

f) gli atti relativi al personale del comune;

g) gli atti che garantiscono diritti delle minoranze stabiliti dalla legge;

h) le espropriazioni per pubblica utilità;

i) questioni attinenti sanzioni amministrative;

j) piano regolatore generale e relativi strumenti attuativi.

5. E' vietata la riproposizione di referendum, sul medesimo argomento, per un periodo di anni cinque.

6. Quando il referendum sia stato indetto, il consiglio comunale sospende l'attività deliberativa sul medesimo oggetto, salvo che il consiglio non debba esprimersi per obbligo o entro termine di legge, oppure salvo che con delibera, adottata a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, non decida altrimenti per ragioni di particolare necessità e urgenza.

7. La proposta, prima della raccolta delle firme, che deve avvenire in un arco di tempo non superiore a tre mesi, è sottoposta al giudizio di ammissibilità da parte di un comitato tecnico composto dal segretario del comune, e da un giudice togato nominato dal tribunale.

8. Il consiglio comunale deve pronunciarsi sull'oggetto del referendum entro tre mesi dal suo svolgimento, se ha partecipato al voto almeno il cinquanta per cento degli aventi diritto per i referendum propositivi o abrogativi, e un terzo degli aventi diritto per i referendum consultivi. L'obbligo di pronuncia sussiste solo nel caso in cui il quesito referendario sia stato approvato a maggioranza assoluta dei voti validi.

9. Non è consentito lo svolgimento di più di una tornata referendaria in un anno e su non più di sei quesiti. Le votazioni referendarie non possono essere tenute nei dodici mesi precedenti la scadenza del mandato amministrativo.

10. Il regolamento determina i criteri di formulazione del quesito, nonché le modalità per la raccolta e l'autenticazione delle firme del referendum e per lo svolgimento delle operazioni di voto.

## Art. 51

## Diritto di informazione

1. Il comune garantisce l'informazione, condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica, e la realizza tramite la stampa e altri strumenti di informazione e comunicazione di massa.

2. Il comune ha un albo pretorio per la pubblicazione degli atti che devono essere portati a conoscenza del pubblico. L'albo viene posto in luogo idoneo a consentire la massima accessibilità. Per gli atti da esporre all'albo, potrà essere organizzata la pubblicazione, anche a mezzo di sistemi telematici.

TITOLO VI  
FINANZA, CONTABILITA' E CONTROLLO SULLA  
GESTIONE

Art. 52

Attività finanziaria ed impositiva del comune

1. Il comune ha autonomia finanziaria ed impositiva nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. L'autonomia finanziaria si fonda su certezza di risorse proprie e attribuite.

3. La potestà impositiva si esercita nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe.

4. Il comune applica le imposte tenendo conto della capacità contributiva dei soggetti passivi e applica le tasse, le tariffe e le contribuzioni in relazione ai costi dei servizi determinati in relazione a parametri di efficienza ed economicità.

Art. 53

Ordinamento contabile del comune

1. L'ordinamento contabile del comune è disciplinato dalla normativa statale, nonché dal regolamento comunale di contabilità.

Art. 54

Programmazione di bilancio

1. Lo schema di bilancio annuale di previsione, la relazione previsionale programmatica e lo schema di bilancio pluriennale sono predisposti dalla giunta comunale e da questa presentati al consiglio comunale, secondo i termini e le modalità indicati dal regolamento di contabilità.

2. Le aziende speciali e le istituzioni sono tenute a presentare il loro schema di bilancio al consiglio comunale, almeno quindici giorni prima della presentazione del bilancio comunale, al fine di consentire le iscrizioni attive e passive riguardanti i loro bilanci.

3. Prima della approvazione del bilancio di previsione del comune, devono essere attivate forme di consultazione con le organizzazioni della società civile, con particolare riguardo all'entità e al livello dei servizi in rapporto alle risorse finanziarie disponibili.

Art. 55

Rendiconto

1. Il rendiconto del comune, con i relativi allegati, viene presentato secondo le modalità e i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento di contabilità.

Art. 56

Gestione di bilancio e piano esecutivo di gestione

1. Sulla base del bilancio annuale e pluriennale e del piano esecutivo di gestione i responsabili dei servizi sono responsabili della gestione delle risorse pubbliche in conformità ai principi e alle specifiche attribuzioni indicati dalla legge.

2. Il piano esecutivo di gestione ripartisce per centri di responsabilità le risorse e gli interventi contenuti nel bilancio di previsione annuale, determinando gli obiettivi di gestione.

3. I responsabili dei servizi, preso atto degli stanziamenti assegnati e della qualità e quantità delle prestazioni da erogare alla collettività, seguendo gli indirizzi politici formulati dagli organi di governo, artocoleranno gli interventi secondo ordini di priorità, cercando di ottimizzare nel corso dell'intero esercizio l'utilizzo delle risorse.

4. A tal fine, è di competenza dei responsabili dei servizi la gestione finanziaria, sia sotto l'aspetto dell'entrata (per l'accertamento), che sotto l'aspetto della spesa

(per l'impegno, la liquidazione e l'ordinazione), in conformità al regolamento di contabilità.

Art. 57- Controllo di gestione

1. Il comune attua, ai sensi della normativa in vigore, il controllo di gestione, al fine di garantire livelli ottimali di efficacia, di efficienza e di economicità nello svolgimento della sua azione, tramite verifiche periodiche.

2. La struttura dell'unità responsabile dell'attività di controllo di gestione, la determinazione delle unità organizzative a livello delle quali articolare il piano dei centri di costo, le modalità di individuazione degli obiettivi e di rilevazione delle risorse utilizzate, degli indicatori, nonché la frequenza di elaborazione e di presentazione delle rendicontazioni, sono stabiliti dal regolamento di contabilità.

Art. 58

Patrimonio

1. I beni immobili appartenenti al patrimonio comunale sono gestiti con criteri di economicità e di efficienza.

2. I proventi della gestione immobiliare sono destinati al finanziamento di servizi pubblici comunali.

3. La cessione a terzi dei beni immobili avviene esclusivamente a prezzi di mercato, con le procedure previste dalla legge e dal regolamento comunale.

Art. 59

Organo di revisione

1. Il consiglio comunale elegge l'organo di revisione secondo le norme di legge.

2. L'organo di revisione dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una sola volta.

3. Non possono essere nominati revisori coloro che ricoprono lo stesso incarico presso aziende speciali in cui partecipino il comune.

4. Non possono essere inoltre nominati revisori i consiglieri comunali, coloro che abbiano un rapporto di servizio o interessi diretti con l'amministrazione comunale e con le aziende speciali comunali, gli amministratori ed i dipendenti dell'istituto di credito concessionario o tesoriere del comune e coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 del codice civile.

5. E' causa di decadenza la cancellazione o sospensione dal ruolo dei revisori ufficiali dei conti, oppure, dall'albo dei dottori commercialisti o dei ragionieri, la mancata redazione della relazione al conto consuntivo del comune.

6. Il presidente del consiglio comunale, sentito il sindaco, può proporre la decadenza di un revisore a causa di un grave impedimento, di carattere permanente o temporaneo, che comprometta, per lungo periodo, l'esercizio continuativo dell'attività di revisione.

Art. 60

Attività dell'organo di revisione

1. Le funzioni dell'organo di revisione sono stabilite dalla legge.

2. Ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione dell'ente ne riferiscono entro cinque giorni al consiglio comunale.

3. I revisori, possono ottenere dal sindaco, dagli assessori e dai responsabili dei servizi notizie ed informazioni su affari determinati e compiere accertamenti diretti.

4. Per gli atti sui quali è richiesto il parere degli organi di revisione, tale parere deve essere acquisito prima che la proposta sia sottoposta all'esame dell'organo competente.

5. L'organo di revisione assiste alle sedute del consiglio comunale quando si discutono il bilancio preventivo ed il conto consuntivo. Lo stesso può essere invitato ad assistere alle sedute degli organi del comune ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

#### Art. 61

##### Mancata approvazione del bilancio nei termini - Commissariamento

1. Qualora nei termini fissati dal decreto legislativo n. 267/2000 e s.m.i. non sia stato predisposto dalla giunta lo schema del bilancio di previsione e, comunque, il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema predetto, predisposto dalla giunta, si procede al commissariamento, come segue.

2. Il segretario comunale attesta con propria nota, da comunicare al sindaco, che sono trascorsi i termini di cui sopra e che occorre procedere al commissariamento.

3. Il sindaco, ricevuta la comunicazione di cui al precedente comma, convoca entro 48 ore lavorative la giunta comunale, per nominare il commissario per la predisposizione dello schema e per l'approvazione del bilancio, nell'ipotesi di cui all'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000, scegliendolo tra il difensore civico comunale, il difensore civico provinciale, segretari comunali o dirigenti o funzionari amministrativi in quiescenza, avvocati o commercialisti di comprovata competenza in campo amministrativo e degli enti locali in particolare, revisori dei conti che abbiano svolto almeno un incarico triennale completo presso enti locali, docenti universitari delle materie del diritto amministrativo o degli enti locali, segretari provinciali o dirigenti amministrativi di amministrazioni pubbliche non comunali di comprovata esperienza e competenza nel diritto amministrativo e degli enti locali. Qualora l'incarico sia conferito a dipendenti di amministrazioni pubbliche, se remunerato, si applicano le disposizioni in materia di autorizzazione allo svolgimento di incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001 e ai contratti collettivi di lavoro.

4. Qualora il sindaco non provveda a convocare la giunta nei termini di cui sopra, o la giunta non provveda a nominare il commissario, il segretario comunale informa dell'accaduto il prefetto, perché provveda a nominare il commissario.

5. Il commissario, nel caso che la giunta non abbia formulato lo schema di bilancio di previsione nei termini, lo predispose d'ufficio entro dieci giorni dalla nomina.

6. Un volta adottato lo schema di bilancio, il commissario nei successivi cinque giorni invia a ciascun consigliere, con lettera notificata in forma amministrativa, l'avviso di convocazione della seduta, con l'avvertenza che i consiglieri possono accedere alla documentazione del bilancio. Non si applicano i termini previsti dal regolamento sul funzionamento del consiglio e dal regolamento di contabilità per l'approvazione del bilancio di previsione secondo le procedure ordinarie.

7. Qualora il consiglio non approvi il bilancio entro il termine assegnato dal commissario questo provvede direttamente entro le successive 48 ore lavorative ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'accaduto il prefetto, perché avvii la procedura di scioglimento del consiglio, ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo n. 267/2000.

## TITOLO VII PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO E DIRITTO D'ACCESSO TUTELA DELLA RISERVATEZZA

#### Art. 62

##### Diritto di accesso ai documenti amministrativi

1. Il comune garantisce, a chiunque vi abbia interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso ai documenti amministrativi, nel rispetto dei principi e delle norme stabiliti dalla legge e dal presente statuto e secondo le modalità fissate dall'apposito regolamento.

2. Il regolamento:

a) disciplina le modalità di accesso, nella forma di presa visione e rilascio di copia di documenti, che è subordinato al pagamento dei soli costi di riproduzione;

b) disciplina l'oggetto dell'accesso individuando i casi in cui lo stesso è escluso o differito, ai sensi di legge, e stabilendo che nel corso del procedimento sono accessibili ai destinatari e agli interessati anche gli atti preparatori;

c) detta le misure organizzative idonee a garantire l'effettivo esercizio del diritto di accesso, anche attraverso la costituzione dell'ufficio, relazioni col pubblico.

3. Sono pubblici i provvedimenti finali emessi dagli organi e dai responsabili dei servizi del comune, anche se non ancora esecutivi ai sensi di legge. La conoscibilità si estende ai documenti in essi richiamati.

#### Art. 63

##### Partecipazione ai procedimenti amministrativi

1. Nelle materie di propria competenza il comune assicura la partecipazione dei destinatari e degli interessati ai procedimenti amministrativi, secondo i principi stabiliti dalla legge.

2. Fermo restando quanto disposto dal precedente comma, il regolamento di cui all'articolo precedente disciplina il diritto dei destinatari e degli interessati:

a) ad essere ascoltati dal responsabile del procedimento sui fatti rilevanti ai fini dell'emanazione del provvedimento;

b) ad assistere alle ispezioni e agli accertamenti rilevanti per l'emanazione del provvedimento;

c) ad essere sostituiti da un rappresentante.

#### Art. 64

##### Ordine di trattazione delle richieste di atti

1. Nella trattazione di pratiche che riguardino interessi di persone fisiche o giuridiche: autorizzazioni, licenze, concessioni, ecc., è obbligatorio l'ordine cronologico della protocollazione. La disciplina per i casi di urgenza è regolata previamente e resa pubblica.

#### Art. 65

##### Istruttoria pubblica

1. La responsabilità del procedimento amministrativo, la partecipazione degli interessati allo stesso procedimento e le modalità dell'istruttoria pubblica sono regolati, nell'ambito della legge, da apposito regolamento. Nei procedimenti amministrativi concernenti la formazione di atti normativi o amministrativi di carattere generale l'adozione del provvedimento finale può essere preceduta da istruttoria pubblica, le cui modalità di svolgimento sono stabilite dal regolamento.

#### Art. 66

##### Tutela della riservatezza

1. Nel trattamento dei dati personali il comune informa la propria azione alla tutela dei diritti, delle libertà

fondamentali e della dignità dell'interessato, nel rispetto dei principi e delle disposizioni previste dalla legge.

2. Ai fini di cui al primo comma adegua il proprio ordinamento e adotta misure per facilitare l'esercizio dei diritti dell'interessato.

Art. 67  
Difensore civico

1. Al fine di garantire i cittadini contro atti lesivi dell'imparzialità, della tempestività e della correttezza dell'azione amministrativa, è istituito l'ufficio del difensore civico, in convenzione con altri enti territoriali.

2. La durata in carica e le modalità di nomina del difensore civico sono demandate alla convenzione di cui al precedente comma.

3. Il difensore civico interviene, su richiesta di cittadini singoli ed associati, presso l'amministrazione comunale, le aziende speciali, le istituzioni, le concessioni di servizi, i consorzi e le società che gestiscono servizi pubblici di competenza comunale, in riferimento a provvedimenti, atti e comportamenti ritardati, omessi o irregolarmente compiuti.

4. A tale scopo egli può invitare il responsabile del servizio interessato a trasmettergli, entro un termine da lui fissato, documenti, informazioni e chiarimenti senza che possano essergli opposti dinieghi o il segreto d'ufficio. Può, altresì, richiedere di procedere all'esame congiunto della pratica che è oggetto del suo intervento.

5. Acquisite le documentazioni e le informazioni necessarie, egli comunica al cittadino o all'associazione istante le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa.

6. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità ed i vizi procedurali rilevati, invitandolo a procedere ai necessari adeguamenti e, ove trattasi di ritardo, indicandogli un termine per l'adempimento.

7. Comunica, altresì, agli organi sovraordinati, le disfunzioni, le carenze ed i ritardi riscontrati.

TITOLO VIII  
DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 68  
Revisione dello statuto

1. Le modifiche soppressive, aggiuntive o sostitutive e l'abrogazione totale o parziale dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale secondo le procedure previste dall'art. 6, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

2. La proposta di deliberazione di abrogazione totale dello statuto deve essere accompagnata dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto.

Art. 69  
Disciplina transitoria e finale

1. Sino all'adozione o alla modificazione dei regolamenti richiamati nel presente statuto continuano ad applicarsi le norme regolamentari in vigore, purché non espressamente in contrasto con le disposizioni della legge o dello statuto medesimo.

2. Quando si fa riferimento ai consiglieri si intende compreso anche il sindaco, tranne che la disposizione non lo escluda esplicitamente. Quando la disposizione si riferisce ad una frazione del numero dei consiglieri, questa si intende sempre arrotondata aritmeticamente.

## ALTRI ANNUNCI

Agenzia Torino 2006 - Torino

**Avviso ai Creditori ex art. 189 D.P.R. 554/99 - Lavori impianto innevamento programmato Sagnalonga a Cesana Torinese I05-I09**

Il Responsabile del Procedimento ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa Orion S.c.r.l., con sede in Via B. Buozi, 2 42025 Cavriago (RE), aggiudicataria dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto di innevamento programmato SagnaLonga - Serra Granet nel Comune di Cesana Torinese (Rif. Ag. I05- I09), affidati con Contratto Rep. n. 205 stipulato in data 09 luglio 2003 e dell'ultimazione lavori in data 26 agosto 2005, a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento  
Vittorio Salusso

1

Agenzia Torino 2006 - Torino

**Avviso ai Creditori ex art. 189 D.P.R. 554/99 Lavori impianto innevamento programmato Sagnalonga comune di Sestriere I01-I02**

Il Responsabile del Procedimento ai sensi ed agli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 invita

Tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di beni immobili e danni relativi, fossero ancora creditori verso l'Impresa York Neige International 3 Chemin du Jubin Bal. 2 Mini parc F - 69570 Dardilly (FR), aggiudicataria dei lavori relativi alla realizzazione dell'impianto di innevamento programmato area Anfiteatro e Alpette Sises nel Comune di Sestriere (Rif. Ag. I01 - I02), affidati con Contratto Rep. n. 193 stipulato in data 16 giugno 2003 ed ultimati in data 28 novembre 2004, a presentare a questo Ente le domande ed i titoli del relativo credito entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo i termini fissati.

I creditori, che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione presentata dalla ditta di cui sopra, dovranno chiedere tempestivamente il sequestro di tale cauzione alla competente Autorità Giudiziaria.

Il Responsabile del Procedimento  
Vittorio Salusso

2

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Grugliasco in data 11/01/2005**

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Grugliasco - Collegno (ambito territoriale n°2) e nella sede dell'ATC di Torino in data 31/10/2005, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Grugliasco in data 11/01/2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 30/11/2005.

Il Presidente della Commissione  
Mario Garavelli

3

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Bussoleno in data 14/03/2005**

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Bussoleno - Avigliana - Bruzolo - Borgone di Susa - Buttigliera Alta - Chianocco - Chiomonte - S. Antonino di Susa - S. Giorio di Susa - Chiusa di S. Michele - Gravere - Meana di Susa - S. Ambrogio - Susa - Rubiana - Mompantero - Condove - Venaus - Ouxl - Novalesa - Bardonecchia - Mattie e nella sede dell'ATC di Torino in data 02/11/2005, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Bussoleno in data 14/03/2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatorie provvisoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 02/12/2005.

Il Presidente della Commissione  
Mario Garavelli

4

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**I Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria definitiva relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Collegno in data 11/01/2005**

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che in data 31/10/2005 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della L. R. 46/95, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Collegno

- Grugliasco e nella sede dell'ATC di Torino, la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per l'assegnazione in locazione di alloggi di e.r.p. emesso il 11/01/2005 dal Comune di Collegno.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

La graduatoria in oggetto costituisce provvedimento definitivo.

Il Presidente della Commissione  
Mario Garavelli

5

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

**Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Villastellone in data 24/03/2005**

La I Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio dei Comuni di: Villastellone - Carmagnola - Carignano - Lombriasco (ambito territoriale n° 9) e nella sede dell'ATC di Torino in data 04/11/2005, la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Villastellone in data 24/03/2005 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Rende altresì noto che i partecipanti al bando di concorso appartenenti alle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco sono stati inseriti, in applicazione dell'art. 13 bis della L.R. 46/95, in apposita graduatoria.

Le opposizioni avverso tali graduatorie provvisorie dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla I Commissione Assegnazione Alloggi di e.r.p. c/o A.T.C. - C.so Dante, 14 - Torino - entro e non oltre il giorno 05/12/2005.

Il Presidente della Commissione  
Mario Garavelli

6

Agenzia Territoriale per la Casa - Vercelli

**Pubblicazione della graduatoria provvisoria. Comune di Ronsecco**

La Commissione per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata rende noto che è stata pubblicata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28.03.95 n. 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Ronsecco la graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso generale emesso il 27.7.05 dal Comune di Ronsecco per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata disponibili nell'ambito del Comune stesso.

Le opposizioni avverso la graduatoria provvisoria dovranno essere inoltrate indirizzandole, a mezzo lettera raccomandata A.R., alla Commissione assegnazione alloggi c/o l'A.T.C. di Vercelli - C. so Palestro, 21/a 13100 Vercelli entro trenta giorni dalla pubblicazione nell'Albo Pretorio del Comune suindicato.

Il Presidente della Commissione

7

Comune di Aisone (Cuneo)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale del 28 settembre 2005 n. 31 avente per oggetto "Approvazione modifica al vigente regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 10 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1.) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 10, Legge Regionale n. 19/1999 le modifiche allo art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale come disposto al successivo "punto 2";

2.) L'art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale è stralciato e sostituito dal seguente:

" Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia "

1.) la Commissione Edilizia è l'organo tecnico - consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2.) La Commissione Edilizia è composta da n. 5 (cinque) componenti, designati dal competente Organo Comunale. Dei suddetti componenti uno è designato dalla Comunità Montana Valle Stura ed un altro è indicato dal gruppo consigliere di minoranza che a tal fine formula al citato Organo Comunale una lista di almeno 3 (tre) nominativi. I componenti nella prima seduta eleggono il Presidente ed il vicepresidente. Detti incarichi non possono essere ricoperti dal componente designato dalla Comunità Montana Valle Stura;

3.) I membri sono scelti tra i cittadini di maggiore età ammessi all'esercizio dei diritti politici che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, alla attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli. Un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso del diploma di laurea;

4.) Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato. Parimenti non possono far parte della Commissione Edilizia i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione Edilizia. Non possono altresì far parte della Commissione Edilizia il Sindaco, i membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

5.) La Commissione Edilizia resta in carica fino al rinnovo dell'Organo Comunale che l'ha designata pertanto, al momento di un nuovo insediamento del predetto Organo, la Commissione Edilizia conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di 45 (quarantacinque) giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita;

6.) I componenti della Commissione Edilizia possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Presidente. In tal caso restano in carica fino a che non siano stati sostituiti;

7.) I componenti della Commissione Edilizia decadono per:

a) incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) assenze ingiustificate a 3 (tre) sedute consecutive;

8.) la decadenza è dichiarata dall'Organo Comunale che ha provveduto alla designazione;

9.) I componenti della Commissione Edilizia decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella di ricevimento della lettera di dimissioni;

3.) Di dichiarare che il testo approvato conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29 luglio 1999, n. 548 - 9691;

4.) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

5.) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all'Urbanistica;

6.) Di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

8

Comune di Albugnano (Asti)

**Approvazione modifica del Regolamento Edilizio Comunale. Deliberazione C.C. n. 9 del 30.09.2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare la modifica dell'art. 2, comma 2, del Regolamento Comunale Edilizio senza la partecipazione di membri politici alla Commissione stessa e con un numero massimo di membri pari a sette, per cui il testo definitivo dell'art. 2 comma 2 risulta essere il seguente: "la Commissione è composta da 7 componenti eletti dal Consiglio Comunale che al loro interno eleggeranno il Presidente durante la prima convocazione";

2. di dare atto che all'atto dell'insediamento della nuova Commissione Edilizia Comunale, i membri di cui sopra procederanno a nominare il Presidente della Commissione scelto tra i membri stessi;

3. di dare inoltre atto che presenzieranno alle riunioni senza diritto di voto il Dott. Scuncio Maurizio Rita in quanto Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale con il compito di illustrare le pratiche istruite e di relazionare sui pareri espressi e un altro dipendente comunale da lui incaricato con il compito di redigere il verbale della seduta;

4. di inoltrare il presente atto alla Regione Piemonte affinché si provveda alla pubblicazione sul B.U.R. come espressamente previsto dalle vigenti normative di legge.

9

Comune di Armeno (Novara)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 in data 30.09.2005" Regolamento Edilizio Comunale - Modifica art. 2 ad oggetto Formazione della Commissione Edilizia"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Per le motivazioni tutte esposte in premessa

1. Di modificare il vigente regolamento Edilizio Comunale approvato con deliberazione CC. n. 18 in data 18.09.2003 a mezzo della riformulazione del comma 2 dell'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" come segue:

comma 2

La Commissione si compone di n° 1 membro di diritto e di n° 6 membri elettivi.

E' membro di diritto: Il Dirigente dell'ufficio tecnico comunale -Presidente

Sono membri elettivi:

- Un esperto eletto dal Consiglio Comunale che abbia comprovata e specifica competenza nella tutela dei valori ambientali, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 3.4.1989 n. 20

- n. 5 tecnici nominati dal Consiglio Comunale, di cui uno proposto dalla Minoranza

2. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e l'invio di copia della modifica di cui al punto 1. alla Regione a norma dell'art. 3 della legge regionale 08.07.1999 n. 19;

3. Di dare atto che la modifica in oggetto entrerà in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

10

Comune di Arquata Scrivia (Alessandria)

**Deliberazione C.C. n. 35/30.09.2005 Modifica al regolamento edilizio comunale**

A modifica di quanto riportato su Annuncio pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 44 del 3 novembre 2005, si comunica che è stata adottata la Deliberazione C.C. n. 35/30.09.2005 Modifica al regolamento edilizio comunale.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Viene modificato il regolamento edilizio comunale negli articoli:

Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

Art. 4 Funzionamento della Commissione Edilizia

Arquata Scrivia, 7 novembre 2005

Il Segretario Comunale  
Riccardo Austa

Il Sindaco  
Maria Grazia Morando

11

Comune di Asti

**Deliberazione del Consiglio Comunale n° 101 del 28.09.2005 divenuta esecutiva il 14.10.2005. Oggetto: Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in Corso Alba, denominato "Lino". Approvazione**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

Riunitosi in seduta il giorno 28.09.2005

*ha deliberato*

1) di dare atto che nei 30 giorni successivi alla pubblicazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale in Asti, denominato "Lino" in zona che il vigente Piano Regolatore Generale classifica CP6.1 (Aree per l'edilizia residenziale favorita da interventi pubblici) e precisamente dal 30 giugno 2005 al 29 luglio 2005, non sono giunte osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

2) di approvare quindi, ai sensi dell'art. 6, punto 1, della legge regionale 9/4/1996 n° 18 in quanto in conformità al Piano Regolatore Generale vigente, il Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale, in Asti, Corso Alba, denominato "Lino", Programma costituito dagli elaborati progettuali, predisposti ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 5/12/1977 n° 56 e s. m. ed i. indicati in premessa ed allegati alla presente come parte integrante sotto la lettera A).

3) di mandare al dirigente del servizio interessato affinché sottoscriva l'atto pubblico di convenzione, autorizzando il medesimo ad apportare quelle eventuali modifiche che, senza incidere sulla sostanza o sui contenuti dell'atto, si rendessero necessarie od indispensabili in sede di rogito notarile.

4) di mandare al Settore Urbanistica ed edilizia pubblica, Servizio Pianificazione del Territorio per le ulteriori incombenze previste dall'articolo 6 della legge regionale 18/96, al Settore Infrastrutture e Patrimonio, al servizio Viabilità e arredo urbano, al Settore Ragioneria, bilancio e tributi per gli adempimenti di rispettiva competenza.

12

Comune di Bagnasco (Cuneo)

**Approvazione nuovo Regolamento Edilizio Comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, in ogni sua parte, il Regolamento Edilizio Comunale, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale e composto da n. 70 articoli, n. 1 appendice e dai seguenti modelli contenuti negli allegati:

Modello 1 Certificato Urbanistico,

Modello 2 Certificato di Destinazione Urbanistica,

Modello 3 Relazione Illustrativa del Progetto Municipale,

Modello 4 Concessione Edilizia,

Modello 5 Autorizzazione Edilizia,

Modello 6 Comunicazione di Inizio Lavori,

Modello 7 Comunicazione di Ultimazione Lavori,

Modello 8 Richiesta della Verifica Finale e del Certificato di Abitabilità,

Modello 9 Atto di impegno per Interventi Edificatori nelle zone Agricole,

Modello 10 Certificato di Abitabilità.

2) Di dare atto che il Regolamento Edilizio Comunale approvato è conforme a quello tipo, fornito dalla Regione Piemonte e adottato con D.C.R. n. 543-9691 del 29.07.1999.

3) Di dare inoltre atto che l'art. 27 bis del Regolamento Edilizio Comunale dispone che fino all'adeguamento previsto dall'art. 12 comma 5 del L.R. n. 19/99, in luogo delle definizioni di cui agli articoli dal 13 al 27 compresi, continuano ad essere vigenti le definizioni contenute nel Piano Regolatore Generale.

4) Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul BUR ad avvenuta esecutività, e di trasmettere copia del Regolamento Edilizio Comunale alla Regione Piemonte, per l'esercizio dei poteri di controllo previsti dalla vigente normativa in materia urbanistica.

13

Comune di Baldichieri d'Asti (Asti)

**Avviso di deposito variante parziale n. 13**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n. 25 in data 27 settembre 2005, esecutivo ai sensi di legge,

*rende noto*

che è depositata in visione presso la Segreteria Comunale nonché pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 17 novembre 2005 al 17 dicembre 2005 la Variante parziale n. 13 (n. 15 come ordine generale) ex art.17 c.7 L.R. 56/77 e s.m.i. al vigente P.R.G.C. approvato con D.G.R. n. 32-21079 del 21/7/1997 (adeguamento P.R.G.C. alla normativa sul commercio).

Chiunque può prenderne visione presso l'Ufficio di Segreteria nei giorni di apertura al pubblico.

Dal 2 dicembre 2005 al 17 dicembre 2005 possono essere presentate osservazioni e proposte nel pubblico interesse esclusivamente per quanto oggetto della Variante.

Baldichieri d'Asti, 17 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Simone Accossato

14

Comune di Balzola (Alessandria)

**Deliberazione Consiglio Comunale n. 21 del 28/9/2005 - Modificazioni al regolamento Edilizio - art. 2 comma 2**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Dare atto che la premessa viene confermata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Provvedere a modificare l'art. 2 comma 2 del regolamento edilizio che deve intendersi sostituito come segue:

“ La Commissione è composta dal Responsabile del servizio tecnico-urbanistico che la presiede o in caso di sua assenza dal Segretario Comunale , e da sei componenti esterni all'amministrazione Comunale eletti dal Consiglio Comunale ”

3) Confermare per ogni altra parte il regolamento ed i relativi allegati approvati con la citata deliberazione Consiglio Comunale n. 30/2002 e s.m.i.

(omissis)

Balzola, 3 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio  
Livio Debernardi

15

Comune di Bardonecchia (Torino)

**Approvazione regolamento edilizio**

Il Responsabile del Servizio Tecnico

*rende noto*

Che con deliberazione n. 41 del 24 Ottobre 2005 esecutiva in data 18 novembre 2005 il Consiglio Comunale di Bardonecchia:

1. ha approvato il nuovo Regolamento Edilizio ai sensi artt. 2 e 3 della Legge Regionale 8 Luglio 1999 n. 19, composto da n° 70 articoli, un art. 27 bis, un articolo 27 tris, n. 11 allegati;

2. ha dato atto che l'applicazione degli articoli del Regolamento Edilizio di rimando al Piano di arredo Urbano e del Colore, rimarrà sospesa sino al momento della definitiva approvazione del predetto Strumento urbanistico;

3. ha dichiarato che il suddetto Regolamento Edilizio del Comune di Bardonecchia è conforme a quello tipo formato dalla Regione di cui alla DG.R. 29.07.1999, n. 548-9691

Bardonecchia, 17 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Francesco Durando

16

Comune di Biella

**Decreto n. 128/2005-Asservimento aree per la realizzazione dei lavori relativi alla "Valorizzazione ambientale della valletta del torrente Bolome con apertura del sentiero Brik Burcina"**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

In favore del Comune di Biella, ai sensi delle norme richiamate ed in particolare degli artt. 22 e 23 del D.P.R. 327/2001, è autorizzata l'imposizione di servitù permanente di pubblico transito sulle aree di seguito descritte site nel territorio comunale ed occorrenti per la realizzazione del sentiero per il brik Burcina e intestate precisamente a:

1) Alberto Maria, propr. 695/1920: Foglio 42 mapp: 247 mq.80; 134 mq. 80; Foglio 43 mapp.48 mq. 76; 75 mq.68; 50 mq.244; 47 mq 72;

2) Cucco Alessio, nuda propr. 490/1920: Foglio 42 mapp: 247 mq.80; 134 mq.80; Foglio 43 mapp. 48 mq.76; 75 mq.68; 50 mq. 244; 47 mq. 72;

3) Cucco Lorenzo propr. 735/1920: Foglio 42 mapp.: 247 mq.80; 134 mq.80; Foglio 43 mapp. 48 mq 76; 75 mq.68; 50 mq.244; 47 mq.72;

4) Fontana Aurelia usufr. 490/1920: Foglio 42 mapp.: 247 mq 80; 134 mq.80; Foglio 43 mapp. 48 mq.76; 75 mq.68; 50 mq. 244; 47 mq 72;

5) Cucco Cesarino: Foglio 42 mapp. 53 mq. 140; Foglio 43 mapp.13 mq.40; 33 mq.22; 34 mq.22; 29 mq.70;

6) Cucco Angelo: Foglio 43 mapp. 78 mq.36; 134 mq.80; 79 mq 36; Foglio 30 mapp. 221 mq.32;

7) Cucco Irma: Foglio 43 mapp. 32 mq.34; 35 mq.34;

8) Amaro Flora: Foglio 42 mapp. 55 mq 132;

9) Cisarò Walter propr. 1/2: Foglio 42 mapp. 26 mq.72;

10) Montagnoli Renata propr. 1/2: Foglio 42 mapp. 26 mq.72;

11) Chiapella Giuseppe: Foglio 42 mapp. 311 mq.92;

12) Torrione Bianca: Foglio 42 mapp.17 mq.26; Foglio 30 mapp.222 mq.28; 164 mq. 40;

13) De Faveri Adino propr. 1/2: Foglio 42 mapp. 1 mq. 58; 15 mq. 346;

14) De Faveri Paola propr. 1/2: Foglio 42 mapp. 1 mq. 58; 15 mq. 346;

15) Masserano Marcellino: Foglio 30 mapp 193 mq.20; 223 mq.44; Foglio 42 mapp. 7 mq 54;

- 16) Barbera Alberto: Foglio 30 mapp.194 mq.20;  
 17) Cau Mariangela prop. 1/2: Foglio 30 mapp.191 mq.72;  
 18) Maolu Carmelo propr. 1/2: Foglio 30 mapp.191 mq.72;  
 19) Caneparo Ermanno: Foglio 30 mapp.174 mq.80;  
 20) Vecchio Franco: Foglio 30 mapp.142 mq.24; 140 mq.24; 138 mq.20;  
 21) Vecchio Gabriella:Foglio 30 mapp.142 mq.24; 140 mq.24; 138 mq.20;  
 22) Vecchio Paola: Foglio 30 mapp.142 mq.24; 140 mq.24; 138 mq.20;  
 23) Vecchio Piero nuda prop.1/1 usufr.2/3: Foglio 30 mapp.142 mq.24;140 mq.24; 138 mq.20;  
 24) Calcaterra Ercolina propr. 1/2: Foglio 30 mapp.136 mq.28; 120 mq.330; 215 mq.120; 64 mq.80;  
 25) Pavia Angelo propr. 1/2: Foglio 30 mapp. 136 mq.28; 120 mq. 330; 215 mq.120; 64 mq 80;  
 26) Collegio Pietro e Federico Petiva Ente Morale con sede in Biella: Foglio 30 mapp. 412 mq.172;  
 27) Perini Alberto: Foglio 11 mapp. 473 mq.112;  
 28) Boglietti Ermanna: Foglio 11 mapp. 44 mq.32;  
 29) Societa' Semplice Max Eric di Donati Lavagno: Foglio 11 mapp. 43 mq. 44; 41 mq. 88; 39 mq. 92;  
 30) Balangero Margherita propr. 4/6: Foglio 11 mapp. 36 mq.20;  
 31) Vitali Denis propr.1/6: Foglio 11 mapp. 36 mq.20;  
 32) Vitali Samantha propr. 1/6: Foglio 11 mapp. 36 mq 20;  
 33) Orsetto Ermete propr. 1/2: Foglio 11 mapp. 37 mq. 104;  
 34) Orsetto Gian Piero propr 1/2: Foglio 11 mapp. 37 mq.104;  
 35) Pairana Societa' Semplice: Foglio 11 mapp. 369 mq 72;  
 36) Rolando Gianlorenzo: Foglio11 mapp. 390 mq.36;  
 37) Coda Bertetto Andrea propr. 1/2: Foglio 11 mapp. 28 mq.184;  
 38) Coda Bertetto Angelo propr.1/2: Foglio 11 mapp. 28 mq.184;  
 39) Fessia Nella propr. 1/2: Foglio 11 mapp. 566 mq.84;  
 40) Gilardino Danila propr.1/2: Foglio 11 mapp. 566 mq.84;  
 41) Gilardino Terenzio: Foglio 11 mapp. 26 mq. 212;  
 42) Coda Francesca: Foglio 11 mapp. 18 mq. 128;  
 43) Ramella Lea propr. 1/2: Foglio 11 mapp. 13 mq. 8;  
 44) Ramella Luciano propr. 1/2: Foglio 11 mapp. 13 mq. 8;  
 45) Ramella Luciano: Foglio 27 mapp. 64 mq. 160  
 46) Societa' Cooperativa per Servizi Sociali di Biella Vandorno a r.l. O.N.L.U.S.: Foglio 27 mapp.189 mq.52; 188 mq.12; Foglio 24 mapp.393 mq.160;  
 47) Mosca Paolo: Foglio 24 mapp. 201 mq. 312;  
 48) Capra Alessandro propr.1/2: Foglio 24 mapp. 184 mq.64;  
 49) Capra Anna Maria propr. 1/2: Foglio 24 mapp. 184 mq.64;  
 50) Acquadro Tiziano: Foglio 24 mapp. 169 mq.50;  
 51) Perona Federica propr. Foglio 24 mapp. 168 mq. 112;  
 52) Bonino Angelo Foglio 24 mapp. 168 mq. 112;  
 53) Bonino Giancarlo propr.: Foglio 24 mapp. 155 mq.112;  
 54) Bonino Oreste usufr.: Foglio 24 mapp. 155 mq.112;

- 55) Chiappa Alberto propr. 1/1: Foglio 24 mapp. 125 mq.228;  
 56) Paschetto Rina: Foglio 24 mapp. 59 mq. 124;  
 57) Bonino Roberto: Foglio 24 mapp. 44 mq. 60;  
 58) Bonino Elsa propr. 9/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 59) Bonino Giovanna propr. 9/54: Foglio 24 mapp. 43mq. 60;  
 60) Bonino Graziella propr. 3/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 61) Bonino Lidia propr.9/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 62) Bonino Maria Pia prop. 3/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 63) Bonino Milena propr. 3/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 64) Bonino Oreste propr. 9/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 65) Bonino Roberto propr. 9/54: Foglio 24 mapp. 43 mq. 60;  
 66) Caligaris Andrea: Foglio 24 mapp. 22 mq. 36;  
 67) Argentero Rosalba propr. 1/2: Foglio 24 mapp. 21 mq. 64;  
 68) Caligaris Dario propr. 1/2: Foglio 24 mapp. 21 mq. 64;  
 69) Loreo Maria propr. 1/1: Foglio 24 mapp. 12 mq. 92;  
 70) Ramella Gal Pier Francesco: Foglio 24 mapp.11 mq.168; 2 mq. 360;  
 71) Argentero Graziella: Foglio 24 mapp. 316 mq. 2;  
 72) Basano Arnaldo propr. 1/2: Foglio 24 mapp. 8 mq. 108;  
 73) Viana Silvia propr. 1/2: Foglio 24 mapp. 8 mq. 108;

Il presente Decreto sarà notificato ed eseguito ai sensi di legge ed affisso all'Albo Pretorio del Comune di Biella per venti giorni consecutivi; sarà registrato e trascritto presso la Conservatoria dei Pubblici Registri Immobiliari e saranno altresì adempite tutte le formalità necessarie affinché le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la trascrizione dei beni immobili.

Contro il presente Decreto di esproprio è possibile ricorrere al T.A.R. del Piemonte, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di notificazione del presente provvedimento. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni decorrenti dalla data di notificazione.

Biella, 7 ottobre 2005.

Il Dirigente  
Silvano Cortese

17

Comune di Borgofranco d'Ivrea (Torino)

**Avviso relativo al deposito della delibera di adozione del progetto preliminare della variante del P.R.G.I. e della sua pubblicazione per estratto all'albo pretorio**

Il Sindaco

- Visto l'art. 15, 6° comma della Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni;

*rende noto*

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 54 del 27.10.2005 ha adottato il progetto preliminare della Variante del Piano Regolatore Generale Intercomunale ai

sensi del 6° comma, art. 15 della predetta legge regionale n. 56/77.

La deliberazione di adozione del progetto preliminare della variante del Piano Regolatore Generale Intercomunale e' depositata presso la segreteria del Comune e pubblicata per estratto all'Albo Pretorio del Comune stesso per (30) trenta giorni consecutivi compresi i festivi dal 21.11.2005 al 21.12.2005 durante i quali chiunque potrà prenderne visione, dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

Nei trenta giorni successivi dal 22.12.2005 al 21.01.2006 chiunque fosse interessato potrà presentare in carta bollata osservazioni e proposte nel pubblico interesse alla segreteria del Comune di Borgofranco d'Ivrea.

Borgofranco d'Ivrea, 8 novembre 2005

Il Sindaco  
Vincenzo Baruzzi

18

Comune di Borgomanero (Novara)

**Lavori di ampliamento del Cimitero Monumentale di Borgomanero - 1ª Fase - Pubblicazione avviso ad opponendum**

Committente: Comune di Borgomanero  
Impresa appaltatrice: I.V.C.E.S. S.p.A. di Vigevano (PV)

Contratto: rep. n. 3854 del 10.09.2004, reg. a Borgomanero (NO)

Importo netto: euro 1.500.537,603 per lavori, euro 40.946,83 per la sicurezza

*Avviso ad Opponendum*

Il Responsabile del Procedimento, in esecuzione del disposto della vigente normativa (art. 189 del D.P.R. 554 e s.m.i.), invita tutti coloro i quali vantino crediti verso l'impresa appaltatrice dei lavori sopra specificate per indebite occupazioni di immobili, aree o stabili, ovvero per i danni verificatisi in conseguenza dei lavori, ad opporsi al pagamento del credito verso la ditta costruttrice "I.V.C.E.S. S.p.A.", concessionaria dei lavori in oggetto assunti con contratto in data 10.09.2004, n. 3854, a presentare a questo Comune istanza correlata dei relativi titoli entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso. Non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Borgomanero, 17 novembre 2005

Il Responsabile del Procedimento  
Paola Benevolo

19

Comune di Borgosesia (Vercelli)

**Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica-Piano delle aree per Insediamenti Produttivi "Zona Industriale Pello" e contestuale variante al P.R.G.C. - Acquisizione aree e realizzazione delle relative opere di urbanizzazione**

Estratto del provvedimento di deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti ex artt. 20 e 26 del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per la pubblica utilità approvato con D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 per l'accantonamento delle indennità dovute agli aventi titolo per l'espropriazione dei beni immobili ubicati nel Comune di Borgosesia occorrenti per far luogo ai lavori in epigrafe.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri,

considerato che le successive ditte espropriande non hanno accettato le indennità loro offerte da questa Autorità e nè si sono avvalse del procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 e che i nominativi dei non concordatari sono rubricati nell'elenco delle ditte, unito al piano particellare di esproprio grafico e descrittivo, con le seguenti matricole:

a) numeri progressivi 17 -18 - 31 - 32 - 33 - 54 - 55 - 56 dell'elenco:

Brigliano Antonio (omissis), quale proprietario per 18/27; indennità di esproprio offerta per la quota spettante: Euro 167.245,82.

Detto ammontare, stante la mancata accettazione, viene decurtato a termine di legge e l'indennità di esproprio quantificata in Euro 100.347,49

b) numeri progressivi 40 - 42 - 43 - 46 - 60 dell'elenco:

Bregliano Sandro (omissis), (Proprietà per 1/2)

Bregliano Wanda (omissis), (Proprietà per 1/2);

indennità di esproprio offerta: Euro 68.520,48.

Detto ammontare, stante la mancata accettazione, viene decurtato a termine di legge e l'indennità di esproprio quantificata in Euro 42.912,29.

in ottemperanza delle norme legislative che disciplinano la materia delle espropriazioni per cause di pubblica utilità,

*dispone*

ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma 1 del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso la Cassa DD.PP., in favore delle ditte non concordatarie elencate in precedenza, delle corrispondenti somme offerte a titolo di indennità di espropriazione degli immobili occorrenti per i lavori in oggetto, così come individuati nel piano particellare di esproprio e come sopra quantificate.

Il presente provvedimento sarà esecutivo a tutti gli effetti di legge decorsi 30 giorni dalla sua pubblicazione, semprechè non vi siano opposizioni di terzi proposte nei modi e termini di legge.

Il Dirigente dell'Ufficio Espropri  
Antonio Salvagno

(I terzi interessati possono proporre, entro il termine di 30 gg. a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 8.6.2001, da notificare nei modi di legge a questa autorità.)

20

Comune di Boves (Cuneo)

**Regolamento Acustico Comunale - Approvazione**

Il funzionario responsabile del procedimento, rende noto che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 70 in data 3.10.2005, esecutiva, ha approvato il Regolamento Acustico Comunale attuativo del Piano di Zonizzazione Acustica di cui all'art. 5 della L.R. 52/2000, composto da n. 42 articoli e n. 1 allegato.

Boves, 7 novembre 2005

Il Responsabile del Procedimento  
Sergio Maccario

21

Comune di Briaglia (Cuneo)

**Deliberazione del consiglio comunale n. 18 del 1/10/2005  
"Modifica regolamento edilizio"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. sei componenti designati dal Consiglio comunale; I componenti, nella prima seduta eleggono Presidente e vice Presidente

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

22

Comune di Campiglione Fenile (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 10/10/2005 - Regolamento edilizio comunale - integrazioni e modifiche**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

1. La narrativa premessa costituisce parte integrante del presente dispositivo;

2. Di modificare il regolamento edilizio comunale approvato con D.C.C. 26 del 28/6/2001 in conformità alla Sentenza del T.A.R. Piemonte in data 23/3/2005 n. 657 ed al parere del Consiglio di Stato in data 13/6/2003 n. 2447: l'art. 2 comma 2 del regolamento è sostituito dal seguente:

La Commissione è composta da un presidente e da n. 6 componenti, di cui uno esperto in materia di beni ambientali, eletti dal Consiglio Comunale nel rispetto dei principi di separazione tra le funzioni di indirizzo politico e quelle gestionali previste dall'assetto normativo vigente. Il Presidente della Commissione designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della commissione, il quale partecipa alle sedute senza aver diritto al voto;

3. Di dichiarare espressamente conforme la presente deliberazione al regolamento edilizio tipo approvato dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 548-9691 del 29/7/1999, ai sensi dell'art. 3, comma 1 della Legge Regionale 8/7/1999 n. 19;

4. Di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8/7/1999 n. 19;

5. Di dare atto che la presente deliberazione verrà trasmessa alla Regione Piemonte, Assessorato Urbanistica, tenuto alla verifica di legittimità e conformità della medesima al testo tipo;

(omissis)

23

Comune di Campertogno (Vercelli)

**Avviso ad opponendum - appalto lavoro di sistemazione idrogeologica frana in località Orello**

Il Responsabile del Servizio

*avvisa*

Che avendo l'Impresa Meggiana S.a.S. con sede in Piode (VC) Via Pietre Grosse n. 16 ultimato i lavori di cui in oggetto in base al contratto d'appalto in data 12/11/2002 n. 264 di Rep. per l'importo di euro 105.323,39

*chiunque vanti crediti*

Verso l'impresa sopracitata, per occupazione permanente o temporanea di immobili e per danni verificatisi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori anzidetti, di presentare a questa Amministrazione C.le regolare istanza corredata dai titoli di credito entro il termine di 15 gior-

ni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo Pretorio del Comune con avvertenza che, trascorso detto termine, non saranno più presi in considerazione, in sede amministrativa, eventuali reclami.

Campertogno, 3 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio LL.PP.  
Il Vice Sindaco  
Paolo Vimercati

24

Comune di Candiolo (Torino)

**Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale - estratto della deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 in data 14 ottobre 2005**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Di approvare il Regolamento edilizio, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, costituito da 71 articoli, n° 10 modelli contenuti nei seguenti allegati:

(omissis)

n° 1 appendice all'articolo 31, integrato con l'emendamento approvato relativo all'articolo 27 bis - disposizioni transitorie.

Di pubblicare sul B.U.R. per estratto copia della presente deliberazione.

Il Sindaco  
Antonio Costanzo

25

Comune di Canelli (Asti)

**Estratto della delibera del Consiglio Comunale n. 46 del 27/10/2005 ad oggetto: Regolamento Edilizio Comunale - Modifica degli articoli relativi alla composizione ed al funzionamento della Commissione Edilizia Comunale**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

1) di modificare come segue il testo del comma 2 dell'articolo 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale: "La Commissione è composta dal Responsabile del Settore Assetto e Tutela del Territorio o dal funzionario comunale suo delegato che la presiede, e da nove componenti, eletti dal Consiglio comunale, di cui tre in rappresentanza della minoranza consiliare, nonché dai membri di diritto previsti dalle vigenti normative in materia.";

2) di modificare come segue il testo del comma 4 dell'articolo 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale: "Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che costituiscono gli organi politici dell'ente locale (Sindaco, Assessori Comunali e Consiglieri Comunali), nonché i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri ob-

bligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

3) di modificare come segue il testo del comma 2 dell'articolo 4 del vigente Regolamento Edilizio Comunale: "Il Presidente della Commissione designa il funzionario chiamato a svolgere le funzioni di segretario della medesima, senza diritto di voto.";

4) di modificare come segue il testo del comma 7 dell'articolo 4 del vigente Regolamento Edilizio Comunale: "La Commissione, con decisione assunta a maggioranza dei presenti aventi diritto al voto, ha facoltà di richiedere al Presidente di poter sentire uno o più esperti in specifiche materie; ha altresì facoltà - con le stesse modalità decisionali - di convocare e sentire i richiedenti le concessioni e le autorizzazioni, o i loro delegati, anche insieme ai progettisti, e di eseguire sopralluoghi collegiali.";

5) di dare atto che le suddette modifiche non coinvolgono argomenti sui quali il testo approvato dal Consiglio Comunale non può scostarsi da quello del regolamento tipo, senza che ciò pregiudichi la conformità del testo comunale a quello regionale tipo;

6) di dichiarare quindi, ai sensi del 3° comma dell'articolo 3 della Legge regionale 8 luglio 1999, n. 19, che il Regolamento Edilizio Comunale, come modificato dalla presente deliberazione, rimane conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte con deliberazione del Consiglio Regionale n° 548-9691 del 29/07/1999, adottata ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n° 19;

7) di dare atto che la presente deliberazione è soggetta al solo controllo di legittimità e che, divenuta esecutiva, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

8) di dare atto che copia della presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

(omissis)

26

Comune di Carignano (Torino)

**Adozione di Progetto Definitivo di Variante obbligatoria di adeguamento del vigente P.R.G.C. al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ex art. 17 comma 4 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata dell'ufficio Tecnico Comunale ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dall'art. 17 comma 4 e dall'art. 15 comma 8 della Legge Regionale 5 Dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 12/10/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto definitivo di Variante Obbligatoria di Adeguamento del Vigente P.R.G.C. al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ex art. 17 comma 4 della Legge Regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i.

La delibera di adozione e gli elaborati tecnici costituenti la Variante in oggetto saranno per 30 (trenta) giorni consecutivi, dal 16 novembre 2005 al 16 dicembre 2005, pubblicati all'Albo Pretorio della Città di Carignano, nonché depositati presso la Segreteria del Comune e consultabili presso la medesima Segreteria nel seguente orario:

- da lunedì a giovedì: ore 9 - 12 — ore 15 - 17

- venerdì: ore 9 - 12

Responsabile del procedimento: Geom. Giovanni Alessiato.

Carignano, 16 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia Privata dell'Ufficio Tecnico Comunale  
Giovanni Alessiato

27

Comune di Casalino (Novara)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 52 del 22.09.2005 - "Regolamento Edilizio: esame ed approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. n. 19 del 22.07.1999"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

2) Di dare atto che tale Regolamento è composto da:

- n. 70 Articoli,
- n. 9 Modelli allegati,
- n. 1 Appendice all'articolo 31,
- schema estremi di approvazione del R.E.

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitariamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

28

Comune di Castagneto Po (Torino)

**Progetto di zonizzazione acustica del territorio comunale - approvazione definitiva**

Ai sensi dell'art. 7 comma 5 della L.R. n. 52/2000, si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 32 del 5/10/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il progetto definitivo di classificazione acustica del territorio comunale di Castagneto Po.

Il Responsabile del Servizio  
Fabrizio Di Ruscio

29

Comune di Castagneto Po (Torino)

**Regolamento edilizio comunale. Modifica art. 2 "Formazione della Commissione edilizia". Estratto della deliberazione di Consiglio Comunale n. 29 in data 05/10/05**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di modificare il comma 2° dell'art. 2 del regolamento edilizio nel modo seguente: "La Commissione è composta da n. 8 (otto) componenti, eletti dal Consiglio comunale;

Di introdurre nel citato art. 2 il nuovo seguente comma 2° bis: "Il Presidente ed il Vicepresidente della Commissione Edilizia sono nominati dalla Giunta comunale fra i componenti della Commissione stessa, che sono tutti eletti dal Consiglio Comunale";

(omissis)

Di far pubblicare, dopo l'avvenuta esecutività e per estratto, la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

Di trasmettere la presente deliberazione alla Giunta Regionale per la verifica di conformità delle modifiche del regolamento approvato al regolamento edilizio tipo.

Il Responsabile del Servizio  
Fabrizio Di Ruscio

30

Comune di Castellar (Cuneo)

**Modifica regolamento edilizio**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

1. di modificare il regolamento edilizio comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 18 del 25.06.2003 e successivamente modificato con delibera consiliare n. 30 del 22.11.2004 come segue:

- Art. 2: Il comma 2 viene sostituito dal seguente:

"La Commissione è composta da n. 6 (sei) membri esterni all'Amministrazione eletti dal Consiglio Comunale. La Commissione provvede a nominare il Presidente scegliendolo tra i suoi membri"

- Viene soppresso l'ultimo capoverso del comma 3 dello stesso articolo del seguente tenore: "Possono essere eletti come membri della Commissione edilizia anche consiglieri comunali purché in possesso dei requisiti suddetti"

2. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R. delle modifiche di cui sopra;

(omissis)

Il Responsabile del Procedimento  
Cristiano Savoretto

31

Comune di Castelletto Monferrato (Alessandria)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 30/6/2005 Modifica al Regolamento Edilizio Comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di procedere alla modifica, per le motivazioni espresse in parte premessa, dell'art. 2, commi 2 e 4, e dell'art. 3 comma 3, del Regolamento Edilizio Comunale come di seguito evidenziato:

## Art. 2 Formazione della Commissione Edilizia

1..... Omissis.....

2. La Commissione è composta da sette componenti eletti dal Consiglio Comunale. La Commissione come sopra costituita sceglierà il Presidente a maggioranza assoluta dei voti, tra i componenti della stessa.

3..... Omissis.....

4..... Omissis..... Non possono altresì far parte della Commissione componenti dell'organo politico del Comune (Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali).

5..... Omissis.....

6..... Omissis.....

7..... Omissis.....

8..... Omissis.....

9..... Omissis.....

## Art. 3 Attribuzioni della Commissione Edilizia

1..... Omissis.....

2..... Omissis.....

3. Il Sindaco o l'Assessore delegato, la Giunta, il Consiglio comunale e i capo-gruppo consiliare- ciascuno nell'ambito delle proprie competenze.... Omissis

2) Di dare atto che il Regolamento Edilizio così come modificato con la presente deliberazione è conforme a quello Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999 n. 548-9691.

3) Dare atto che tale deliberazione, divenuta esecutiva assume efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R.08/07/1999 n. 19.

4) Di inviare alla Giunta Regionale, ad esecutività avvenuta della presente deliberazione, copia del regolamento corredato dalla deliberazione di approvazione ai sensi dell'art.3 comma 4 della L.R.08/07/1999 n. 19.

Il Responsabile del Servizio  
Vallino Domenico Mauro

32

Comune di Castelletto Stura (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 4/10/2005: "Approvazione modifica al Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2. L'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La commissione è composta da cinque membri, eletti dal Consiglio Comunale tra questi in sede di designazione il Consiglio individua il Presidente.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli

affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

Non possono altresì far parte della commissione: Sindaco, Membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio Comunale che l'ha eletta: pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio Comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a. Per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b. Per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive;

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio Comunale

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3. Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi della legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5. Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6. Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

33

Comune di Castellino Tanaro (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 28/09/2005 Modifica al regolamento edilizio comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto 2 successivo.

2) l'art. 2 del R.E. vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. cinque componenti designati dall'Organo comunale competente. I componenti, nella prima seduta, eleggono Presidente e vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di

studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata: pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni."

3) Di dichiarare che il testo approvato è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di incaricare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge.

34

Comune di Celle Enomondo (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 29/08/2005: " Modifica art. 2 del regolamento edilizio approvato con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 6 in data 18/02/2002"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, le modifiche all'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale stralciando il comma 2 dell'articolo 2 e sostituendo il medesimo con il seguente: "la Commissione Edilizia è composta da n. sette componenti eletti dal Consiglio Comunale e non possono farvi parte il Sindaco ne altri membri degli Organi di Governo del Comune diCelle Enomondo. Nella prima

seduta la Commissione provvederà ad eleggere al suo interno il Presidente , che rimarrà in carica nei termini specificati al comma 5".

Di dichiarare che il teso approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione , divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3 , comma 3 della L.R. 08/07/1999 n. 19;

(omissis)

35

Comune di Cerano (Novara)

**Art. 41 bis della L.R. n. 56/77 - Adozione di Piano di recupero di iniziativa privata**

Il Responsabile del Servizio

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 30/05/2005, con la quale veniva adottato il progetto di Piano di Recupero presentato dai Dellupi Giancarlo e Miraglia Pasqualina riferito all'area sita nel Comune di Cerano e censita al NCT al fg Fg. 52/b mapp. 1860, indicati in PRG come Nuclei di antica formazione;

Vista la L.R. 56/77, art. 41 bis e la L. 457/78, art. 30;

*rende noto*

che detto progetto, con tutti gli elaborati è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso gli Uffici Comunali negli orari di apertura al pubblico, per trenta giorni consecutivi dal 17/11/2005 al 16/12/2005;

che chiunque può presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse, nei successivi trenta giorni, e precisamente dal 17/12/2005 al 15/01/2006.

Il Responsabile del Servizio  
Camilla Vignola

36

Comune di Cinzano (Torino)

**Regolamento Edilizio Comunale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 20/03/2003 - Modifiche. Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 29/09/2005**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di modificare, per i motivi in premessa, l'art. 2 e l'art. 4 del Regolamento Edilizio, come indicato nell'allegato A) alla presente deliberazione che si unisce quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che l'art. 2 e l'art. 4 del Regolamento Edilizio così come formulati sostituiscono quelli vigenti approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 20.03.2003;

3) di dare atto che le modifiche apportate all'art. 2 e all'art. 4 del Regolamento Edilizio sono conformi al Regolamento Edilizio tipo formato dalla R.P. ed approvato con DCR 29/07/1999 n. 548-9691;

4) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione Consiliare per estratto sul Bollettino Ufficiale

della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 dell'8.07.1999, nonché la trasmissione della stessa alla Giunta Regionale.

Il Responsabile del Servizio  
Federico Peci

37

Comune di Cinzano (Torino)

**Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 5 del 20/3/2003. Approvazione del Catalogo dei Beni Culturali Architettonici. Legge Regionale 35/1995**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 35/95, il Catalogo dei Beni Culturali Architettonici, composto dai seguenti elaborati, predisposti dall'Arch. Davide Alaimo:

C) censimento 1998

- n. 11 schede con fotografie in formato jpg
- file di archivio Guarini mdb
- negativi delle fotografie
- relazione in formato cartaceo sul censimento svolto
- schedature in formato cartaceo
- installazione del programma regionale su personal computer;

D) censimento 2001

- n. 20 schede con fotografie in formato jpg
- file di archivio Guarini mdb
- negativi delle fotografie
- aggiornamento del censimento in formato cartaceo
- schedatura in formato cartaceo
- installazione del programma regionale su personal computer;

di dare atto che l'insieme degli elaborati del censimento viene approvato come "Allegato al Regolamento Edilizio Comunale";

di trasmettere copia della presente Deliberazione alla Regione Piemonte - Direzione Beni Culturali.

Il Responsabile del Servizio  
Federico Peci

38

Comune di Cinzano (Torino)

**Estratto della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 21/06/2005. Approvazione del Catalogo dei Beni Culturali Architettonici. Legge Regionale 35/1995**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. di approvare, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 35/95 l'allegato catalogo dei beni culturali architettonici, composto dagli elaborati meglio specificati in premessa, predisposti dall'arch. Davide Alaimo, con studio in Moncalieri (TO), Strada Carignano n. 32/1;

2. di dare atto che l'insieme degli elaborati del censimento viene approvato come "Allegato al Regolamento Edilizio Comunale";

3. la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà efficacia con la pubblicazione per

estratto sul B.U.R. ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge Regionale n. 19 dell'8/07/1999;

4. il Censimento "Guarini" allegato alla presente deliberazione sarà trasmesso alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. n. 19/1999.

Il Responsabile del Servizio  
Federico Peci

39

Comune di Coassolo Torinese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 8/10/2005 - Approvazione regolamento edilizio tipo della Regione Piemonte**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

- di approvare il regolamento edilizio ai sensi del Regolamento Tipo Regionale L.R. 8/7/1999 n. 19;

- di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29/7/1999 n. 548-9691;

- di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Regione Piemonte - settore edilizia.

Il Sindaco  
Franco Musso

40

Comune di Coassolo Torinese (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 8/10/2005: Approvazione progetto preliminare piano zonizzazione acustica**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

- di approvare la proposta di classificazione acustica ex L.R. 52/2000 redatta dallo studio Perucca - Via Monviso, 5 - Grosso, che si compone di relazione tecnica, norme di attuazione, nr. 3 tavole grafiche;

Il Sindaco  
Franco Musso

41

Comune di Corio (Torino)

**Regolamento Edilizio - Approvazione modifiche ed integrazioni**

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 4 del 13 febbraio 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il Regolamento Edilizio comunale conforme al

Regolamento Edilizio tipo della Regione secondo le modalità previste dall'art. 3 della legge regionale 8 luglio 1999 n. 19 - norme in materia edilizia e modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1997 n° 56;

Con deliberazione del Consiglio comunale n° 32 del 29 settembre 2005 è stata approvata la sostituzione dell'art. 2 "Formazione della Commissione Edilizia" del suddetto Regolamento con il seguente testo:

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. Fanno parte della Commissione Edilizia 7 componenti eletti dal Consiglio comunale. Il Presidente ed il Vice-presidente sono nominati dai membri della Commissione, prescegliendoli tra i 7 componenti elettivi di cui al primo periodo del presente comma, con separate votazioni. Alla Commissione edilizia partecipa il Responsabile dell'Area Tecnica, senza diritto di voto.

3. I membri elettivi sono scelti dal Consiglio fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio e alla gestione dei suoli; almeno tre membri elettivi dovranno essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo del Consiglio comunale che l'ha eletta; pertanto, al momento dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che il Consiglio comunale non li abbia sostituiti.

7. I componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive, su richiesta del Presidente;

8. La decadenza è dichiarata dal Consiglio comunale.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di esecutività della deliberazione che dichiara la decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

10. Il Sindaco, acquisite tutte le nomine, dà atto con proprio provvedimento dell'intervenuta costituzione della Commissione Edilizia, notifica la nomina ai singoli componenti e convoca la prima riunione, che sarà presieduta dal componente più anziano di età tra i presenti.

11. In sede di prima applicazione del presente articolo è fatta salva l'intervenuta elezione da parte del Consiglio Comunale in carica dei componenti elettivi della Commissione edilizia e non è richiesto quanto disposto al precedente comma 10 circa la costituzione e notifica nomina componenti Commissione."

Si dà atto che il Regolamento Edilizio, a seguito delle modifiche apportate, è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n° 548-9691, per il quale è consentita l'approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Corio, 7 novembre 2005

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Antonio Nicolinti

42

Comune di Cuneo

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 108 del 20.09.2005: "Approvazione nuovo regolamento edilizio a seguito delle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di modificare, per le motivazioni indicate in premessa il testo del Regolamento Edilizio relativo alla deliberazione di questo collegio n. 148 del 21.12.2004, di adozione di modifiche ed integrazioni al Regolamento Edilizio Comunale;

2. Di approvare, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 8.luglio1999, n. 19 il nuovo testo del Regolamento Edilizio Comunale, allegato in forma definitiva, da trasmettere alla Regione Piemonte nelle forme consuete;

3. Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 10 titoli;

n. 71 articoli;

n. 3 schemi illustrativi e 10 modelli allegati;

n. 4 allegati costituiti dai "cataloghi dei beni culturali architettonici" di cui alla L.R. 14 marzo 1995, n. 35 approvati con deliberazione di C.C. n. 90 del 26.06.2001 (I lotto), n. 50 del 9.04.2002 (II lotto) con deliberazione 18 settembre 2004, n. 109 (III lotto) e con deliberazione 1 dicembre 2004, n. 130 (IV lotto);

n. 1 allegato costituito dal "regolamento arredo urbano e colore" approvato con deliberazione di C.C. n. 77 del 29.05.2001;

4. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.99, n. 548-9691;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999;

6. Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

7. (omissis)

Il Sindaco

Alberto Valmaggia

43

Comune di Dusino San Michele (Asti)

**Bando per l'assegnazione di n. 2 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e di quanti altri si renderanno liberi in seguito**

Il Sindaco del Comune di Dusino S. Michele rende noto che ai sensi della L. n. 46 del 28.03.1995 modificata dalla L.R. 51 del 29.07.1996 e dalla L.R. n. 22 del 03.09.2001, a far data dal 07.11.2005 e per 45 giorni consecutivi verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comu-

ne il Bando per l'assegnazione di n. 2 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica e di quanti altri si renderanno liberi in seguito.

A norma dell'art. 2 della L.R. 28.03.1995 n. 46 può partecipare al presente bando chi abbia la residenza anagrafica o presti attività lavorativa nel Comune di Dusino San Michele. Le domande, redatte su modelli in distribuzione presso gli Uffici Comunali dovranno essere presentate entro il termine tassativo e improrogabile delle ore 12.00 del 22.12.2005-

Dusino San Michele, 7 novembre 2005

Il Sindaco  
Walter Occhiena

44

Comune di Elva (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 24/09/2005: Approvazione modifica Regolamento Edilizio vigente ai sensi art. 3, comma 10, L. R. 19/99**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare ai sensi art. 3, comma 10, L.R. 19/99, le modifiche all'art. 2 del regolamento edilizio comunale vigente come disposto al punto successivo.

2) L'art. 2 del R.E vigente è stralciato e sostituito dal seguente:

“Art. 2. Formazione della Commissione Edilizia”

1. La Commissione Edilizia è l'organo tecnico consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio.

2. La Commissione è composta da nr. 5 componenti designati dall'Organo comunale competente; tra questi, in sede di designazione, vengono individuati il Presidente e il vice Presidente.

3. I membri sono scelti fra i cittadini di maggiore età, ammessi all'esercizio dei diritti politici, che abbiano competenza, provata dal possesso di adeguato titolo di studio, e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all'architettura, all'urbanistica, all'attività edilizia, all'ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli; un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso di diploma di laurea.

4. Non possono far parte della Commissione contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l'adottante e l'adottato; parimenti non possono far parte della Commissione i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione; non possono altresì fare parte della Commissione: Sindaco, membri della Giunta e del Consiglio Comunale.

5. La Commissione resta in carica fino al rinnovo dell'Organo comunale che l'ha designata; pertanto, al momento di un nuovo insediamento dell'Organo predetto, la Commissione conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di quarantacinque giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita.

6. I componenti della Commissione possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento, dandone comunicazione scritta al Presidente: in tal caso, restano in carica fino a che non siano stati sostituiti.

7. I Componenti della Commissione decadono:

a) per incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4;

b) per assenza ingiustificata a tre sedute consecutive.

8. La decadenza è dichiarata dall'Organo comunale che ha provveduto alla designazione.

9. I componenti della Commissione decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro quarantacinque giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella del ricevimento della lettera di dimissioni.

(omissis)

45

Comune di Farigliano (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 29/09/05 “Regolamento edilizio comunale - aggiornamento”**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) Di approvare ai sensi degli artt. 2 e 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19, il Regolamento Edilizio comunale allegato al presente atto deliberativo di cui forma parte integrante e sostanziale, modificato ed integrato secondo le indicazioni di cui in premessa, composto da n° 70 articoli, da allegati n° 9 modelli e dall'appendice all'art. 31;

2) Di dare atto che nel testo dell'allegato Regolamento Edilizio le parti modificate, sostituite, e/o eliminate, risultano “barrate” e vengono sostituite dalle parti evidenziate in “grassetto” riportate a fianco, e che sono altresì evidenziate in “grassetto” le frasi e diciture aggiunte ex novo;

3) Di dichiarare espressamente che il predetto Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio tipo approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione del 29/04/1999, n. 548-9691 ai sensi dell'art. 3 - comma 1 - della R. n. 19 del 8/07/1999, così come previsto dal comma 3 del citato art. 3;

4) Di dare atto che la presente deliberazione divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

5) Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

6) Di individuare il responsabile del procedimento per gli adempimenti di legge, nella persona del geom. Pier-terio Cagnasso, responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale del Comune di Farigliano.

46

Comune di Fontanetto Po (Vercelli)

**Avviso di Adozione nuovo Progetto Preliminare di Variante Strutturale al vigente Piano Regolatore Generale interessante il Comune di Fontanetto Po**

Si avvisa che con Delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 26/10/2005 è stato adottato il progetto preliminare di Variante Strutturale al P.R.G della città ai sensi del comma 4° dell'art. 17 della L.R. 56/77.

I documenti sono disponibili in visione presso gli uffici del comune tutti i giorni ore 10,00 alle ore 11,00 a partire dal 17/11/2005 al 17/12/2005. Nei successivi 30 giorni, dal 18/12/2005 al 17/01/2006, potranno essere

presentate proposte ed osservazioni in forma scritta presso il comune di Fontanetto Po, Piazza Garibaldi 5.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in carta legale, più n. 1 copie in carta libera; gli eventuali allegati a corredo delle osservazioni e proposte dovranno essere richiamati nelle osservazioni stesse, elencati e prodotti in duplice copia.

Fontanetto Po, 12 novembre 2005

Il Sindaco  
Oscar Nepote Bernardon

47

Comune di Gressio (Cuneo)

**Approvazione Regolamento Edilizio Comunale. Estratto di deliberazione C.C. n. 30 del 28 settembre 2005. Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 19/99**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale che si compone di n. 70 articoli e n. 9 allegati e che sotto la lettera "A" viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il testo del presente Regolamento Edilizio Comunale è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che la presente deliberazione, sarà trasmessa, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile dell'Area Territorio  
Gianpiero Sasso

48

Comune di Levice (Cuneo)

**Avviso di approvazione del regolamento edilizio comunale con deliberazione consiliare n. 29 del 24.10.2005, esecutiva dal 03.11.2005, conforme al regolamento tipo approvato con d.g.r. n. 548-8691 del 29.07.1999, ai sensi della l.r. 08.07.1999 n. 19**

Il Consiglio Comunale  
(omissis)  
*delibera*

- Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

- Di dare atto che il Regolamento è composto da: n. 70 articoli - n. 10 allegati;

- Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

- Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19;

- Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

- Di revocare ogni precedente atto in materia di regolamento edilizio.

Il Sindaco  
Ernesto Taretto

49

Comune di Mazzè (Torino)

**Decreto per le indennità provvisorie di espropriazione relativo agli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori di "realizzazione della strada interna dal cimitero di Tonengo alla Frazione Casale"**

Il Responsabile del Procedimento

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 26 del 13/04/2002, con la quale veniva approvato il progetto definitivo dei lavori di "realizzazione della strada interna dal cimitero di Tonengo alla Frazione Casale", implicante dichiarazione di Pubblica Utilità, nonché urgenza ed indifferibilità delle opere;

Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 93 del 10/10/2002, con la quale veniva approvato il progetto esecutivo dei lavori di "realizzazione della strada interna dal cimitero di Tonengo alla Frazione Casale";

Visti gli atti espropriativi comprendenti: relazione esplicativa; piano particellare; elenco proprietari; stralcio del piano urbanistico vigente; Decreto d'occupazione d'urgenza n. 1/2002 del 17/12/2002; stato di consistenza ed immissione in possesso degli immobili occupati in data 20/02/2003;

Considerato che occorre determinare, ai sensi dell'Art. 11 della L. 865/71 le indennità provvisorie da corrispondere ai proprietari espropriandi;

Vista la Legge 22/10/1971 n. 865 e s.m.i., la Legge 25/06/1865 n. 2359 e la Legge 08/08/1992 n. 359 e s.m.i.;

Visto l'elenco ditte, comprensivo di indennità provvisoria di esproprio e di occupazione, da corrispondere a ciascuna ditta esproprianda, calcolate sulla base della destinazione agraria dei suoli in argomento, della loro coltura effettiva e della loro destinazione urbanistica vigente;

*decreta*

1) ai sensi dell'ex Art. 5 bis comma 1 della Legge 359/92, le indennità provvisorie di espropriazione dei beni occorrenti per la realizzazione della strada interna dal cimitero di Tonengo alla Frazione Casale, sono determinate come dall'allegato prospetto che forma parte integrante del presente provvedimento.

2) Le ditte proprietarie, ai sensi dell'ex Art. 5 bis comma 2 della Legge 359/92, possono convenire, con il Comune la cessione volontaria del bene espropriato.

Nel caso di accettazione, l'indennità, ai sensi dell'Art. 5 bis comma 2 della Legge 8 agosto 1992 n. 359, verrà reintegrata del 40% ridotto inizialmente.

3) Il silenzio, entro trenta giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, sarà considerato rifiuto e verrà disposto il deposito presso la cassa DD.PP., delle somme determinate nel prospetto allegato.

4) Il presente provvedimento, sarà pubblicato per estratto all'Albo Pretorio e sul B.U.R.; sarà notificato ai

proprietari espropriandi, nelle forme previste per le notificazioni degli atti processuali civili.

Mazzè, 9 novembre 2005

Il Responsabile del Procedimento  
Arturo Andreol

Allegato

COMUNE DI MAZZE'

Lavori di realizzazione strada interna dal Cimitero di Tonengo alla Frazione Casale

Numero		Ditta Catastale	Ditta Proprietaria	DATI CATASTALI									Aree oggetto di		Cultura in atto	Indennità Esproprio €/mq.	Indennità Occupazione €	Totali indennità €	Importo calcolato Art. 5 bis L. 359/92 comma 1
Ord.	Piano			Fg.	Mappale	Superfici			Qualità	R.D.	R.A.	Cl.	Occupazione Tempor. mq.	Esproprio mq.					
						HA	A	CA											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	20a	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria residente: (omissis)	42	453 (ex 225/b)			32	Prato irr.	0,31	0,26	2	32	32	Prato irr. In PRGC R 10/9	20,21	32,32	646,85	388,11
2	20b	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria residente: (omissis)	42	452 (ex 225/a)		13	38	Prato irr.	13,06	11,06	2	165		Prato irr. In PRGC R 10/9		166,65		
3	21a	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria residente: (omissis)	42	457 (ex 236/b)			84	Fabb urb. d'acc.				84	84	Pert. Fabb. PRGC R 10/2	5,11	21,84	429,24	257,54
4	21b	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria	Savino Maddalena Maria (omissis) proprietaria residente: (omissis)	42	456 (ex 236/a)		12	28	Ente urbano				87		Pert. Fabb. PRGC R 10/2		22,62		

N.B. :

Alla colonna n. 19, è riportata l'indennità di esproprio calcolata ai sensi dell'Art. 5 bis comma 2, con reintegrazione del 40% nel caso di accettazione della stessa da parte della ditta esproprianda

Alla colonna n. 20, è riportata l'indennità di esproprio calcolata ai sensi dell'Art. 5 bis comma 1, decurtata del 40% da depositarsi presso la DD.PP. in caso di rifiuto da parte della ditta esproprianda

Alla colonna n. 18, è riportata l'indennità di occupazione, per le singole aree occupate, spettante alla ditta

Comune di Mongardino (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 16 settembre 2005 - "Approvazione del Regolamento Edilizio comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera di approvare, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli
- n. 10 modelli allegati;

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, della L.R. 8.7.1999, n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4°, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato dell'Urbanistica;

51

Comune di Montà (Cuneo)

**Regolamento Edilizio Comunale. Modifiche e integrazioni**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di approvare ai sensi dell'art.3, comma 10, della L.R. 08.07.1999 n. 19 e s.m.i., le modifiche apportate al Regolamento Edilizio Comunale approvato con D.C.C. n. 33 del 19.12.2003 riguardanti in particolare l'art.2 "Formazione della Commissione Edilizia" e l'art.4 "Funzionamento Commissione Edilizia" nel testo allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;

di dichiarare, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. 19/1999 e s.m.i., che le modifiche apportate sono conformi al Regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 27.07.1999;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. 19/1999 e s.m.i.;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, come modificato, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art.3, comma 4 della L.R. 19/1999 e s.m.i., alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Responsabile  
Domenico Almondo

52

Comune di Montanaro (Torino)

**Approvazione Progetto Definitivo 7° Variante Parziale al P.R.G.C.**

Il C. C. di Montanaro con Deliberazione n° 59 del 17/10/2005, ha approvato il Progetto Definitivo della 6^ Variante Parziale al P.R.G.C.

Montanaro, 2 novembre 2005

Il Capo Settore dell'area Tecnica  
Walter Dassetto

53

Comune di Nichelino (Torino)

**Estratto deliberazione del C.C. n. 68 del 29.9.2005. Approvazione S.U.E. n. 24 del 1° P.P.A.**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*propone*

1) Di dare atto che al progetto preliminare di Piano di Recupero dell'area BPI (intervento n. 24 del 1° Programma Pluriennale di Attuazione del P.R.G.C. vigente e suo aggiornamento), presentato dalla Società OCMATO s.r.l. e adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 20.4.2005 non sono state presentate osservazioni.

2) Di approvare, ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 56/77 e s.m.i. il progetto definitivo del Piano di Recupero, di cui all'art. 42, 5° comma della citata legge regionale, relativo all'area BPI (intervento n. 24 del 1° Programma Pluriennale di Attuazione del P.R.G.C. vigente e suo aggiornamento), presentato dalla Società OCMATO s.r.l. per la realizzazione di un intervento produttivo in Nichelino, via Pateri, costituito dai seguenti elaborati:

- 1) Schema di Convenzione
- 2) Relazione Illustrativa e Finanziaria
- 3) Norme Tecniche
- 4) Tav. 1 Planimetrie - Conteggi
- 5) Tav. 2 Tipologie edilizie
- 6) Tav. 3 Aree a parcheggio e verde pubblico
- 7) Computo metrico estimativo opere di urbanizzazione

3) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, sarà pubblicata, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, trasmessa per conoscenza alla Regione Piemonte completa degli elaborati che la costituiscono e depositata presso il competente ufficio comunale a norma di legge.

4) Di demandare alla competente Dirigenza e/o al Resp. della Posizione Organizzativa lo svolgimento di tutti i successivi atti gestionali.

5) Di dare atto che la presente deliberazione non comporta alcun impegno di spesa

(omissis)

*delibera*

Di approvare la proposta riportata in premessa e relativi allegati.

(omissis)

Nichelino, 7 novembre 2005

Il Responsabile della P.O.  
Nicola Balice

54

Comune di Nichelino (Torino)

**L.R. 52/00. Piano di classificazione acustica. Approvazione variante n. 2**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Vista la legge regionale n. 52 del 20 ottobre 2000 recante disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico e in particolare l'art. 7 relativo alle procedure da applicare per l'approvazione del piano di classificazione acustica del territorio comunale e sue varianti:

*rende noto*

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 29.9.2005 è stata approvata la Variante n. 2 del Piano di classificazione acustica, già approvato con deliberazione del C.C. n. 124 del 22.12.2003, redatta congiuntamente dal Comune di Nichelino e dall'ARPA Piemonte, Dipartimento di Asti.

La citata deliberazione, completa degli elaborati, è depositata e consultabile presso il Servizio Programmazione Urbanistica del Comune in P.zza Di Vittorio 1 - Nichelino (TO).

Nichelino, 4 novembre 2005

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Nicola Balice

55

Comune di Nichelino (Torino)

**L.R. n. 56/77 e s.m.i. variante n. 1 al piano per gli insediamenti produttivi - P.I.P. 4. Adozione progetto preliminare**

Il Responsabile della Posizione Organizzativa

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia urbanistica;

vista la legge regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.:

*rende noto*

che la deliberazione del C.C. n. 70 del 29.9.2005 e gli atti tecnici costituenti la Variante n. 1 al Piano per gli Insediamenti Produttivi - P.I.P. 4 saranno depositati in libera visione al pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi, compresi i festivi, a partire dal 14 novembre 2005 e fino al 13 dicembre 2005 con il seguente orario:

ore 10,00 - 12,00 dal lunedì al venerdì presso il Servizio Progr. Urbanistica

ore 10,00 - 12,00 sabato e festivi presso il Corpo di Polizia Municipale

che i medesimi atti, inoltre, saranno contemporaneamente pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune, unitamente alla deliberazione del C.C. n. 70 del 29.9.2005;

che durante il periodo suddetto chiunque potrà prenderne visione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte alla Variante n. 1 al Piano per gli Insediamenti Produttivi - P.I.P. 4 potranno essere presentate nei 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del deposito e perciò entro il 12 gennaio 2006, ai sensi delle citate disposizioni di legge.

Le osservazioni e proposte dovranno essere redatte in triplice copia e consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune; per maggiore chiarezza potranno essere allegati grafici esplicativi.

Nichelino, 4 novembre 2005

Il Responsabile della Posizione Organizzativa  
Nicola Balice

56

Comune di Oggebbio (Verbanio Cusio Ossola)

**Estratto di decreto esproprio terreno per lavori di realizzazione area di sosta auto presso il cimitero di San Carlo**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Segretario Comunale - Direttore Generale con decreto prot. n. 7881 del 28/10/2005 ha pronunciato a favore del Comune di Oggebbio, l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Oggebbio in Catasto al foglio n. 26 particella n. 89 di mq. 350 di proprietà dei Sigg.ri Botteselle Alberto, Botteselle Riccardo, Botteselle Giuseppe e Veralli Canio Erminio con indennità provvisoria pari a euro 1.806,00 per lavori di realizzazione area di sosta auto presso il cimitero di San Carlo.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione alla Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata, fatta salva quella eventualmente maggiore stabilita dalla Commissione Provinciale Espropri presso la Provincia del V.C.O..

Il Segretario Comunale/Direttore Generale  
Ugo Palmieri

57

Comune di Oggebbio (Verbanio Cusio Ossola)

**Modifica art. 2 Regolamento Edilizio Tipo**

Il Segretario Comunale

Comunica che con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 02/07/2004 e Delibera del Consiglio Comunale n. 13 del 27/06/2005 è stato modificato l'art. 2 del Regolamento Edilizio Tipo.

Oggebbio, 4 novembre 2005

Il Segretario Comunale  
Ugo Palmieri

58

Comune di Oleggio (Novara)

**Regolamento Edilizio Comunale - Approvazione modifiche**

Ai sensi della L.R. n. 19/1999

Il Responsabile dell'Area Tecnico/Urbanistica

Rende noto che con Deliberazione n. 35 del 30.09.2005 il Consiglio Comunale ha modificato gli artt. 2 - 3 - 4 - 37 e 55 del regolamento edilizio comunale.

La suddetta deliberazione è divenuta esecutiva in data 20.10.2005 ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile Dell'area Tecnico/Urbanistica  
Nicoletta Vasconi

59

Comune di Oleggio (Novara)

**Variante n. 2 al PEEP di via S.Stefano**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di accogliere ed approvare le integrazioni alla Convenzione disposta dall'Area Tecnico/Urbanistica, che si allega a formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. Di approvare la Variante n. 2 al Piano per l'Edilizia Economica Popolare (PEEP) di S. Stefano secondo quanto previsto dagli allegati redatti dall'arch. Vandone Antonio con studio in Oleggio:

- Tav. 1 - Estratti - Planimetrie,
- Tav. 2 - Planimetrie - Prospetto - Sezione - Assonometrie,
- Tabella conteggi,
- Bozza di modifica delle Convenzioni sopraccitate, come modificato a seguito dell'accoglimento proposto di perfezionamento presentato dall'Area Tecnico/Urbanistica.

(omissis)

Il Responsabile dell'Area Tecnico/Urbanistica  
Nicoletta Vasconi

60

Comune di Paruzzaro (Novara)

**Avviso approvazione variante parziale n. 3/2005 al P.R.G.C.**

Il Responsabile del Servizio e del Procedimento

*rende noto*

che con deliberazione C.C. n. 36 del 03/11/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la Variante Parziale al P.R.G.C. n. 3/2005.

Paruzzaro, 17 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio e del Procedimento  
Alfredo Rogora

61

Comune di Pietraporzio (Cuneo)

**Estratto della deliberazione del Consiglio Comunale del 23.09.2005 n. 32 avente per oggetto "Approvazione modifica del vigente regolamento edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 10, legge regionale 8 luglio 1999 n. 19"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1.) Di approvare, ai sensi dell' art. 3, comma 10, Legge Regionale n. 19/1999 le modifiche all'art. 2 del vigente Regolamento Edilizio Comunale come disposto al successivo "punto 2"

2.) L' art. 2 del Regolamento Edilizio Comunale è stralciato e sostituito dal seguente:

"Art. 2 - Formazione della Commissione Edilizia"

1.) la Commissione Edilizia è l' organo tecnico - consultivo comunale nel settore urbanistico ed edilizio;

2.) La Commissione Edilizia è composta da n. 5 (cinque) componenti: 4 (quattro) membri sono designati

dal competente Organo Comunale ed 1 (uno) membro è designato dalla Comunità Montana Valle Stura: Detti componenti nella prima seduta individuano il Presidente ed il Vicepresidente. Detti incarichi NON possono essere ricoperti dal membro designato dalla designato dalla Comunità Montana Valle Stura;

3.) I membri sono scelti tra i cittadini di maggiore età ammessi all' esercizio dei diritti politici che abbiano competenza provata dal possesso di adeguato titolo di studio e dimostrabile esperienza nelle materie attinenti all' architettura, all' urbanistica, alla attività edilizia, all' ambiente, allo studio ed alla gestione dei suoli. Un congruo numero di membri elettivi dovrà essere in possesso del diploma di laurea;

4.) Non possono far parte della Commissione Edilizia contemporaneamente i fratelli, gli ascendenti, i discendenti, gli affini di primo grado, l' adottante e l' adottato. I parimenti non possono far parte della Commissione Edilizia i soggetti che per legge, in rappresentanza di altre Amministrazioni, Organi o Istituti, devono esprimere pareri obbligatori sulle stesse pratiche sottoposte alla Commissione Edilizia. NON possono altresì far parte della Commissione Edilizia il Sindaco, i membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale;

5.) La Commissione Edilizia resta in carica fino al rinnovo dell' Organo Comunale che l' ha designata pertanto, al momento di un nuovo insediamento del predetto Organo, la Commissione Edilizia conserva le sue competenze e le sue facoltà per non più di 45 (quarantacinque) giorni ed entro tale periodo deve essere ricostituita;

6.) I componenti della Commissione Edilizia possono rassegnare le proprie dimissioni in qualsiasi momento dandone comunicazione scritta al Presidente. In tal caso restano in carica fino a che non siano stati sostituiti;

7.) I componenti della Commissione Edilizia decadono per:

a) incompatibilità, ove siano accertate situazioni contemplate al precedente comma 4 (quattro);

b) assenze ingiustificate a 3 (tre) sedute consecutive;

8.) la decadenza è dichiarata dall' Organo Comunale che ha provveduto alla designazione;

9.) I componenti della Commissione Edilizia decaduti o dimissionari devono essere sostituiti entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di dichiarazione di decadenza o da quella di ricevimento della lettera di dimissioni;

3). Di dichiarare che il testo approvato conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29 luglio 1999, n. 548 - 9691;

4.) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell' art. 3, comma 3, della Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19;

5.) Di dare atto che la presente deliberazione sarà trasmessa, ai sensi dell' art. 3, comma Legge Regionale 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale - Assessorato all' Urbanistica;

6.) Di incaricare il Responsabile del Procedimento per gli adempimenti di legge.

(omissis)

62

Comune di Prigelato (Torino)

**Comuni di Prigelato e Sestriere. Espropriazione per pubblica utilità. Avviso di deposito atti di cui all'art. 10, legge 22 ottobre 1971, n. 865. Oggetto: XX Giochi Olimpici Invernali "Torino 2006" - Opere Connesse - Nuova funivia vai e vieni "Pattemouche-Anfiteatro" nei Comuni di Prigelato e Sestriere**

Il Responsabile del procedimento

- designato con Decreto del Sindaco n. 1 del 3/01/2005
- viste le deliberazioni della Giunta Comunale n. 30 del 26/04/2005 e n. 56 del 01/07/2005 con le quali è stato approvato il progetto per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto.
- visto l'accordo di programma stipulato in data 03/06/2004 tra i Comuni di Sestriere e Prigelato.

*rende noto*

- che sono depositati presso le Segreterie dei Comuni di Prigelato e Sestriere per 15 giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso i seguenti atti:

1. relazione esplicativa dell'opera;
2. piano particellare contenente elenco delle ditte espropriande;
3. planimetria catastale relativa alle aree da espropriare;
4. planimetria piano urbanistico vigente con evidenziate le aree da espropriare;

- che il presente avviso viene pubblicato all'Albo Pretorio dei Comuni di Prigelato e Sestriere e sul B.U.R.P. n. 46 del 17 novembre 2005;

- che entro il termine di 15 giorni dalla data inserzione del presente avviso sul B.U.R.P., possono essere proposte, da chiunque abbia interesse, osservazioni scritte da depositarsi nelle Segreterie dei rispettivi Comuni di Prigelato e Sestriere;

- che copia del presente avviso sarà notificata agli espropriandi nelle forme di legge.

Prigelato, 7 novembre 2005

Il Responsabile del procedimento  
Federico Rol

63

Comune di Rivalta di Torino (Torino)

**Avviso di deposito del progetto preliminare di Variante al P.R.G.C.**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Vista la determinazione della Conferenza di Servizi finale del 04.11.2005, con la quale è stato preso atto dell'assenso (unanime) degli enti partecipanti alla proposta di Variante al P.R.G.C per la realizzazione di strutture a destinazione terziaria e commerciale in Via Giaveno nn. 18-22, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 447/98 e s.m.i.

*avvisa*

Che la determinazione della Conferenza di Servizi sopra menzionata, con tutti gli elaborati costituenti allegati alla proposta di Variante, è depositata presso l'Ufficio Segreteria Settore Territorio e Ambiente, per 15 (quindici) giorni consecutivi a far luogo dal giorno 17.11.2005, dalle ore 09,00 alle ore 12,00, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Durante il periodo di pubblicazione, tutti gli interessati potranno formulare osservazioni, proposte e opposizioni.

Rivalta di Torino, 8 novembre 2005

Il Responsabile dello Sportello Unico  
per le Attività Produttive  
Valter Martino

64

Comune di Rosazza (Biella)

**Approvazione definitiva classificazione acustica**

Vista la L.R. 52 del 20/10/2000 in merito alle disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico;

Il responsabile del Servizio

*avvisa*

Che con determinazione n° 11 sub 2 del 26/02/2004 è stata avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica

Che con Deliberazione Consiglio Comunale n° 30 del 23/09/2005 è stata definitivamente approvata la classificazione acustica predisposta dall'A.R.P.A. di Biella.

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Sandro Rosazza Volpin

65

Comune di Rueglio (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 del 26.09.2005: "Approvazione modifiche al vigente Regolamento Edilizio comunale ai sensi dell'art. 3, commi 3 e 10, della L.R. 08.07.1999, n. 19"**

(omissis)

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1) di approvare ai sensi dell'art. 3, commi 10 e 3, della L.R. n. 19/1999 l'elaborato predisposto dall'Ufficio Tecnico comunale, allegato agli atti della presente Deliberazione e da intendersi facente parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il testo delle modifiche al vigente Regolamento Edilizio comunale così come meglio descritte al successivo punto 2);

2) di modificare, per effetto di quanto sopra esposto, il vigente Regolamento Edilizio comunale nel modo seguente:

gli articoli 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 30, 32, 33, 37, 38, 39, 50, 52 ed i modelli allegati dal n° 4 al n° 13, vengono stralciati ed integralmente sostituiti da quelli contenuti nell'elaborato approvato con il presente atto aventi la medesima numerazione;

vengono introdotti n° 2 nuovi modelli allegati, n° 14 e n° 15, ed un nuovo allegato denominato "Allegato B - Catalogo Beni Culturali Architettonici di cui alla L.R. n° 35/95 (estratto)" così come contenuti nell'elaborato approvato con il presente atto;

gli allegati al Regolamento vengono suddivisi nel modo seguente: "Allegato A - modulistica (n. 15 modelli allegati)", comprendente i modelli rimasti invariati (dal n. 1 al n. 3), quelli sostituiti (dal n. 4 al n. 13) e quelli introdotti (n° 14 e n°15) ed "Allegato B - Catalogo

Beni Culturali Architettonici di cui alla L.R. n° 35/95 (estratto)";

3) di dare atto che il Regolamento Edilizio comunale , così come modificato con il presente atto , risulta essere costituito da n. 71 articoli suddivisi in 8 Titoli - n. 2 allegati , allegato A (n° 15 modelli allegati) ed allegato B - n. 1 appendice all'art. 31;

4) di dichiarare che il testo delle modifiche approvato è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 548-9691 del 29.07.1999;

5) di dare atto che la presente Deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999, n. 19;

6) di dare atto che l'elaborato contenente il testo delle modifiche approvate , unitamente alla presente deliberazione, saranno trasmessi, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 08.07.1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica;

7) di incaricare il Responsabile del Servizio Tecnico di predisporre, per comodità di consultazione, il testo del Regolamento Edilizio coordinato con le modifiche apportate;

Il Segretario Comunale  
Mariateresa Palazzo

66

Comune di San Raffaele Cimena (Torino)

**Avviso di approvazione della modifica agli artt. 2 e 4 del Regolamento Edilizio Comunale - Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 24.10.2005 di approvazione modifica artt. 2 e 4 del vigente Regolamento Edilizio Comunale**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

di modificare, per i motivi in premessa, l'art. 2 e l'art. 4 del Regolamento Edilizio, come indicato nell'allegato A) alla presente deliberazione che si unisce quale parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che l'art. 2 e l'art. 4 del Regolamento Edilizio così come formulati sostituiscono quelli vigenti approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 25.02.2002.

Di dare atto che le modifiche apportate all'art. 2 ed all'art. 4 del Regolamento Edilizio sono conformi al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione Piemonte ed approvato con D.C.R. 29.07.1999, n. 548-9691;

Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione Consiliare per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte così come disposto dall'art. 3 della L.R. 19 dell'8.07.1999, nonché la trasmissione della stessa alla Giunta Regionale;

Di dichiarare, attesa l'urgenza in conformità del distinto voto palese ed unanime il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 4° comma del D. Lgs. 267/2000.

67

Comune di Santo Stefano Belbo (Cuneo)

**Bando per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica - Ambito territoriale n. 43**

*Si rende noto*

che ai sensi della Legge Regionale n. 46 del 28.03.1995 e s.m.i. a far data dal 21/11/2005 verrà pubblicato all'Albo Pretorio di questo Comune, il bando per l'assegnazione di alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica.

La partecipazione è consentita ai residenti o, a coloro che svolgono la propria attività lavorativa esclusiva o principale nel Comune o in uno dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale n. 43 della Regione Piemonte, salvo i lavoratori emigrati all'estero.

Le domande di partecipazione compilate su appositi modelli in distribuzione presso gli uffici del Comune ovvero in uno dei Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale n. 43, dovranno essere presentate entro il termine tassativo del giorno 05 gennaio 2006 salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di 30 giorni.

Santo Stefano Belbo, 9 novembre 2005

Il Responsabile del Servizio Urbanistica ed Ambiente  
Responsabile del Procedimento  
Bruno Salvetti

68

Comune di Sauze di Cesana (Torino)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 26/09/2005: "Modifica al Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di richiamare la premessa a formare parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, con particolare riferimento alle dettagliate motivazioni riportate nella premessa medesima.

2. Di modificare gli articoli nn. 2 e 4 del regolamento edilizio comunale approvato con delibera di C.C. n. 18 del 28.11.2002, come risultante dal testo allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

3. Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al Regolamento Edilizio modificato, ai sensi dell'art. 3 comma 4, della L.R. 19/99, alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Responsabile dell'Area Tecnica  
Michela Favro

69

Comune di Scopello (Vercelli)

**Estratto deliberazione G.C. n. 16 del 29.09.2005 relativa all'inserimento definitivo della Strada di Frasso nell'elenco strade comunali**

Il Consiglio Comunale

Vista la precedente deliberazione C.C. n. 9 del 16.05.2005 con la quale veniva classificata come strada comunale la strada di collegamento con la Frazione

Frasso, per il tratto di competenza del Comune di Scopello, provvedendo ad inserire la medesima nello stradario del Comune;

Considerato che la suddetta deliberazione, ai sensi della LR 86/1996, è stata pubblicata all'Albo Pretorio del comune di Scopello per quindici giorni consecutivi e preso atto che nei successivi trenta giorni non sono state presentate motivate opposizioni al provvedimento;

Ritenuto di rendere definitivo il provvedimento di classificazione e di inserimento della Strada di Frasso nello stradario comunale, procedendo alla successiva trasmissione degli atti al competente settore della Regione Piemonte;

(omissis)

*delibera*

1. Di classificare definitivamente per quanto nella premessa illustrato, come strada comunale la strada di collegamento con la Frazione Frasso, per il tratto di competenza del Comune di Scopello, provvedendo ad inserire la medesima nello stradario del Comune;

3. Di dare atto che una volta esecutivo e definitivo il provvedimento del Consiglio comunale lo stesso sarà inviato alla Regione Piemonte per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione. L'efficacia del provvedimento di classificazione avrà effetto, comunque, dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale è stato pubblicato nel B.U.R.

(omissis)

70

Comune di Serravalle Langhe (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 27.3.2003 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999, n. 19**

Il Consiglio comunale

(omissis)

*delibera*

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto:

Di dare atto che il Regolamento è composto da

- n. 70 articoli
- n. 11 modelli allegati

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco  
Giovanni Oddo

71

Comune di Settimo Torinese (Torino)

**Decreto definitivo di esproprio n. 240 del 02/11/2005 - Aree necessarie per i lavori di completamento del fabbricato ad uso servizi volontariato - CRI - 2° lotto**

Il Dirigente

(omissis)

*decreta*

Articolo 1:

In favore del Comune di Settimo T.se è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva delle aree necessarie per i lavori di completamento del fabbricato ad uso servizi volontariato (C.R.I.) - 2° lotto.

Le aree del presente Decreto sono censite a catasto come segue:

1) Fg. 33 mapp. 678 di mq. 308 di proprietà: 1/1 Parrocchia San Pietro in Vincoli - legale rappresentante Don Cravero Giuseppe omissis;

2) Fg. 33 mapp. 674 di mq 428 di proprietà: 1/1 Verderone Maria Angela omissis;

Il tutto come evidenziato nella planimetria che si allega al presente atto;

Articolo 2:

Il Comune di Settimo T.se provvederà, alla registrazione del presente decreto ed adempirà altresì a tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari così come disposta.

Articolo 3:

Il presente decreto, sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali, e per estratto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Settimo Torinese, 2 novembre 2005

Il Dirigente  
Piero Cena

72

Comune di Sommariva Perno (Cuneo)

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 30/9/2005: "Regolamento edilizio comunale - esame ed approvazione"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

*delibera*

1. Di approvare ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8/7/1999.n. 19 il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e, sostanziale del presente atto;

2. Di dare atto che il Regolamento è composto da n. 70 articoli, di un'appendice (norme guida per interventi di restauro e ristrutturazione nelle aree di centro storico, di centro abitato di vecchio impianto e nelle aree agricole) e dei seguenti allegati:

Modello 1: Certificato urbanistico

Modello 2: Certificato di destinazione urbanistica.

Modello 3: Istruttoria, domanda permesso di costruire

Modello 4: Domanda di, permesso di costruire

Modello 4/b: Permesso di costruire

Modello 5: Comunicazione di inizio dei lavori

Modello 6: Comunicazione di ultimazione dei lavori  
Modello 7: Atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Modello 8: Certificato di agibilità

Modello 9: Denuncia di inizio attività

Modello 9/b: Relazione tecnica di asseverazione di conformità

3. Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizia è conforme al Regolamento Edilizio, Tipo formato dalla Regione, ed approvato con D.C.R.

29/7/1999 n. 548-9691;

5. Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

73

Comune di Susa (Torino)

**Bando di concorso pubblico per il rilascio di concessione provvisoria di posteggio sul mercato sperimentale di via Palazzo di Città nel giorno del venerdì pomeriggio**

La domanda, redatta su modello conforme a quello allegato al bando integrale di concorso pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 12.00 del 15° giorno decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Copia integrale del bando è disponibile presso l'Ufficio Commercio e Polizia Amministrativa (tel. 0122/648324 e-mail commercio@comune.susa.to.it) e scaricabile dal sito www.cittadisusa.it.

Per ragioni organizzative non è possibile trasmettere il bando via fax.

Susa, 8 novembre 2005

Il Responsabile dell'Area  
Emanuela Pesando

74

Comune di Torino

**Approvazione Nuovo Regolamento Edilizio in attuazione della Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 19. Deliberazione del Consiglio Comunale del 20 dicembre 2004 esecutiva dal 3 gennaio 2005**

(omissis)

La Giunta Comunale

(omissis)

Propone al Consiglio Comunale

per i motivi espressi nella parte narrativa che qui integralmente si richiamano:

1) di approvare il Regolamento Edilizio, nonché la modulistica contenuta negli "Allegati", l'"Appendice all'art. 31" e l'"Allegato Energetico Ambientale" allegati alla presente deliberazione (all. 1 bis - n. );

2) di dare atto che il Regolamento Edilizio allegato alla presente deliberazione è sostanzialmente conforme al Regolamento Tipo formato dalla Regione ed è pertanto soggetto alle procedure approvative di cui ai commi 3 e 4 dell'art. 3 della Legge Regionale 8 luglio 1999 n. 19;

3) di demandare le funzioni della Commissione Edilizia all'attività degli uffici dell'edilizia privata, con l'eventuale supporto di altri uffici comunali aventi specifica competenza in materia paesistico-ambientale, fino alla nomina della nuova Commissione Edilizia e comunque non oltre sei mesi dalla data di efficacia del presente atto deliberativo;

4) di demandare a successivi atti dirigenziali la eventuale modifica della modulistica di cui all'"Allegato" al presente Regolamento Edilizio per adeguamento a nuove disposizioni di legge e/o organizzative;

5) di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Viene dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio;

6) di dichiarare, attesa l'urgenza, in conformità del distinto voto palese ed unanime, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Testo Unico approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

75

Comune di Valle San Nicolao (Biella)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 18 del 29/09/2005. Regolamento edilizio - Approvazione**

Il Consiglio Comunale

- Dato atto che il Comune di Valle San Nicolao è dotato di Regolamento Edilizio ai sensi dell'art.2, comma 1 della Legge Regionale n. 19 del 08/07/1999, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 33 in data 12/12/2002 - BUR n. 5 del 30.01.2003, e che lo stesso è conforme al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con D.G.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999;

- Dato atto che il Comune di Valle San Nicolao ha ravvisato la necessità di redigere Variante Strutturale al P.R.G.I. vigente per l'adeguamento idro - geologico, commerciale e dei parametri edilizi ed urbanistici;

- Dato atto che necessità provvedere all'adeguamento del Regolamento Edilizio sulla scorta delle modifiche introdotte dalla Variante strutturale sopracitata, e dall'entrata in vigore delle nuove normative in materia di edilizia;

- Considerato:

- Che l'art.3 comma 3 prevede che l'approvazione della modifica del Regolamento Edilizio avvenga mediante deliberazione del Consiglio Comunale;

- Che il Regolamento Edilizio Comunale, approvato dal Comune sia trasmesso, con la deliberazione consiliare di approvazione, alla Giunta Regionale;

- Dato atto che le modifiche apportate al Regolamento Edilizio Comunale vigente sono conformi al regolamento tipo formato dalla Regione Piemonte e approvato con D.G.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999;

- Dato atto del parere espresso responsabile del Servizio Tecnico ai sensi della regolarità tecnica, in base all'art.49 comma 1 D.L.gs.n. 267/2000;

*delibera*

1. Di approvare le modifiche del Regolamento Edilizio Comunale, conforme a quello tipo approvato dalla Regione con D.G.R. n. 548-9691 in data 29.07.1999, ai sensi dell'art.3 comma 3 della L.R. n. 19 del 08/07/1999;

2. Di provvedere alla trasmissione della presente deliberazione e del Regolamento Edilizio Comunale modificato alla Giunta Regionale;

Parere del responsabile del Servizio competente, ai sensi della regolarità tecnica, in base all'art.49 D.L.gs.n. 267/2000: Favorevole.

Il Responsabile del Servizio Tecnico  
Pietro Visentin

Il Consiglio Comunale

- Richiamata la suesposta proposta di deliberazione;
- Dato Atto del parere espresso dal Responsabile del servizio ai sensi della regolarità tecnica, in base all'art.49 D.L.gs.n. 267/2000 di cui ante;
- Con voti unanimi a favore espressi in forma palese;

*delibera*

di approvare la suesposta proposta di deliberazione.

76

Comune di Valperga (Torino)

**Approvazione Piano di Recupero "area NF1" - Loc. Bertotti**

Il Responsabile del Settore LL.PP. - Urbanistica

ai sensi dell'art. 41 bis, comma 6, della L.R. 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.

*rende noto*

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 21 del 5.10.2005, ha approvato il Piano di Recupero "area NF1" località Bertotti, ai sensi dell'art. 41 bis della L.R. 5.12.1977, n. 56 e s.m.i. e dell'art. 30 della legge 5.8.1978, n. 457.

Il Piano è in libera visione presso gli uffici comunali nel normale orario di apertura al pubblico.

Valperga, 17 novembre 2005.

Il Responsabile del Settore LL.PP. - Urbanistica  
Giancarlo Sandretto

77

Comune di Venasca (Cuneo)

**Approvazione Variante n. 1/2005 del Piano di Classificazione Acustica**

Il Responsabile del Servizio

*rende noto*

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 29/09/2005, esecutiva, è stata approvata la variante n. 1/2005 relativa alla classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52/2000.

Il Responsabile pro-tempore Area Tecnica  
Maria Vittoria Pinto

78

Comune di Verrua Savoia (Torino)

**Adozione piano di classificazione acustica del Comune di Verrua Savoia**

Il Sindaco

Vista la L.R. n. 52 del 20/10/2000 e la D.G.R. n. 85-3802 del 06/08/2001;

*rende noto*

Che con deliberazione C.C. n. 37 del 04/11/2005, è stato adottato il Piano di Classificazione Acustica del territorio di Verrua Savoia.

Ai sensi dell'art. 7 comma 5 L.R. n. 52/2000, il Piano sarà trasmesso alla Regione Piemonte, Provincia e all'A.R.P.A.

Verrua Savoia, 9 novembre 2005

Il Sindaco  
Eldio Ginevro

79

Comune di Vigliano d'Asti (Asti)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 10 settembre 2005 - "Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale"**

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera di approvare, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

di dare atto che il Regolamento è composto da:

- n. 70 articoli;
- n. 10 modelli allegati;

di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29/07/1999, n. 548-9691;

di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 3, della L.R. 08/07/1999, n. 19;

di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione sarà trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 4°, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato dell'Urbanistica.

80

Comune di Volpiano (Torino)

**Avviso concorso pubblico per titoli per rilascio n. 3 autorizzazioni per servizio pubblico di noleggio con conducente mediante autovettura**

Si rende noto che è indetto un concorso pubblico per titoli per assegnazione di n. 3 autorizzazioni per l'esercizio del servizio pubblico di noleggio con conducente mediante autovettura (di cui una riservata per autoveicolo attrezzato al trasporto di soggetti portatori di handicap di particolare gravità).

Le domande di ammissione, redatte in carta semplice, dovranno pervenire all'Ufficio protocollo del Comune di Volpiano - Piazza Vittorio Emanuele II° n. 12 - Cap 10088 - Volpiano (To) entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il bando è reperibile presso la sede dell'Ente, (uff. Urp e uff. Commercio) tel. 011-9954511 / 011-9954507 e scaricabile dal sito internet: www.comune.volpiano.to.it  
Volpiano , 9 novembre 2005

Il Dirigente del Settore Polizia Municipale  
Angelo Maria Muzzu

81

Cooperativa Edilizia San Pancrazio a.p.d. - Torino

**Avviso a tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa di nuovo intervento edilizio nel Comune di Orbassano, Piazza Giardino R. Sasso/Via Deledda, ex art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci"**

Il Presidente

ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento "per la disciplina da osservarsi per le priorità tra i Soci", approvato dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci in data 25 maggio 2005, ex art. 27 lett. e) dello Statuto,

*avvisa*

tutti i Soci della Cooperativa Edilizia San Pancrazio a Proprietà Divisa che la Cooperativa ha intrapreso un nuovo intervento edilizio nel Comune di Orbassano, Piazza Giardino R. Sasso/Via Deledda, consistente nella realizzazione di unità abitative di varie tipologie e metrature, con cantine e box-auto.

Tutti i Soci interessati hanno l'onere di presentare alla Cooperativa, presso la sede in Torino, alla Via Perrone n. 3, propria formale comunicazione di manifestazione di interesse nel perentorio termine di 30 (trenta) giorni decorrenti dal 15° (quindicesimo) giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte,

*informando*

che, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento, per la scelta delle singole unità abitative, la Cooperativa seguirà l'ordine della maggiore anzianità di iscrizione tra tutti i Soci che, nel rispetto del suddetto perentorio termine, avranno manifestato il proprio formale interesse.

Il Presidente  
Pasquale Cifani

82

Provincia di Alessandria

**Fase di Valutazione Procedura di V.I.A. L.R. 40/98: progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale di una cava di inerti alluvionali sabbiosi-ghiaiosi in loc. Portanuova di Casalcemelli (AL)- Proponente: Franzosi Cave e Calcestruzzi S.p.A.**

(omissis)

*delibera*

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale per il Progetto di coltivazione mineraria e recupero ambientale di una cava di inerti alluvionali sabbiosi -ghiaiosi sita in Località "Portanuova" del Comune di Casalcemelli (AL), vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A., facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato A] e in

base ai pareri di competenza acquisiti nel corso delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 30 Gennaio 2003, 16 Marzo 2004 e 29 Aprile 2005;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

(omissis)

5) di dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 3) viene rilasciata entro i termini di Legge dal Comune di Casalcemelli, come previsto dal punto 4, art.13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale espresso con il presente provvedimento e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della Conferenza di Servizi Provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000 di cui all'Allegato B della presente Deliberazione;

(omissis)

83

Provincia di Alessandria

**Fase di Valutazione procedura di V.I.A. L.R. 40/98: Progetto di ampliamento cava di sabbia e ghiaia in Loc. Cascina Bologna del Comune di Borgo San Martino (AL)- Proponente: Calcestruzzi S.p.a. - Bergamo**

(omissis)

*delibera*

1) di esprimere ai sensi dell'art. 12, Legge Regionale 40/1998, giudizio positivo di compatibilità ambientale per il "Progetto di ampliamento di una cava di sabbia e ghiaia in Comune di Borgo San Martino (AL), Località Cascina Bologna" vista la Relazione Tecnica del Responsabile dell'Organo Tecnico del V.I.A., facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato A], vista l'autorizzazione del Comune di Borgo San Martino in merito al vincolo ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004 in sub-delega per la vicinanza al Rio Gattolero, come previsto dalla Legge Regionale n. 20 del 3 aprile 1989 e s.m.i., facente parte integrante della presente Deliberazione [Allegato C] e in base ai pareri di competenza acquisiti nel corso delle Conferenze di Servizi le cui sedute si sono svolte nei giorni 1° Ottobre 2004 e 14 Giugno 2005 e le cui risultanze verbali sono agli atti della pratica;

2) di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale viene espresso alle seguenti condizioni:

(omissis)

3) di dare atto che l'autorizzazione in oggetto non comprende l'area gestita dall'A.R.C.B., già utilizzata per la pesca sportiva, in quanto per motivi di sicurezza non è consentito l'accesso a persone non autorizzate;

(omissis)

5) di dare atto che l'autorizzazione di cui al punto 4) viene rilasciata entro i termini di Legge dal Comune di Borgo San Martino, come previsto dal punto 4, art.13, Legge Regionale 40/1998, essendo la stessa subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale espresso con il presente provvedimento e allo svolgimento dell'istruttoria tecnica della Conferenza di Servizi Provinciale come previsto dall'art. 32, Legge Regionale 44/2000 di cui all'Allegato B) della presente Deliberazione;

(omissis)

84

Provincia di Alessandria

**Ordinanza n. 57/140844 del 02/11/2005. Domanda della ditta Rossi Egidio per la concessione di derivazione di acque sotterranee ad suo irriguo in Comune di Alessandria**

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Puccio - Dirigente Responsabile della Direzione Tutela e Valorizzazione Ambientale - Protezione Civile;

Viste le Leggi n. 241/1990 e n. 127/1997 nonché i Decreti Legislativi n. 267/2000 e n. 165/2001 e s.m.i. per quanto attiene le funzioni dirigenziali presso gli Enti Pubblici;

Visto l'art. 53 dello Statuto Provinciale (Funzioni e compiti dei Dirigenti);

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 12/01/2005 (Prot. n. 3768 del 13/01/2005) ad oggetto: "Nomina del Dirigente responsabile della Direzione Tutela e valorizzazione ambientale, Protezione civile - Dirigente Dott. Giuseppe Puccio";

Visto il T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle Acque e sugli Impianti Elettrici;

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972 nonché le direttive emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici con circolare n. 1399/36/66 - DIV. X in data 15/02/1973 ed il D.P.R. n. 616/77;

Vista la Legge 05/01/1994 n. 36 "Disposizioni in materia di risorse idriche";

Vista la Legge Regionale n. 5 del 13/04/1994 di subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche;

Vista la D.G.R. n. 102-45194 del 26/04/1995 confermata dalla D.G.R. n. 64-10753 del 22/07/1996;

Vista la L.R. 30/04/1996, n. 22 "Ricerca, uso e tutela delle acque sotterranee";

Visto il D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e s.m.i. in materia di tutela delle acque;

Visti il D.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e la Legge Regionale n. 44 del 26/04/2000, relativi al riparto di competenze in materia di gestione del demanio idrico;

Visto il Regolamento regionale recante la "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei canoni regionali per l'uso di acqua pubblica (Legge regionale 5 agosto 2002, n. 20) e modifiche al regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R (Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica)", emanato con D.P.G.R. 06/12/2004 n. 15/R;

Vista la domanda (Prot. n. 11235 del 29/01/2003 e successive integrazioni Prot. n. 12098 del 13/02/2004) corredata dagli elaborati tecnici, della Ditta ROSSI EGIDIO intesa ad ottenere la concessione di derivazione di acque sotterranee nella misura massima di 33 l/s e media di 3 l/s ad uso irriguo, tramite un pozzo esistente su di un fondo di proprietà censito al N.C.T. del Comune di Alessandria, al Foglio n. 153, Mappale n. 333;

Visto il nulla osta dall'Autorità di Bacino n. 4383 del 20/07/2005;

*ordina*

- che la domanda suindicata unitamente agli atti del progetto sia depositata presso il Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria per la durata di giorni 15 consecutivi a decorrere dal 03/11/2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio;

- che copia della presente ordinanza, della domanda e dei relativi atti progettuali vengano affissi per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data suddetta all'Albo Pretorio del Comune di Alessandria;

Le osservazioni e/o le opposizioni scritte potranno essere presentate non oltre 20 giorni dall'inizio della suaccennata pubblicazione a questo Servizio ovvero al Comune presso il quale viene affissa la presente ordinanza.

Copia della presente ordinanza sarà trasmessa:

- alla Ditta richiedente;

- all'A.R.P.A. - Unità operativa Territoriale di Alessandria.

La visita sopralluogo di cui al 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 01/12/2005 alle ore 11,00 con ritrovo nel luogo in cui verrà esercitata la derivazione.

Il Comune di Alessandria restituirà alla Provincia di Alessandria - Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche - la presente ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per procedere alle constatazioni di legge.

Ai sensi della legge 241/90 si comunica che Responsabile del procedimento amministrativo è il Dott. Mario Gavazza, Responsabile del Servizio Tutela e Valorizzazione Risorse Idriche della Provincia di Alessandria.

Il Dirigente Responsabile  
Direzione Tutela e Valorizzazione  
Ambientale - Protezione Civile  
Giuseppe Puccio

85

Provincia di Asti

**Determinazione del Dirigente n. 9244 del 25/10/2005. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione promozione della Cultura, Istruzione ed Educazione permanente l'Organizzazione denominata "Società di Studi Astesi"**

Il Dirigente  
(omissis)  
*determina*

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Promozione della Cultura, Istruzione ed Educazione permanente l'Organizzazione denominata "Società di Studi Astesi" con sede legale in Asti - Via Massimo d'Azeglio, 42

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata;

Il Dirigente del Servizio  
Promozione Sociale ed Economica  
Angelo Borgogno

86

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 8999 del 17/10/20053 -T.U. 1775/193- Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dalla Tamoil Petroli S.P.A. per la Stazione di Servizio di V.le Italia 8- (igienico e autolavaggio). Approvazione disciplinare e volturazione. codice utenza AT10170**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Tamoil Petroli S.P.A., la derivazione di 0,20 l/s massimi e 33 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Canelli (AT) per uso civile (igienico e autolavaggio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

Art. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione; - (omissis) -

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente

Oreste Meschia

87

Provincia di Asti

**Determinazione del Dirigente n. 9245 del 25/10/2005. Iscrizione al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione promozione della Cultura, Istruzione ed Educazione permanente**

Il Dirigente

determina

1. Di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato - Sezione Provinciale di Asti - Sezione Promozione della Cultura, Istruzione ed Educazione permanente l'Organizzazione denominata "Crescere a

San Domenico insieme" siglabile in Cre.A.Ndo Insieme con sede legale in Asti C.so Casale, 62 - (omissis);

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

3. Di inviare, successivamente, il presente provvedimento alla Segreteria Generale dell'Ente ai fini della pubblicazione della stessa all'Albo della Provincia, in ottemperanza alle disposizioni del vigente regolamento, nonché al competente Settore della Regione Piemonte e all'Organizzazione di Volontariato sopra indicata;

Il Dirigente del Servizio

Promozione sociale ed economica

Angelo Borgogno

Provincia di Asti

**Determinazione Dirigenziale n. 9510 del 07/11/2005.T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 05.07.2000 e domanda di concessione ordinaria presentata in data 05/07/2004 alla Provincia di Asti dalla Ditta Distillerie F.lli Ramazzotti S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da due pozzi siti in Comune di Canelli (AT) ad uso produzione di beni e servizi e civile. codici utenza: AT10166 e 710/04**

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta Distillerie F.lli Ramazzotti S.p.A. la derivazione di 30 l/s massimi e di 48.800 mc/anno di acqua sotterranea da due pozzi nel Comune di Canelli (AT) per produzione di beni e servizi e civile;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 1762,52 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

Disciplinare

(omissis)

ART. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi; è fatto obbli-

go al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali.

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione. - (omissis) -

Il Dirigente del Settore Ambiente  
Oreste Meschia

88

Provincia di Cuneo

**Alienazione di n. 2 unità immobiliari di proprietà della Provincia di Cuneo siti in Alba, Corso Piave n. 15**

E' indetta asta pubblica da esperirsi ex art. 73 lett. c) del R.D. 23.05.1924, n. 827, per l'alienazione di n. 2 unità immobiliari di proprietà della Provincia di Cuneo siti in Alba Corso Piave n. 15:

Lotto n. 1) unità immobiliare ad uso ufficio censito al N.C.E.U. al mappale n. 645, foglio 42, sub 20, sup. cat. mq 112. Prezzo a base d'asta euro 275.000,00.

Lotto n. 2) unità immobiliare ad uso abitazione censito al N.C.E.U. al mappale n. 645, foglio 42, sub 21, sup. cat. mq 70. Prezzo a base d'asta euro 215.000,00. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 19/12/2005. Avviso integrale reperibile sul sito internet: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it) o, in orario d'ufficio, presso il Settore Contratti - Corso Nizza n. 21 (tel. 0171/445248 - telefax 0171/445459).

Cuneo, 3 novembre 2005

Il Dirigente del Settore Contratti  
Raffaella Musso

89

Provincia di Cuneo

**Ordinanza n. 1448 in data 20.10.2005**

Il Dirigente

Vista la domanda in data 20.7.05 della Ditta CO.SAL. di Picca Adriana & C s.a.s. con sede in Torino, Via Da Verrazzano n. 20 intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5805 in Comune di Saluzzo per moduli massimi 0,02 e medi 0,0058 ad uso civile (irrigazione aree verdi);

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, rilasciato - ai sensi del D.L.vo 11.5.1999 n. 152 - con prot. n. 5305/05/PU.

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di Saluzzo 12037 Saluzzo

Alla Ditta CO.SAL di Picco Adriana & C. s.a.s. Via Da Verrazzano n. 20 10100 Torino

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art.11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 21.12.2005 alle ore 11, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 20 ottobre 2005

Il Dirigente Responsabile  
Fabrizio Cavallo

90

Provincia di Cuneo

**Concessione per acque minerali Comune di Gressio**

Ditta: Soc. S.Pellegrino S.p.a. - Istanza: 20/02/2004 Con Determinazione Dirigenziale n. 288 del 21/06/2005 è stato assentito alla Società S.Pellegrino S.p.a. l'ampliamento della concessione per acque minerali "Fonte dell'Orso" in Comune di Gressio.

Il Dirigente  
Fabrizio Cavallo

91

Provincia di Cuneo

**Deliberazione G.P. n 580 del 8 settembre 2005. Giudizio compatibilità ambientale relativa al progetto di impianto**

### di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin S.p.A. da realizzare nel Comune di Cuneo

Progetto di impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin S.p.A. da realizzare nel Comune di Cuneo.

Proponente: Elyo Italia S.r.l., con sede in Milano, Via Polidoro da Caravaggio 6.

Giudizio positivo di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i..

Autorizzazione alla realizzazione ed esercizio dell'impianto ex art. 17 del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 e D.P.R. 11 febbraio 1998, n. 53.

(omissis)

Preso atto delle autorizzazioni acquisite, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/1998 e s.m.i. e dell'art. 14 della legge 241/1990 e s.m.i., nell'ambito delle Conferenze dei Servizi del 12 aprile 2005 e del 22 luglio 2005, specificate più sopra e descritte nei relativi verbali, conservati agli atti dell'Ente.

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

*delibera*

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto di impianto di cogenerazione a servizio dello stabilimento Michelin SpA, da realizzare nel Comune di Cuneo, presentato dal Sig. Chiarini Aldo, (omissis), in qualità di amministratore delegato della Società Elyo Italia S.r.l., con sede in Milano, Via Polidoro da Caravaggio 6, così come definito conseguentemente alle integrazioni richieste dall'autorità competente e nel rispetto delle prescrizioni di seguito esplicitate in quanto:

- in generale sistemi cogenerativi dimensionati sulle esigenze termiche delle aziende e tendenti a massimizzare i rendimenti sono da ritenersi privilegiabili;

- l'impianto di cogenerazione in progetto è finalizzato a sostituire le attuali caldaie alimentate a metano, ormai datate, utilizzate dall'azienda per la produzione del vapore e di una limitata quota di energia elettrica;

- a seguito della dismissione delle vecchie caldaie, il proponente prevede un sensibile aumento delle prestazioni e del rendimento energetico;

- il dimensionamento dell'impianto, finalizzato alla copertura completa dei fabbisogni di vapore ed energia elettrica dello stabilimento Michelin SpA di Cuneo, renderà inoltre disponibile un surplus di energia elettrica che verrà ceduto alla rete elettrica nazionale;

- secondo quanto dichiarato dal proponente ed in accordo con l'obiettivo del Comune di Cuneo di ridurre le emissioni in atmosfera e di favorire il risparmio energetico generale, potranno essere successivamente studiate varianti al programma di esercizio in modo da rendere possibile la cessione di quote di calore a reti locali di teleriscaldamento per un massimo di 5 MW termici;

- l'impianto proposto rientra pienamente negli atti di programmazione energetica approvati nel marzo 2005 dal Comune di Cuneo.

Per mitigare ulteriormente l'entità degli impatti, rispetto alle misure già previste dal proponente, sulle componenti ambientali in corso d'opera e soprattutto in fase di esercizio dell'impianto, il giudizio positivo di compatibilità ambientale è subordinato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- sia adottato un camino più elevato per il turbogas, atto ad aumentare la dispersione e la diluizione in aria degli inquinanti facilitando il raggiungimento di un bi-

lancio ambientale positivo come immissione di inquinanti al suolo;

- siano forniti dati di consumo orario dello stabilimento Michelin SpA, o le curve di carico giornaliere tipiche per i diversi periodi dell'anno;

- deve essere effettuato il monitoraggio delle quote annue di funzionamento e generazione di energia termica della caldaia ausiliaria a MP; a tal fine, l'istante deve predisporre un sistema di raccolta dati annui relativi al numero di ore in cui le caldaie di integrazione sono impiegate, le potenze in gioco, l'energia termica prodotta in relazione a quella del turbogas, concordato con il Dipartimento provinciale ARPA di Cuneo ed accessibile in qualunque momento agli Organi di Controllo. Deve essere comunque minimizzato, compatibilmente con le esigenze di produzione dello Stabilimento Michelin SpA, il ricorso alle caldaie di integrazione (fase B) e massimizzato il rendimento del sistema cogenerativo (fase A);

- prima dell'avvio della centrale il proponente deve presentare all'ARPA- Dipartimento provinciale di Cuneo e alla Provincia di Cuneo, il progetto esecutivo e le modalità di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni e dei parametri di processo (O<sub>2</sub> libero, CO, NO<sub>x</sub>, temperatura, umidità e portata volumetrica degli effluenti gassosi). In particolare, devono essere oggetto di accordo con l'ARPA le modalità di trasmissione dei dati registrati;

- prima della messa in esercizio dell'impianto di cogenerazione il proponente deve produrre un piano per il monitoraggio della qualità dell'aria che preveda campagne di misura dei parametri chimici ante-operam e post-operam, nonché durante la fase di cantiere. I contenuti tecnici e le modalità di realizzazione di tale piano e di gestione dell'informazione ottenuta devono essere concordati con la Provincia, il Comune di Cuneo e con l'ARPA- Dipartimento Provinciale di Cuneo;

- considerato che l'area individuata per la costruzione dell'impianto era, in passato, utilizzata per il deposito di combustibili liquidi, devono essere prestate tutte le necessarie cautele nell'esecuzione degli scavi. Le eventuali evidenze di contaminazione della matrice suolo/sottosuolo devono essere gestite, ai sensi del D.M. 471/99, al fine dell'attuazione, se necessari, degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito;

- dopo l'entrata in esercizio a regime dell'impianto, deve essere effettuata una campagna di misurazioni di rumore ambientale, allo scopo di verificare in modo sperimentale l'effettivo impatto acustico della nuova opera ed il rispetto dei limiti previsti dal Piano di Classificazione Acustica comunale vigente. Gli esiti di tale campagna di misurazioni e le relative valutazioni devono essere conservati presso l'impianto, a disposizione degli organi di controllo.

2. di autorizzare la Società Elyo Italia S.r.l., con sede legale in Sesto San Giovanni (MI), Via Barcellona n. 3 e unità locale operativa in Milano, Via Polidoro da Caravaggio n. 6 - (omissis) - ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 24 maggio 1988 n. 203 e D.P.R. 53/98, ad installare ed esercire, presso lo Stabilimento Michelin S.p.A. sito in Cuneo, Piazzale Daubrèe, Frazione Ronchi, un impianto termoelettrico di cogenerazione a ciclo combinato a servizio del medesimo stabilimento, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute nell'Allegato A del presente provvedimento;

3. di dare atto del parere favorevole dell'ASL 15 di Cuneo, Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione, espresso con nota prot. n. 7776 del 28.02.2005, subordinatamente al rispetto delle condizioni di esercizio approvate e/o disposte dagli enti competenti;

4. di dare atto del parere favorevole alla realizzazione del progetto espresso sia sotto l'aspetto urbanistico-edilizio sia ai sensi dell'art. 7, comma 4, del D.P.R. n. 203/1988 da parte del Comune di Cuneo nelle Conferenze dei Servizi del 12 aprile e del 22 luglio 2005;

5. di dare atto che, in applicazione della legge 241/1990 e s.m.i., si sono considerati acquisiti gli assenti dell'ACDA S.p.A. e del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Cuneo in quanto i suddetti Enti non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza dei Servizi, la propria volontà;

6. di rinviare la formalizzazione dell'autorizzazione unica ex D.P.R. 20.10.1998, n. 447 e s.m.i. al relativo provvedimento di competenza dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Cuneo, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 60 gg dalla notifica della presente deliberazione;

7. di rinviare parimenti la formalizzazione dell'autorizzazione allo scarico in pubbliche fognature ex D.Lgs. 152/1999 e s.m.i., al relativo provvedimento di competenza dell'A.C.D.A. S.p.A. di Cuneo, Gestore della rete fognaria, da assumere oltre i termini della presente procedura, entro 30 gg dalla notifica della presente deliberazione;

8. di fare salvi gli ulteriori adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per l'acquisizione delle autorizzazioni di competenza di altri Enti per la realizzazione e l'esercizio degli interventi in progetto; nello specifico, visto che l'importo dell'opera in oggetto è superiore a quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. 252/98, gli adempimenti di cui all'art. 10 della legge 31.5.1965 n. 575 e di cui all'art. 4 del D.Lgs. 8.8.1994 n. 490;

9. di dare atto che entro il 30 giugno 2006 il proponente dovrà presentare l'istanza per acquisire l'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;

10. di stabilire che, al fine dell'espletamento delle funzioni di controllo previste dall'art. 8 c.2 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dovrà dare tempestiva comunicazione della data di inizio e fine lavori al Settore VIA del Dipartimento di Cuneo dell'ARPA Piemonte, Via M. D'Azeglio 4, 12100 Cuneo;

11. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi, ha efficacia per la durata di anni tre a decorrere dalla data del presente atto deliberativo;

12. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

13. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

14. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

15. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al Tribunale Amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegato A (omissis)

Provincia di Torino

#### **Ordinanza n. P12547/2005. Eaton Srl. Concessione di derivazione d'acqua, Rivarolo Canavese**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P1254712005

"Vista la domanda in data 30-5-2005 della Eaton Srl con sede legale a Milano, Via Privata Maria Teresa n. 7, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 28 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 14,9 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 470.000 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 30 metri; ad uso processo produttivo e igienico sanitario. Comune ove è ubicata l'opera di presa: Rivarolo Canavese, località Pasquaro. Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma 1 lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 30-5-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Rivarolo Canavese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 14-12-2005 con ritrovo alle ore 10.30 presso il Municipio del Comune di Rivarolo Canavese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardino derivazioni, tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Rivarolo Canavese, Rivarolo Canavese;

Società richiedente: Eaton srl, Rivarolo Canavese".  
"omissis"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

93

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

**Ordinanza n. P12548/2005. Castold sas . Concessione di derivazione d'acqua. Pavone Canavese**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, dispone la pubblicazione della propria Ordinanza n. P12548/2005

"Vista la domanda in data 17-6-2005 della Castold sas con sede legale a Pavone Canavese, Regione Sanguigno n. 3, (omissis), intesa ad ottenere concessione di derivazione d'acqua sotterranea tramite pozzo con le seguenti caratteristiche: portata massima istantanea (Qmax): 2 litri/secondo (l/s); portata media annua (Qmed): 0,04 litri secondo (l/s); volume massimo annuo (Vmax): 1.200 metri cubi (mc); profondità massima richiesta: 15 metri; ad uso igienico-sanitario; Comune ove è ubicata l'opera di presa: Pavone Canavese, località C. Ribes; Intervallo di tempo annuo in cui il prelievo viene esercitato: dal 1 gennaio al 31 dicembre. Acquisiti i pareri di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, in senso favorevole; Vista la L.R. 26.4.2000, n. 44 e s.m.i., che all'art. 56 comma I lett. h) attribuisce alle province le funzioni amministrative relative alla "gestione del demanio idrico relativo all'utilizzazione delle acque, ivi comprese le funzioni amministrative relative alle grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica..."; Visto il D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, Regolamento regionale recante: "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)";

*ordina*

la sopracitata domanda in data 17-6-2005 ed il relativo progetto saranno depositati presso questo Servizio, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul BURP a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, previo appuntamento. Copia della presente Ordinanza sarà affissa per quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di ricevimento, all'Albo Pretorio del Comune di Pavone Canavese. La visita locale di istruttoria di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, che ha valore di Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 7.8.1990 n. 241 ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è convocata per il giorno 14-12-2005 con ritrovo alle ore 14.30 presso il Municipio del Comune di Pavone Canavese; si ricorda che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data. La presente Ordinanza viene pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nella sezione Annunci legali e avvisi del sito Internet della Regione; eventuali domande che riguardano derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti con questa se presentate non oltre quaranta giorni dalla data di pubblicazione della ordinanza di istruttoria sul B.U.R.P. relativa alla prima domanda. La presente Ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/1990; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione precedente è la Provincia di Torino, l'ufficio responsabile del procedimento è l'Ufficio Prelievi Idrici da Acque Superficiali e da Acque Sotterranee, la perso-

na responsabile del procedimento è il dott. geol. Giorgio Pautasso. Copia della stessa viene comunicata ai seguenti soggetti: Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, Torino; Comando R.F.C. Interregionale Nord, Torino; Regione Piemonte - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva, Torino; Comune di Pavone Canavese, Pavone Canavese; Società richiedente: Castold sas, Pavone Canavese" "omissis"

Il Dirigente del Servizio  
Giannetto Massazza

94

Provincia di Torino

**Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 717-437597/2005 del 25.10.2005**

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art 23 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R dispone la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 717-437597/2005 del 25.10.2005 - Codice univoco: TO-A-10149.

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

*determina*

1. di prendere atto che la Eclair srl, con sede legale in Pratiglione (TO) Via Chiappignolo n. 13, subentra, fatti salvi i diritti dei terzi, alla G.E.S. srl, con sede legale in Bussoleno (TO), Piazza del Moro n. 6, che subentra a sua volta alla Ditta F.lli Turigliatto, con sede in Pratiglione, Via Forno n. 1627, ed è riconosciuta titolare dell'utenza in oggetto;

2. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi, di assentire alla Eclair srl, con sede a Pratiglione (TO), Via Chiappignolo 13, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Gallenca nel territorio del Comune di Prascorsano e Pratiglione, già assertita con D.M. n. 3249 del 12.09.1952, in misura di mod. medi 0.15 e massimi 0.50, per uso energetico;

3. che l'onere dei canoni rimasti eventualmente insoluti è a carico della Eclair srl;

4. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 25.10.2005 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

5. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dal 07.05.2004, data di scadenza della concessione a suo tempo chiesta in rinnovo. subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

6. di notificare il presente provvedimento, oltre che all'interessato, alla Autorità di Bacino e alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, entro trenta giorni dalla data della sua adozione;

7. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 25.10.2005:

Art. 13 riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime delle acque in dipendenza della concessa derivazione. tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario e' tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e cd altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

(omissis)

95

Provincia di Vercelli

**Determinazione del Dirigente n° 4465 del 22/09/2005 - Concessione di derivazione d'acqua della ditta Idroenergy s.r.l. dai torrenti Egua e Passone assentita con provvedimento D.D. n. 457 del 03/02/2005 e della sorgente in Comune di Carcoforo assentita con provvedimento autorizzativo provvisorio D.D. n. 40818**

Il Dirigente Responsabile

(omissis)

determina

1) Di approvare il disciplinare di concessione sottoscritto in data 31/08/2005 regolante gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la variante alla concessione di derivazione d'acqua oggetto della presente, costituente parte integrante della Determinazione e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, con la modifica di unificazione delle concessioni nella Prat. n° 124 - cod. utenza VC88;

2) Di assentire, salvo i diritti di terzi e nei limiti di disponibilità dell'acqua, alla Ditta Idroenergy s.r.l. con sede in Via Sempione 29 - 28831 Baveno (VB) (omissis), in variante alla concessione oggetto della Determinazione n° 1758 del 05/05/2004 e della Determinazione n° 457 del 03/02/2005, la concessione di derivazione d'acqua di l/s totali medi 60 e massimi 80, di cui l/s 30 medi e 50 massimi dai Torrenti Egua e Passone e l/s 30 dalla sorgente, con opere di presa nel Comune di Carcoforo per produrre, attraverso il salto di metri 219,33, la potenza nominale media di 129,02 kW da trasformarsi in energia elettrica;

3) Di assentire l'accorpamento della concessione preferenziale di derivazione (codice utenza VC10511) autorizzata provvisoriamente in attesa del provvedimento di concessione con determinazione dirigenziale n. 40818 del 06.10.2003 all'interno della concessione definita all'art. 2 e conseguentemente di archiviare la pratica di concessione preferenziale corrispondente al codice pratica n. 1607 della Provincia di Vercelli, vincolando il concessionario al pagamento dei canoni di concessione dal 1999 alla data del presente provvedimento rimasti eventualmente insoluti.

4) Di assentire, per le motivazioni indicate in premessa la deroga al valore di Deflusso Minimo Vitale di cui alla D.G.R. 74 - 45166 del 26/04/1995 stabilendo il valore di detto rilascio immediatamente a valle delle derivazioni sui Torrenti Egua e Passone in 20 litri al secondo.

5) Di accordare la concessione di che trattasi fino al 11/01/2016, data di scadenza della concessione originaria, subordinatamente all'osservanza degli obblighi e condizioni contenute nel disciplinare sopraindicato e previo pagamento anticipato del canone annuo stabilito dalla normativa vigente.

Il Responsabile del Settore Pianificazione Risorse  
Territoriali  
Giorgetta J. Liardo

96

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Vercelli

**Istanza del Sig. Roncarolo Vincenzo di taglio piante cedue, site in sponda sinistra del Fiume Sesia al Foglio 8 parte mappale 34 di proprietà del demanio dello Stato in località Noseglio nel Comune di Vercelli**

Il Responsabile del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa  
Assetto Idrogeologico di Vercelli

Vista la richiesta del Sig. Roncarolo Vincenzo, pervenuta in data 2/11/2005, intesa ad ottenere la concessione per taglio piante cedue site in sponda sinistra del Fiume Sesia al Foglio 8 parte mappale 34 di proprietà del demanio dello Stato in località Noseglio nel Comune di Vercelli;

visto il R.D. 25/07/1904, n. 523;

vista la l.r. 18/05/2004, n. 12 ed il relativo regolamento emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R;

dispone

ai sensi dell'art. 8 comma 2 del suddetto regolamento regionale, emanato con D.P.G.R. 6/12/2004, n. 14/R, la pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte per la presentazione, entro 30 giorni dalla pubblicazione, di osservazioni e di eventuali domande concorrenti, che dovranno pervenire, mediante invio o consegna, al Settore decentrato Opere pubbliche e difesa assetto idrogeologico di Vercelli, Largo Brigata Cagliari n. 11, 13100 Vercelli, presso il quale può essere consultata la suddetta richiesta e gli atti relativi, dal lunedì al venerdì, nei giorni feriali, dalle ore 10,00 alle ore 12,30.

Decorso il termine di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Roncarolo Vincenzo.

Il Responsabile del Settore  
Arturo Bracco

97

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del Torrente Ellero in comune di Roccaforte Mondovì (CN), presentato dalla Ditta Bertolotti S.A.S. con sede in Villanova Mondovì**

## Il Responsabile del Settore

Visto il progetto riguardante l'intervento per estrazione ed asportazione di materiali litoidi dall'alveo del Torrente Ellero in comune di Roccaforte Mondovì (CN), presentato dalla Ditta Bertolotti S.A.S. con sede in Villanova Mondovì Via Roccaforte, 16;

visto il R.D. n. 523 del 25/07/1904 art. 97, la legge n. 183/1989, la legge n. 37/1994, la Circolare 8/EDE Presidente G.R., il D.P.C.M. 24/05/2001, la D.G.R. 44-5084 del 14/01/2002

*dispone*

che gli elaborati del progetto in argomento siano depositati presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Cuneo per la durata di 15 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prendere visione dalle ore 9 alle 12 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate entro 15 gg. dalla data di pubblicazione, direttamente al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, C.so Kennedy 7/bis 12100 Cuneo.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

98

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Sig. Barbero Ezio - Concessione per occupazione terreno ex alveo T. Tinella in Comune di S. Stefano Belbo come area pertinenziale uso cortile**

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del Sig. Barbero Ezio intesa ad ottenere la concessione per occupazione terreno ex alveo T. Tinella in comune di S. Stefano Belbo come area pertinenziale uso cortile;

- Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

- Vista la L.R. n° 12/2004 e il regolamento n° 14/R/2004;

*dispone*

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di S. Stefano Belbo a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire al Settore Decentrato Opere Pubbliche di Cuneo nel termine di trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del Sig. Barbero Ezio.

Cuneo, 4 novembre 2005

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauco

99

Società Metropolitana Acque - Torino

**Lavori di manutenzione straordinaria civici canali di fognatura della Città di Torino - anno 2001 - Settore Urbano 3 - Avviso ad Opponendum**

In esecuzione del disposto dell'art. 189 del D.P.R. 554 del 21/12/1999, si invitano tutti coloro che, per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi fossero ancora creditori verso l'Impresa ROAN S.r.l. aggiudicataria dei lavori di manutenzione straordinaria civici canali di fognatura della Città di Torino - Anno 2001 - Settore Urbano 3, assunti con contratto d'appalto stipulato in data 8 maggio 2003 a presentare alla Società Metropolitana Acque Torino - S.p.A. - C.so XI Febbraio n. 14 - 10152 Torino, le domande ed i titoli del loro credito entro 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, trascorsi i quali non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti dopo il termine prefisso.

Torino, 2 novembre 2005

L'Amministratore Delegato  
Paolo Romano

100

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Albano Verellese (Vercelli)

**Avvio di procedimento di classificazione acustica del territorio comunale**

Il Sindaco rende noto che gli atti relativi all'adozione della proposta di classificazione acustica del territorio comunale unitamente alla deliberazione consiliare n. 16 del 30/09/2005, sono depositati in visione dal Lunedì al Venerdì presso l'ufficio tecnico comunale dal 17/11/2005 al 16/12/2005.

Entro i successivi sessanta giorni ogni soggetto interessato può presentare al Comune ed alla Provincia di Vercelli proposte ed osservazioni.

Albano Verellese, 17 novembre 2005

Il Sindaco  
Daniele Beltrame

Provincia di Novara

**Progetto di impianto turbogas Novauno nel Comune di Novara presentato da Soluzioni Tecniche Energetiche SpA di Torino. Fase di verifica della procedura di VIA**

In data 10.10.2005 il Sig. Carlo Lega Amministratore Unico di Soluzioni Tecniche Energetiche S.p.A., con sede legale in Torino, Via Gianfrancesco Re n. 15, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 10 comma 2 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Impianto turbogas Novauno" localizzato nel Comune di Novara, sul piazzale camion dell'area Nord autogrill a ponte lungo l'autostrada A4 Torino - Milano. Tale progetto rientra nella categoria progettuale n. 36

dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda" e consiste nell'istallazione dell'impianto di produzione di energia elettrica a ciclo semplice turbogas della potenza elettrica di 43 MW nel Comune di Novara, della stazione elettrica di allacciamento (del tipo entra - esci) dell'impianto alla Rete Nazionale di Trasmissione, sempre nel Comune di Novara e del cavo elettrico AT interrato di collegamento tra impianto e stazione e collocato per la gran parte del suo percorso lungo l'autostrada A4.

Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, protocollata dall'Amministrazione Provinciale di Novara in data 13.10.2005 prot. n. 129110 ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale n. 40/98.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00, telefono 0321/378411 - 401, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Dirigente del 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio, Dott. Edoardo Guerrini, telefono 0321/378416-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Responsabile del procedimento  
Edoardo Guerrini

Provincia di Novara

**Pubblicazione progetto di ampliamento della cava di inerti in località S. Eustachio Comune di Oleggio presentato da Beton Granulati di Gubbio. Fase di valutazione di VIA**

In data 18.10.2005 il Sig. Paolo Messini, in qualità di legale rappresentante della ditta Beton Granulati S.p.A. con sede legale in Gubbio (PG), Via della Vittorina n° 60, ha depositato presso l'Ufficio di Deposito - Ufficio V.I.A. - dell'Amministrazione Provinciale di Novara - 3° Settore - Tutela e Sviluppo del Territorio sito in Novara in Corso Cavour n. 2, ai sensi dell'art. 12 comma 1 della Legge Regionale 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Ampliamento della cava di inerti in località S. Eustachio - Cascina Malfatta", localizzata nel Comune di Oleggio (NO), in quanto esso rientra nella categoria progettuale n. 13 dell'Allegato A2 "Cave e torbiere - cave che intercettano la falda freatica". Gli elaborati sono allegati alla domanda di avvio della fase di valutazione e giudizio di compatibilità ambientale, presentata all'Amministrazione Provinciale di

Novara - Ufficio Deposito Progetti - il 18.10.2005 prot. n. 133896.

Contestualmente, il Proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano nazionale "La Stampa", pubblicato in data 14.10.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 - telefono 0321/378411, per quarantacinque giorni a partire dal 18.10.2005, data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di Deposito Progetti nel termine di quarantacinque giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati, fatto salvo quanto previsto dall'art. 12, comma 6 e dall'art. 14, comma 5 della L.R. n. 40/98.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è il Funzionario Tecnico Responsabile della posizione organizzativa del 3° Settore, Tutela e Sviluppo del Territorio, Geom. Giuseppe Grappone, telefono 0321/378401-411.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte o ricorso straordinario al capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena coscienza dell'atto.

Il Dirigente di Settore  
Edoardo Guerrini

Provincia di Torino

**Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Stura di Ala, Comune di Balme. Proponente: Idropiemonte S.r.l., Susa (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.**

Si comunica che il proponente Idropiemonte S.r.l., con sede legale a Susa (TO), Fraz. Coldimosso n. 53/ter, ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente- della Provincia di Torino, Via Valleggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 10 comma 2, L.R. n. 40/98 e s.m.i., copia degli elaborati relativi al progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal torrente Stura di Ala, Comune di Balme, rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (lun/ven 9-12 mer 15-19), per 30 giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia della Autorità Competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e ri-

marranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. responsabile del procedimento è il Dott. Massimo Dragonero - Servizio V.I.A., tel. 011/861.3825 fax. 011/861.4930.

Il Dirigente del Servizio  
Paola Molina

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**L.M.G. S.n. c. di Vottero Placido & C. - Costruzione ponte sul Rio Secco nel Comune di Bagnolo Piemonte. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della l.r. 27/94**

Data di avvio: 03.11.2005

N. protocollo dell'istanza: 52904

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 120 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauda

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Ing. Gianluca Comba

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Bertolotti Sas - Estrazione materiali litoidi dall'alveo del Torrente Ellero in Comune di Roccaforte Mondovì. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della l.r. 27/94**

Data di avvio: 23/9/2005

N. protocollo dell'istanza: 45544

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 90 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauda

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone - Ing. A. Rivero

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

Regione Piemonte - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

**Barbero Ezio - Terreno Ex Alveo T. Tinella in Comune di S. Stefano Belbo da occuparsi come area pertinenziale uso cortile. Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della l.r. 27/94**

Data di avvio: 27/10/2005

N. protocollo dell'istanza: 51711

Termine massimo per la conclusione del procedimento: 180 gg.

Dirigente Responsabile del procedimento: Dott. Ing. Carlo Girauda

Funzionari a cui è stata assegnata la pratica ed al quale rivolgersi per informazioni: Dott. G. Garnerone - Geom. W. Bessone

Settore in cui è possibile prendere visione degli atti: Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - C.so Kennedy, 7 bis - Cuneo

Termine per la presentazione di memorie o documenti in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento: 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.

Il Responsabile del Settore  
Carlo Girauda

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania

**"Sistemazione idraulica sponda sinistra Torrente Troncone completamente della sistemazione idraulica esistente e ripristino e consolidamento difesa su Torrente Ovesca", da localizzarsi nel Comune di Antrona Schieranco (VB), presentato dalla Comunità Montana "Valle Antrona", avente sede in Viganella - Tip. B1 13 - Pos. 50/ver/2005. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 30/08/2005 il sig. Ricchi Dario, in qualità di Presidente Pro-Tempore della Comunità Montana "Valle Antrona", con sede in Viganella (VB), Via Municipio n. 6, ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di sistemazione idraulica sponda sinistra Torrente Troncone completamente della sistemazione idraulica esistente e ripristino e consolidamento difesa su Torrente Ovesca, da localizzarsi nel Comune di Antrona Schieranco (VB) allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti - Via Principe Amedeo, 17 - Torino (orario di apertura al pubblico: 9:30/12:00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 il responsabile del procedimento designato è l'Ing. G. Ercole, che si firma, Settore OO.PP. - Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania - tel. 0324/226811, nonché il funzionario

Geom. R. Boggio dello stesso Ufficio, al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore  
Giovanni Ercole

Regione Piemonte

**Progetto del completamento della sistemazione idraulica del rio San Michele in Comune di Sant'Ambrogio - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 15.09.2005 il Geom. Daniele Pelissero in qualità di responsabile del procedimento della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto "Progetto del completamento della sistemazione idraulica del rio San Michele in Comune di Sant'Ambrogio" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito -Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 13.10.2005 n. 1542, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Ing. Riccardo Crivellari, nella sede di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4978, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

**Progetto per la realizzazione del canale scolmatore a protezione abitati di Vaie e Chiusa San Michele - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di verifica della procedura**

**di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40**

In data 15.09.2005 il Geom. Daniele Pelissero in qualità di responsabile del procedimento della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia ha depositato presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al "Progetto della realizzazione del canale scolmatore a protezione degli abitati di Vaie e Chiusa San Michele" allegati alla domanda di avvio della Fase di verifica della procedura di VIA, presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale ai sensi dell'art. 10, comma 1 della l.r. 40/1998.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito -Via Principe Amedeo 17- Torino dalle ore 9.30 alle 12.00 dal lunedì al venerdì, per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici potranno essere presentate all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, ed a seguito di Determinazione del Direttore Regionale alle Opere Pubbliche in data 13.10.2005 n. 1543, il Responsabile del Procedimento designato è l'Arch. Andrea Tealdi mentre il Responsabile dell'istruttoria cui rivolgersi per ogni informazione sullo stato del procedimento di che trattasi è l'Ing. Riccardo Crivellari, nella sede di Via Belfiore 23- 10125 Torino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 dal lunedì al venerdì ai seguenti recapiti telefonici: 011.432.4978, 011.432.3116.

Avverso il provvedimento finale è ammesso ricorso al Tribunale amministrativo regionale entro il termine di sessanta giorni.

Il Responsabile del Settore  
Andrea Tealdi

Regione Piemonte

**Proposta di Accordo di Programma tra il Comune di Torino e la Regione Piemonte per la realizzazione del programma integrato straordinario di edilizia pubblica ai sensi della legge 12.7.1991, n. 203 e s.m.i. - art. 18, localizzato in Strada della Pronda angolo Corso Marche**

Data avvio procedimento: 23 novembre 2005, data della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 34 del D. Lgs. 267/2000 e art. 20 della L.R. n. 7 del 4 luglio 2005 per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: nota del Comune di Torino prot. n. 6631 TO6.002/12.9 del 27.10. 2005.

Termini per la conclusione del Procedimento: 60 giorni.

Responsabile del Procedimento: arch. Adriano Bellone - Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Regione Piemonte - Direzione Edilizia, coadiuvato dal Dirigente del Settore Accordi di Pro-

gramma ed esame di conformità urbanistica della Regione Piemonte - Direzione Urbanistica.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Ufficio Segreteria del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - Direzione Edilizia - Regione Piemonte - Via Lagrange, 24 - Torino - dalle ore 9,30 alle ore 12,00.

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 10 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. del presente avviso.

Organo regionale competente per l'adozione del provvedimento finale: Presidente della Giunta Regionale.

---

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 104,00</span>	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 52,00</span>	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,00</span>	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,00</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002, 2003 E 2004 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA

**PAGINA NON UTILIZZATA**

PAGINA NON UTILIZZATA



Palazzo della Regione

 **BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino      *Dirigente* Valeria Repaci  
*Direttore responsabile* Roberto Salvio      *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia  
*Abbonamenti* Daniela Romano      Roberto Falco, Sauro Paglini  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio      Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.